

Parte seconda - N. 59

Anno 41

23 giugno 2010

N. 83

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

1 FEBBRAIO 2010, N. 158: Intervento a sostegno di iniziative aggregate strutturate rappresentative di filiera, di promozione, penetrazione commerciale e cooperazione industriale. Attuazione Misura 5.2 Azione D. Piano triennale attività produttive 2003/2005. Modifica al bando 20105

24 MAGGIO 2010, N. 603: Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna, di cui uno con funzioni di Presidente10

24 MAGGIO 2010, N. 612: Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2010-201110

24 MAGGIO 2010, N. 621: Adesione della Regione Emilia-Romagna al Protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad uso abitativo attualmente in corso. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione, Provincia di Bologna e Fondazioni bancarie aderenti al Protocollo d'intesa 11

nn. 672, 673, 674, 675 del 31 MAGGIO 2010: Variazioni di bilancio18

31 MAGGIO 2010, N. 680: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società SAPIR SpA24

31 MAGGIO 2010, N. 681: L.R. n. 24/2001 - Art. 10, comma 2 - Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Determinazione nuovo termine inizio lavori24

31 MAGGIO 2010, N. 683: Bando per la concessione di contributi a Reti di Istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità - A.s. 2010/11 - (L.R. 15/96).....25

31 MAGGIO 2010, N. 685: L.R. n. 14/1999, art. 15. Autorizzazione a "Centro di assistenza tecnica Confcommercio Srl" all'esercizio delle attività previste nel proprio statuto35

31 MAGGIO 2010, N. 688: Approvazione graduatoria di cui alla DGR 1827/09 "Avviso per l'erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai percorsi presenti nel catalogo regionale in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" finalizzati alla riqualificazione professionale e al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto" .35

sare la crisi" finalizzati alla riqualificazione professionale e al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto" .35

31 MAGGIO 2010, N. 689: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei servizi alla persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR) 38

31 MAGGIO 2010, N. 703: Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di gestione rifiuti, svolta nel comune di Savignano sul Panaro (MO), ad opera della ditta Lemir s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4) 38

31 MAGGIO 2010, N. 704: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto dell'elettrodoto e dell'edificio di consegna Enel al servizio dell'impianto idroelettrico "Saltino", (L.R. 9/99, Titolo II) 38

31 MAGGIO 2010, N. 705: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti provenienti dalla demolizione dell'ex zuccherificio nel comune di Ostellato (FE), presentato dalla ditta General Smontaggi s.p.a. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4) 39

31 MAGGIO 2010, N. 707: Bando incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto. Approvazione graduatoria e concessione finanziamenti a favore di privati 40

31 MAGGIO 2010, N. 711: Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società Rimini Fiera SpA 50

31 MAGGIO 2010, N. 717: Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente nel collegio dei revisori dei conti nell'azienda speciale "PRO.S.IM" della Camera di Commercio di Bologna 50

31 MAGGIO 2010, N. 719: LR n. 44/1995. Affidamento ad AR-PA delle attività per la realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure AIA. Ripianificazione degli interventi e approvazione di varianti al progetto esecutivo 50

8 GIUGNO 2010, N. 746: Approvazione schema convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Province di Parma e Reggio Emilia ed Organizzazione volontariato denominata "Solidarietà" (ONLUS) 51

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

27 MAGGIO 2010, N. 12: Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa (proposta n. 4).....51

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

10 GIUGNO 2010, N. 138: Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio.....75

11 GIUGNO 2010, N. 139: Assegnazione al Comune di Torriana (RN) del finanziamento a copertura del contributo per danni ad un fabbricato ad uso produttivo a seguito degli eccezionali eventi atmosferici dal 23 al 27 novembre 2005 in provincia di Rimini (O.P.C.M. n. 3559/2006, O.P.C.M. n. 3652/2008. D.P.G.R. n. 69/2008).....75

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

26 MAGGIO 2010, N. 197: Conferimento alla dr.ssa Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa.....76

1 GIUGNO 2010, N. 233: Conferimento alla dr.ssa Anna Ronchi di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 (e successive modifiche e integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa.....77

4 GIUGNO 2010, N. 258: Conferimento alla dott.ssa Marina Caporale di un incarico di lavoro autonomo a supporto del Servizio CORECOM da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11/11/2009. Impegno e liquidazione della spesa78

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

7 GIUGNO 2010, N. 5908: Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007-2013 Asse 2, Misure 214 e 221. Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione. Ulteriore proroga della scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2010.....78

9 GIUGNO 2010, N. 5996: REG. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Deliberazione n. 331/2010 "Approvazione Programma Operativo Misura 216 - Azione 1 e 2". Definizione termini per la presentazione delle domande di aiuto80

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

8 APRILE 2010, N. 3595 : Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi Azienda USL di Imola.....81

8 APRILE 2010, N. 3600: Determina di accreditamento del

Dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda USL di Ravenna.....82

8 APRILE 2010, N. 3601: Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgico dell'Azienda USL di Ravenna.....82

8 APRILE 2010, N. 3602: Determina di accreditamento dell'Unità operativa aziendale Fisica sanitaria e del Dipartimento Diagnostica per immagini e Radiologia internistica dell'Azienda USL di Ravenna83

8 APRILE 2010, N. 3603: Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgie specialistiche e Anestesia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna84

8 APRILE 2010, N. 3604: Determina di accreditamento del Dipartimento Medicina Internistica dell'Azienda USL di Cesena85

8 APRILE 2010, N. 3605: Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgia Generale dell'Azienda USL di Piacenza.....86

8 APRILE 2010, N. 3608: Determina di accreditamento del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Piacenza86

8 APRILE 2010, N. 3609: Determina di accreditamento Montecatone Rehabilitation Institute SpA87

8 APRILE 2010, N. 3610: Determina di accreditamento del Dipartimento Diagnostica per immagini e Medicina di laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara.....88

8 APRILE 2010, N. 3611: Determina di accreditamento del Dipartimento Testa Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma89

8 APRILE 2010, N. 3612: Determina di accreditamento del Dipartimento Medico Polispecialistico 2 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.....90

8 APRILE 2010, N. 3613: Determina di accreditamento del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per immagini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.....91

8 APRILE 2010, N. 3614: Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgie specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara91

8 MAGGIO 2010, N. 3616: Determina di accreditamento del Dipartimento Medicine specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara92

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

21 MAGGIO 2010, N. 179: Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'Ing. Giancarlo Leoni, per attività di studio e progettazione finalizzate alla gestione nelle situazioni di criticità del sistema idraulico della rete dei canali di bonifica al Porto Canale di Cesenatico - Canale Tagliata - allacciante e dei relativi apparati e strumenti di monitoraggio.....93

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

7 GIUGNO 2010, N. 5912: Accordo Mi Muovo Tutto Treno

Emilia-Romagna Rep. 3948/09. Istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Liquidazione a Trenitalia SpA terzo trimestre 2009

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

3 GIUGNO 2010, N. 5825: Adozione del modello di registro di carico e scarico per la produzione e la commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione. L.R. 6 luglio 2007, n. 10 94

8 GIUGNO 2010, N. 5958: Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2010 96

9 GIUGNO 2010, N. 6057: Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20.01.2004, n.3 e D. Lgs. 19.08.2005, n. 214 107

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

7 GIUGNO 2010, N. 5926: Accordo per la Qualità dell'Aria 2006/2007. Concessione e impegno a favore del Comune di Modena per il 2° periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o gpl 108

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE

3 GIUGNO 2010, N. 199: Approvazione del "Quadro delle attività tecniche antincendio boschivo - Anno 2010" in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco Direzione regionale Emilia-Romagna 109

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE. AFFARI GENERALI E GIURIDICI DELLA DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

19 APRILE 2010, N. 4018: Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a nomina a Direttore generale di Aziende sanitarie regionali e IRCCS. Esame delle domande pervenute e formulazione elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 3-bis, comma 3, DLgs 92/502 e successive modificazioni 112

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

10 DICEMBRE 2009, N. 13144: Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso irriguo in comune di Podenzano (PC) - Pratica n. PC05A0259 . 113

7 APRILE 2010, N. 3550: Brugnano Vittoria e C. Sas – Domanda 30.10.2009 di variante non sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- art. 31 113

12 APRILE 2010, N. 3714: Pratica MO09A0087 - (7170/S) - Ditta Nunhems Italy Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di S. Agata Bolognese (Bo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 114

16 APRILE 2010, N. 3919: Prat. MO07A0111 (7087/S) – Az.

agr. Margherita Ss – Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO) – R.R. n. 41/2001, artt. 6 e 38 114

19 APRILE 2010, N. 3987: Prat. MO06A0123 (3136/S) – Modena Terminal – Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO) – R.R. n. 41/2001, artt. 6 e 38 115

29 APRILE 2010, N. 4447: Astaldi SpA - Domanda 18.11.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fornovo Taro (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 115

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per gli operatori socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna - Integrazione del comunicato del Responsabile del Servizio Formazione professionale pubblicato nel BUR n. 76 del 9/6/2010 115

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Berceto (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 116

Comune di Berceto (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 116

Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 116

Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 117

Comune di Salsomaggiore Terme (PR) - Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e contestuale approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 117

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione del Piano Localizzazione Emissioni Radio e Televisive (P.L.E.R.T.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara 117

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica 117

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica..... 118

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica..... 119

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica120

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica120

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni120

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni123

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA (FC)**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni124

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni125

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16
NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... 125

PROVINCIA DI BOLOGNA 126

PROVINCIA DI MODENA 127

PROVINCIA DI PARMA 127

PROVINCIA DI RAVENNA 128

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 129

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA) 130

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA) 130

COMUNE DI RAVENNA 131

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

UNIONE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENO E
RIOLO TERME 131

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA) 131

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Rimini; Comuni di Agazzano, Bertinoro, Borgo Tossignano, Budrio, Canossa, Carpaneto Piacentino, Carpi, Castel di Casio, Castel San Giovanni, Cavezzo, Cervia, Fidenza, Fontanellato, Forlì, Medesano, Montechiarugolo, Monticelli d'Ongina, Novafeltria, Pianoro, Poggio Berni, Polesine Parmense, Rimini, San Benedetto Val di Sambro, San Possidonio, Savignano sul Rubicone..... 132

Accordi di programma della Provincia di Modena; del Comune di Budrio..... 139

Modifiche statuto dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Polesine Parmense 140

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Ferrara, Modena; dei Comuni di Imola, Parma; Anas SpA..... 142

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Bardi, Monte Colombo..... 146

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena 146

PRO.BER (BOLOGNA)

Convocazione assemblea generale ordinaria 147

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 158

Intervento a sostegno di iniziative aggregate strutturate rappresentative di filiera, di promozione, penetrazione commerciale e cooperazione industriale. Attuazione Misura 5.2 Azione D. Piano triennale attività produttive 2003/2005. Modifica al bando 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 158, dell' 1 febbraio 2010, avente per oggetto "Intervento a sostegno di iniziative aggregate strutturate rappresentative di filiera, di promozione, penetrazione commerciale e cooperazione industriale. Attuazione Misura 5.2 Azione D. Piano triennale attività produttive 2003/2005. Approvazione bando 2010";

Rilevato che nella suddetta deliberazione, allegato A), all'art 13) "Termini per la conclusione dei progetti. Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo", punto b), primo alinea, è stata inserita la frase: "l'ATI mantiene i requisiti previsti dal Bando per l'ammissibilità ai contributi";

Rilevato inoltre che nel medesimo articolo sopra richiamato, relativamente alle cause di revoca del contributo concesso si riconosce, tra le altre, che si procederà:

- «se avviene una variazione numerica all'interno dell'aggregazione di imprese senza la preventiva autorizzazione formale da parte della Regione, o alcune delle imprese associate non partecipano al progetto»;
- se il beneficiario rinuncia al finanziamento: in tal caso deve darne immediatamente notizia alla Regione, mediante lettera raccomandata;
- se il beneficiario perde i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alla corresponsione del beneficio;

Ritenuto di evidenziare che dalla lettera del bando non risulta di agevole comprensione il momento in cui la perdita dei requisiti di ammissibilità sopra richiamati comporta la revoca della concessione non essendo espressamente prevista alcuna limitazione temporale legata alla fase di esecuzione del progetto;

Considerato che:

- le condizioni poste dall'art. 13 del bando possano generare, nel corso del procedimento di verifica e liquidazione del contributo, situazioni di non sufficiente chiarezza nella valutazione delle imprese da ammettere al beneficio;
- le finalità del bando, in termini di promozione dell'aggregazione di piccole e medie imprese per azioni comuni sui mercati esteri, si possano sostanzialmente rispettare limitando il mantenimento dei requisiti dell'ATI, di cui ai succitati punti dell'art. 13 del bando, alla completa realizzazione delle azioni previste dal progetto e non anche alla successiva fase di rendicontazione delle spese sostenute;
- in un anno di crisi economica, quale quello in corso, che colpisce soprattutto le imprese di piccole dimensioni beneficiarie degli interventi della misura 5.2 D, è probabile che si verifichino con frequenza maggiore di quanto finora registrato nei precedenti bandi situazioni di incertezza in merito alla determinazione dei requisiti sopra richiamati e di conseguente impossibilità a procedere alla liquidazione dei contributi relativi ad attività correttamente svolte;

Ritenuto quindi che sia necessario procedere, alla luce di quanto sopra esposto, a una modifica dell'Art. 13 del bando 2010 così come riportata nell'allegato 1 alla presente deliberazione;

Richiamata altresì:

- La propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007 e ss.mm.";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi palesi

delibera:

- di provvedere per i motivi espressi in premessa, e qui integralmente riportati, alla modifica della propria deliberazione n. 158/2010, Allegato A), sostituendo l'art. 13 con quanto riportato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

Bando per l'attuazione dei programmi di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, sostegno a iniziative aggregate strutturate, rappresentative di filiera, di promozione, penetrazione commerciale e cooperazione industriale - Misura 5.2 D - anno 2010

ART. 13**Termini per la conclusione dei progetti. Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo**

I progetti devono concludersi inderogabilmente entro il 30/06/2011, pertanto la documentazione giustificativa di spesa deve essere quietanzata entro il suddetto termine perentorio.

La liquidazione del contributo a favore del mandatario dell'ATI sarà disposta dalla Regione in un'unica soluzione. Sarà responsabilità esclusiva del mandatario versare a ciascuna impresa beneficiaria quota parte della somma liquidata in considerazione:

- a) delle quote percentuali espresse nell'atto di costituzione dell'ATI;
- b) delle spese ammesse ed effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

Con atto del dirigente si provvederà alla liquidazione solo dopo l'esito positivo del procedimento di verifica della seguente documentazione attestante l'avvenuta realizzazione del progetto:

- a) Relazione tecnica finale a firma del legale rappresentante dell'ATI esplicativa delle iniziative realizzate, degli effetti raggiunti e dei costi sostenuti.
- b) Rendiconto analitico di tutte le spese sostenute (importi IVA esclusa), redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di

atto di notorietà, a firma del legale rappresentante della società mandataria dell'ATI del progetto, corredata di documento di identità non scaduto del sottoscrittore, contenente le seguenti attestazioni e impegni:

- l'ATI mantiene i requisiti previsti dal Bando per l'ammissibilità ai contributi fino alla completa realizzazione delle attività del progetto;
- a consentire gli opportuni controlli e ispezioni ai funzionari della Regione;
- a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dalla Regione per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- che le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente le spese previste dal progetto ammesso al contributo;
- che i titoli di spesa indicati nel rendiconto sono fiscalmente regolari, integralmente pagati e che qualora i titoli di spesa siano afferenti a costi relativi all'impiego di personale delle imprese beneficiarie si sia adempiuto regolarmente a tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- che i titoli di spesa indicati nel rendiconto non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici di qualsiasi natura;
- che sono state sostenute le spese dettagliate nel rendiconto analitico comprendente la lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, causale, ragione sociale del fornitore, importo escluso IVA, data di quietanza di ciascuna fattura;
- che sono state sostenute le spese afferenti all'impiego di personale delle imprese beneficiarie dettagliate nel

rendiconto analitico comprendente mese di competenza del cedolino stipendi, importo comprensivo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, eventuali indennità e nome del dipendente;

- che tutti i soggetti che compongono l'ATI hanno preso parte all'esecuzione del progetto;
- a restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, maggiorati degli interessi legali.

c) Fotocopia di fatture quietanzate e di eventuali cedolini stipendi elencati nel rendiconto analitico di cui al precedente punto b). Le fatture dovranno essere emesse e integralmente pagate entro il termine perentorio previsto dal presente Bando per la conclusione dei progetti. Saranno accettate esclusivamente quietanze in forma di RI-BA o di contabile bancaria. In tutti gli altri casi, ovvero pagamento in contanti, carta di credito, assegno, dovrà essere fornita apposita dichiarazione di quietanza da parte del fornitore. Le fatture devono essere intestate alla mandataria dell'ATI del progetto o in alternativa a una delle imprese partecipanti all'aggregazione. I cedolini stipendi, al netto di qualsiasi onere fiscale e contributivo, devono essere emessi da una delle imprese beneficiarie del contributo.

Per la rendicontazione dei progetti sarà predisposta apposita modulistica scaricabile dai siti internet: www.ermesimprese.it e www.emiliaromagna.si-impresa.it

Il rendiconto analitico delle spese e la relazione tecnica dovranno essere presentate sia in formato cartaceo che elettronico. In caso di discordanze farà fede il formato cartaceo.

Qualora dalla verifica della documentazione rendicontativa risulti un importo delle spese sostenute inferiore a quanto concesso il contributo liquidato sarà proporzionalmente ridotto.

Si procederà alla revoca del contributo:

- se non avviene la costituzione dell'ATI nei tempi stabiliti dall'art. 11;
- se avviene una variazione numerica all'interno dell'aggregazione di imprese, prima della completa conclusione delle attività del progetto, senza la preventiva autorizzazione formale da parte della Regione, o alcune delle imprese associate non partecipano al progetto;
- se il progetto non viene realizzato nei tempi stabiliti;
- se, entro i termini stabiliti, non vengono sostenute almeno il 70% delle spese ritenute ammissibili in fase istruttoria, salvo formale autorizzazione regionale, concessa solo ed esclusivamente in caso di comprovata forza maggiore oggettiva;
- se non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dall'atto di impegno;
- se il beneficiario rinuncia al finanziamento prima della completa realizzazione delle attività del progetto: in tal caso deve darne immediatamente notizia alla Regione, mediante lettera raccomandata;
- se il beneficiario, prima della completa realizzazione delle attività del progetto, perde i requisiti richiesti dal presente Bando per l'ammissibilità alla corresponsione del beneficio;
- se i controlli e le ispezioni, di cui al successivo art. 14, compiute dalla Regione nei confronti dei beneficiari, risulteranno avere esito negativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 603

Nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna, di cui uno con funzioni di Presidente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare per il triennio 2010-2012, sulla base delle

considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani", i signori:

- Giampiero Reggidori, nato a Cotignola (RA) l'11 gennaio 1955, con funzioni di Presidente;

- Edoardo Padovani, nato a Portomaggiore (Ferrara) l'11 settembre 1954, con funzioni di componente effettivo;

2) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n. 24/94;

3) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 612

Determinazione del calendario per l'anno scolastico 2010-2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'art. 74 - Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado - del dlgs. 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni;

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- l'art. 138, comma 1, lettera d), del dlgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 concernente il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- l'art. 44 comma 5 della L.R. 12/2003;

Rilevata l'esigenza di provvedere all'emanazione del calendario scolastico per l'a.s. 2010-2011, al fine di garantire lo svolgimento della programmazione delle istituzioni scolastiche autonome, relativa al citato anno scolastico, nei tempi e nei modi più adeguati a darne informazione alle famiglie, nonché per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza in coerenza con tale programmazione;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo nella seduta del 27 aprile 2010, nonché sentiti il Comitato di Coordinamento Istituzionale e la Commissione regionale tripartita nella seduta del 21 maggio 2010;

Vista la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 99/2008 "Riassetto interno delle Direzioni Generali";

- n. 1173/2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) nel territorio della regione Emilia-Romagna, il calendario per l'anno scolastico 2010-2011 è articolato come segue:

a) inizio delle lezioni nelle classi delle istituzioni scolastiche dalla scuola elementare alla scuola secondaria di primo grado, alla scuola secondaria di secondo grado di ogni ordine e grado:

martedì 14 settembre 2010;

b) festività di rilevanza nazionale:

- tutte le domeniche;

- il 1° novembre, festa di Tutti i Santi;

- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;

- il 25 dicembre, S. Natale;

- il 26 dicembre, S. Stefano;

- il 1° gennaio, Capodanno;

- il 6 gennaio, Epifania;

- il 25 aprile, lunedì dell'Angelo e anniversario della Liberazione;

- il 1° maggio, festa del Lavoro;

- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;

- la festa del Santo Patrono;

c) sospensione delle lezioni:

- commemorazione dei defunti 2 novembre 2010;

- vacanze natalizie: 24, 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre 2010; 3, 4, 5, 7 e 8 gennaio 2011;

- vacanze pasquali: 21, 22, 23, 26 e 27 aprile 2011;

2) nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e di 2° grado le lezioni hanno **termine 11 giugno 2011**;

3) le attività educative nella scuola dell'infanzia e le attività didattiche, comprensive degli scrutini nella scuola primaria e degli esami nella scuola secondaria di 1° e di 2° grado hanno **termine il giorno 30 giugno 2011**;

4) in considerazione della rilevanza del servizio educativo offerto dalla scuola dell'infanzia, si conferma anche per l'a.s. 2010-2011 la facoltà delle scuole dell'infanzia di anticipare l'apertura rispetto alla data del 14 settembre 2010 e di terminare dopo

l'11 giugno 2011 – e comunque entro il 30 giugno 2011 – qualora ciò sia rispondente alle finalità del piano dell'offerta formativa ed alle decisioni degli Organi collegiali della scuola interessata e sia d'intesa con il competente Comune, sulla base delle effettive e documentate esigenze delle famiglie e nei limiti delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti;

5) possono terminare in data successiva al 30 giugno 2011 le attività svolte:

a) nelle classi interessate agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di 2° grado;

b) nelle classi delle istituzioni scolastiche che svolgono percorsi formativi modulari destinati agli adulti;

c) nell'ambito di specifici progetti finalizzati all'educazione degli adulti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed organizzati dai competenti Centri per l'Istruzione degli Adulti;

d) nell'ambito di attività formative integrate tra istruzione e formazione, ai sensi della L.R. 12/03;

6) possono altresì iniziare prima del 14 settembre 2010 e terminare in data successiva al 30 giugno 2011 le attività degli Istituti secondari di 2° grado dove si svolgono attività di stage e di alternanza scuola-lavoro;

7) nell'anno scolastico 2010-2011, sulla base di quanto indicato nei punti precedenti, sono previsti complessivamente **209 giorni di lezione** per attività didattica svolta su 6 giorni settimanali o **174 giorni di lezione** per attività didattica svolta su 5 giorni settimanali;

8) ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 275/99, le singole istituzioni scolastiche hanno facoltà - in relazione alle esigenze derivanti dai piani dell'offerta formativa ed attivati i necessari

rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio - di procedere ad adattamenti del calendario scolastico determinato con il presente atto. Fermo restando il rispetto delle date di inizio e di termine delle lezioni, con le eccezioni di cui ai punti 4) e 5), nonché delle festività di rilevanza nazionale e dei periodi di sospensione delle lezioni, tali adattamenti devono in ogni caso assicurare il rispetto del limite minimo di **200 giorni** di insegnamento di cui all'art. 74, comma 3, del D.Lgs 297/1994;

9) al fine di assicurare la più ampia omogeneità territoriale e di garantire agli Enti locali competenti le condizioni per il regolare svolgimento dei servizi di supporto, gli eventuali adattamenti dovranno essere comunicati entro il 30 giugno 2010 agli stessi Enti locali e alle famiglie degli alunni in tempo utile per consentire l'organizzazione delle rispettive attività; la stessa comunicazione va inviata, entro la stessa data, al Servizio Istruzione e Integrazione tra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna unicamente in modalità telematica attraverso il portale regionale dedicato al sistema scolastico all'indirizzo <http://www.scuolaer.it>;

10) gli adattamenti di cui al precedente punto 8) in caso di organizzazione flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline ed attività, vanno stabiliti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 5 del DPR 275/99 in merito all'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali ed al rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, nonché, nell'una o nell'altra ipotesi, delle disposizioni contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola;

11) la presente deliberazione verrà integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 MAGGIO 2010, N. 621

Adesione della Regione Emilia-Romagna al Protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad uso abitativo attualmente in corso. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione, Provincia di Bologna e Fondazioni bancarie aderenti al Protocollo d'intesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, che disciplina l'intervento pubblico nel settore abitativo al fine di intervenire sulle condizioni abitative delle famiglie meno abbienti e di quelle in particolari situazioni di difficoltà;

Considerato che:

- a seguito dell'aggravarsi e del prolungarsi della crisi economica e occupazione che ha investito anche la nostra regione sono aumentate le difficoltà per un numero crescente di famiglie di corrispondere con regolarità il canone di affitto per le abitazioni in cui abitano; al fine di
- che tale difficoltà si manifesta in particolare nell'aumento del numero dei procedimenti di sfratto per morosità che interessa soprattutto le aree urbane con particolare riferimento alla città di Bologna;

Rilevato che:

- al fine di contribuire a fronteggiare le difficoltà che molte famiglie incontrano nel pagamento dei canoni di affitto in data 18 maggio 2010 è stato sottoscritto un "Protocollo d'intesa promosso dalla prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad uso abitativo attualmente in corso", d'ora in poi solo protocollo;
- tale protocollo prevede la possibilità per le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di richiedere un finanziamento bancario garantito da un apposito fondo di garanzia alla cui dotazione finanziaria concorrono la Fondazione del Monte di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e la Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno:

- aderire al protocollo per fornire un contributo al superamento delle difficoltà che le famiglie incontrano nel pagamento dei canoni di locazione delle abitazioni che abitano e che le assoggetta a rischio di essere assoggettato ad un procedimento di sfratto di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
- approvare lo schema di convenzione tra Regione, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Del Monte di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Provincia di Bologna di cui all'allegato 2 parte integrante della

presente deliberazione;

- di dare mandato all'Assessore Gian Carlo Muzzarelli per la sottoscrizione della Convenzione tra Regione, Fondazioni Bancarie sopra indicate e Provincia di Bologna, anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento e di stabilire che l'efficacia degli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna avverrà solo al completamento delle procedure amministrative e contabili per il concorso della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della dotazione finanziaria del fondo di garanzia;

Richiamate:

- la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n.1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia,
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di aderire, per quanto esplicitato in premessa, che costituisce parte integrante di questo atto, al protocollo promosso dalla Prefettura di Bologna, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, con il quale i soggetti sottoscrittori stabiliscono di fornire un contributo al superamento delle difficoltà economiche che le famiglie incontrano nel pagamento del canone di locazione degli alloggi in cui abitano, avendo già in essere un procedimento di sfratto;
2. di approvare lo schema di convenzione tra Regione, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Del Monte di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Provincia di Bologna di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;
3. di dare mandato all'Assessore Gian Carlo Muzzarelli per la sottoscrizione della Convenzione tra Regione e Fondazioni Bancarie sopra indicate e Provincia di Bologna anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento e di stabilire che l'efficacia degli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna avverrà solo al completamento delle procedure amministrative e contabili per il concorso della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della dotazione finanziaria del fondo di garanzia;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Prefettura di Bologna - Ufficio territoriale del Governo

Protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad immobili ad uso abitativo attualmente in corso

PREMESSO, sulla base dei dati forniti dall'Autorità Giudiziaria, che:

- dall'anno 2009, in coincidenza con l'acuirsi della crisi economica, sono cresciuti i procedimenti di sfratto per morosità ed altre cause, con conseguenti disagi abitativi e tensioni sociali evidenziatisi nel corrente 2010;
- che nella provincia di Bologna le intimazioni di sfratto ed i ricorsi presentati all'Autorità Giudiziaria sono stati circa 2.000 nell'anno 2009 ed oltre 700 nel primo quadrimestre del 2010;
- che i provvedimenti di rilascio e le convalide sono stati nel 2009 oltre 1.600, di cui oltre 1.000 per ricorsi e intimazioni del 2009;
- che nel primo quadrimestre 2010 i provvedimenti di rilascio e le convalide sono stati circa 600, di cui circa 370 per ricorsi e intimazioni del 2010 e oltre 230 per ricorsi e intimazioni del 2009;
- che gli sfratti eseguiti sono stati circa 900 nel 2009 e circa 250 nel primo trimestre 2010;
- che di questi la stragrande maggioranza è per morosità, in gran parte determinata dal venir meno o dalla riduzione del reddito subito dalle famiglie in conseguenza della crisi economica e dei relativi effetti sul reddito delle famiglie;
- che tale condizione può causare più gravi disagi, fino ad una vera emergenza abitativa, e ulteriori tensioni sociali a seguito dell'esecuzione degli sfratti richiesti e/o convalidati;

RAVVISATA pertanto l'esigenza di individuare, in attesa della ripresa economica e di interventi organici delle autorità competenti, formule e metodi che possano essere d'ausilio alle famiglie nelle predette condizioni, per poter superare la fase di difficoltà economica definendo un'intesa che consenta di perseguire il risultato di una sospensione per 12 mesi delle procedure di sfratto per morosità relative ad immobili ad uso abitativo in corso, concordata tra proprietario ed inquilino;

RITENUTO che siffatto beneficio possa essere accordato per i casi di inquilini destinatari di sfratto esecutivo che si impegnino a corrispondere, durante tutto il periodo di sospensione, un canone di locazione di importo ridotto e definito con il consenso del proprietario dell'alloggio;

ATTESO che tale opportunità, con l'espresso consenso del proprietario locatore, non lede gli interessi dello stesso né elide il diritto di tutela, anche in via giudiziaria, della proprietà medesima, prevedendosi che, qualora non sia adempiuto il pagamento del canone di locazione convenuto ai sensi della presente intesa, il proprietario medesimo possa riattivare le procedure di cui trattasi anche prima della scadenza dei 12 mesi;



Prefettura di Bologna - Ufficio territoriale del Governo

TENUTO CONTO che su tale possibilità le associazioni dei proprietari e le associazioni sindacali degli inquilini firmatarie della presente intesa hanno espresso il loro favorevole parere;

ATTESA la condivisione manifestata da Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna e di Imola, ANCI, fondazioni bancarie e istituti di credito interessati;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1: Il presente accordo ha effetto per gli sfratti per morosità relativi ad immobili ad uso abitativo convalidati dall'1 gennaio 2009 fino alla data di sottoscrizione dello stesso;

Art. 2: L'inquilino sfrattato può chiedere, con il consenso del proprietario, la sospensione per 12 mesi dell'esecuzione della procedura di sfratto già convalidata, a fronte del pagamento, a decorrere dal momento dell'accordo, di un canone mensile di locazione in misura ridotta non inferiore all'80% del canone originario di affitto;

Art. 3: Qualora l'inquilino si trovi nella difficoltà di corrispondere il canone ridotto nella misura di cui all'art. 1, lo stesso dovrà comunque accollarsi il pagamento di una percentuale non inferiore al 50% dell'importo originario.

Per la restante parte, non superiore quindi al 30% dell'importo originario, potrà godere di un finanziamento erogato, tramite rate trimestrali anticipate, dagli istituti di credito firmatari della presente intesa, previa attestazione - a decorrere dalla seconda rata trimestrale - comprovante l'avvenuto rispetto, da parte dell'inquilino medesimo, degli impegni assunti direttamente dallo stesso.

L'inquilino si impegna a sottoscrivere incarico continuativo di bonificare i suddetti importi direttamente al proprietario.

Tale finanziamento, erogato al tasso di provvista, dovrà essere restituito con rate fino a 48 mensilità secondo modalità da definirsi direttamente con la banca interessata.

Art. 4: Al medesimo beneficio di cui all'art. 1 potranno accedere, sempre con il consenso del proprietario, anche gli inquilini nei cui confronti siano pendenti procedimenti di sfratto per morosità non ancora esecutivi; in tale ipotesi, l'obbligo di pagamento dell'80% del canone originario di locazione decorre dalla data di sottoscrizione della presente intesa, e la sospensione dell'eventuale esecuzione della procedura di sfratto si applica per un periodo non superiore a 12 mesi dalla data del presente accordo;

Art. 5: Al fine di garantire i crediti vantati dagli istituti bancari verso il locatore di cui all'art. 2, è costituito un Fondo di Garanzia cui concorrono la Regione Emilia Romagna e le fondazioni bancarie. Detto fondo garantisce i crediti assunti dalle banche nella loro totalità; esso è gestito dalla Provincia di Bologna, secondo modalità tecniche che saranno definite e senza oneri a carico della Provincia, alla quale pertanto si rivolgeranno le banche per l'eventuale recupero.



Prefettura di Bologna - Ufficio territoriale del Governo

Art. 6: In caso di inadempimento da parte dell'inquilino del versamento al proprietario di tre rate del canone, rideterminato ai sensi dell'art. 1, ovvero di mancato versamento all'istituto di credito anticipante di una delle rate trimestrali del prestito concesso, l'inquilino stesso decade dal beneficio accordato, l'accordo sospensivo tra le parti si intende risolto e si riapre la procedura di esecuzione dello sfratto in corso;

Art. 7: La sottoscrizione degli accordi di cui al presente protocollo d'intesa lascia salve le eventuali forme di sostegno all'affitto di cui dovessero fruire gli interessati.

Bologna, lì 18 maggio 2010

Prefettura di Bologna	f.to _____
Provincia di Bologna	f.to _____
Comune di Bologna	f.to _____
Comune di Imola	f.to _____
ANCI	f.to _____
APE - CONFEDILIZIA	_____
APPC - ASCOM	f.to _____
ASSPI	f.to _____
CONFABITARE	f.to _____
UNIONCASE	_____
UPPI	f.to _____
ASIA RDB	_____
CONIA	f.to _____
SICET	f.to _____
SUNIA	f.to _____
UNIAT	f.to _____



Prefettura di Bologna - Ufficio territoriale del Governo

Fondazione Del Monte di Bologna f.to

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna f.to

Unicredit Banca f.to

Cassa di Risparmio di Bologna f.to

CONVENZIONE

Tra Regione Emilia - Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e Provincia di Bologna.

PREMESSO che il 18 maggio 2010 è stato sottoscritto presso la Prefettura di Bologna un protocollo d'intesa per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad immobili ad uso abitativo tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e le fondazioni bancarie che oggi stipulano la presente convenzione;

CONSIDERATO che l'art. 5 del suddetto protocollo d'intesa prevede la costituzione presso la Provincia di Bologna di un Fondo di Garanzia cui concorrono la Regione Emilia Romagna e le fondazioni bancarie, finalizzato a garantire i crediti assunti dalle banche nei confronti degli inquilini che sottoscrivono con i proprietari di immobili l'intesa di cui all'art. 2 del protocollo stesso;

RITENUTA la necessità di dare attuazione all'art. 5 sopra richiamato, sottoscrivendo una convenzione che meglio definisca gli impegni delle parti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1: Per la costituzione del Fondo di Garanzia di cui alle premesse, il cui ammontare viene quantificato in Euro, la Regione Emilia-Romagna e le fondazioni bancarie si impegnano pro quota secondo quanto di seguito specificato:

- | | |
|--|------------|
| • Regione Emilia-Romagna | euro |
| • Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna | euro |
| • Fondazione del Monte di Bologna | euro |
| • Fondazione Cassa di Risparmio di Imola | euro |

Art. 2: I suddetti importi saranno accreditati a favore della Provincia di Bologna, che li inserirà in contabilità quale entrata per servizi per conto terzi e li gestirà per le finalità di cui all'art. 5 del suddetto protocollo di intesa.

Gli eventuali residui saranno restituiti in proporzione a quanto versato.

Bologna, lì

Regione Emilia-Romagna	
Fondazione Del Monte in Bologna	
Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna	
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola	
Provincia di Bologna	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 672

Trasferimento dalla Regione Molise per l'attuazione del progetto denominato "Adrieurop" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Trasferimenti per l'attuazione del
2.5.5500 programma INTERREG III A
Transfrontaliero Adriatico".

Stanziamiento di competenza EURO 60.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 60.000,00

Cap. 05503 "Trasferimento dalla Regione Molise per
l'attuazione del progetto denominato
Adrieurop nell'ambito del programma
comunitario Interreg IIIA (Regolamento
CE n. 1260/99)".

Stanziamiento di competenza EURO 60.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 60.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Programma interreg III A - Altre
1.2.3.2.3785 risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza EURO 60.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 60.000,00

Cap. 2594 "Spese per l'attuazione del progetto
denominato Adri.europ. nell'ambito del
programma comunitario Interreg III A
(regolamento CE N. 1260/99) - Altre
risorse vincolate".

Stanziamiento di competenza EURO 60.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 60.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 673

Autorizzazione alla accensione di una anticipazione passiva di cassa - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 4) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio in corso le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Anticipazioni di Tesoreria".
5.19.13000

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000.000,00
Cap. 06900	"Accensioni di anticipazioni per fronteggiare temporanee esigenze di cassa (Art. 35, L.R. 15 novembre 2001, n. 40".	

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Rimborso di anticipazioni passive di cassa".
2.1.1.6.31000

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000.000,00
Cap. 90500	"Rimborso di anticipazioni accese per fronteggiare temporanee esigenze di cassa (art. 35, L.R. 15 novembre 2001, n. 40)".	

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 674

L.R. 9 febbraio 2010, n. 2 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'associazione BITS (Bureau international du tourisme social) ed alla associazione NECSTOUR (Network of European regions for a sustainable and competitive tourism)" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
1.7.2.2.29100			
Stanziamiento di competenza		EURO	3.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.000,00
Cap. 86350	"Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese correnti". (Elenco n. 2)". Voce n. 15		
Stanziamiento di competenza		EURO	3.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Contributi a enti e associazioni nel settore del turismo".		
1.3.3.2.9108			
	Nuova istituzione		
Stanziamiento di competenza		EURO	3.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.000,00
Cap. 25592	"Spese per la quota una tantum di adesione all'Associazione BITS - Bureau International du Tourisme Social - (art. 4, L.R. 9 febbraio 2010, N. 2)".		
	Nuova istituzione		
	DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamiento di competenza		EURO	1.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	1.000,00
Cap. 25594	"Spese per la quota una tantum di adesione all'Associazione NECSTOUR - Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism - (art. 4, L.R. 9 febbraio 2010, N. 2)".		
	Nuova istituzione		
	DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	2.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 675

Assegnazioni dello Stato sul Fondo regionale di protezione civile e per le attività di protezione civile; oneri di volontariato - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per attività
2.3.810 di Protezione Civile".

Stanziamento di competenza EURO 355.910,76

Stanziamento di cassa EURO 355.910,76

Cap.02967 "Assegnazione dello Stato per i rimborsi degli oneri di volontariato sostenuti per la partecipazione ad attività di Protezione Civile (artt. 9 e 10, D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194)".

Stanziamento di competenza EURO 355.910,76

Stanziamento di cassa EURO 355.910,76

U.P.B. "Trasferimenti dallo Stato per
2.3.3900 l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della legge 15 marzo 1997 n. 59 e successive modifiche ed integrazioni".

Stanziamento di competenza EURO 7.918.652,77

Stanziamento di cassa EURO 7.918.652,77

Cap.02709 "Assegnazione dello Stato sul Fondo Regionale di Protezione Civile (art.138, comma 16, L. 23 dicembre 2000, n. 388)".

Stanziamento di competenza EURO 7.918.652,77

Stanziamento di cassa EURO 7.918.652,77

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. "Attività e interventi di protezione
1.4.4.2.17017 civile - Risorse Statali".

Stanziamento di competenza EURO 355.910,76

Stanziamento di cassa EURO 355.910,76

Cap. 47372 "Contributi all'Agenzia regionale di protezione civile per il rimborso degli oneri di volontariato, sostenuti per la partecipazione ad attività di protezione civile (artt. 9 e 10 d.p.r. 8 febbraio 2001, n.194; artt. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17,18, 20 e 22, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".

Stanziamento di competenza EURO 355.910,76

Stanziamento di cassa EURO 355.910,76

U.P.B.	"Attivita' e interventi di protezione		
1.4.4.2.17017	civile - Risorse Statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.252.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.252.000,00
Cap. 47350	"Contributi all'Agenzia regionale di protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale e per l'attivita' del centro funzionale di protezione civile multirischio (art.138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388; artt.3,4, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	336.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	336.000,00
Cap. 47352	"Contributi all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per il potenziamento della capacita' operativa (art.138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388, artt.3, 4, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	3.116.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.116.000,00
Cap. 47354	"Contributi all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi agli enti locali da destinare ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi di rilievo regionale (art.138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388; artt.8 e 9, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	800.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	800.000,00
U.P.B.	"Organizzazione del sistema di		
1.4.4.3.17403	protezione civile - Risorse statali".		
Stanziamiento di competenza		EURO	3.666.652,77
Stanziamiento di cassa		EURO	3.666.652,77
Cap. 47384	"Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, della colonna mobile regionale e del centro funzionale di protezione civile multirischio (art. 138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22, l.r. 7 febbraio 2005, n.1)- Mezzi statali".		

Stanziamiento di competenza	EURO	200.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	200.000,00
Cap. 47386	"Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica amministrazione, per l'esecuzione di interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388; artt. 8 e 9, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.266.652,77
Stanziamiento di cassa	EURO	1.266.652,77
Cap. 47388	"Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica amministrazione, per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art. 138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388; art. 4, l.r. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	1.800.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	1.800.000,00
Cap. 47390	"Spese per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale di competenza regionale (art. 138, comma 16, legge 23 dicembre 2000, n.388; artt. 8 e 9, l.r. 7 febbraio 2005, n.1). - Mezzi statali".	
Stanziamiento di competenza	EURO	400.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	400.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 680

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società SAPIR SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 681

L.R. n. 24/2001 - Art. 10, comma 2 - Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Determinazione nuovo termine inizio lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamate:

- la Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea Legislativa regionale: Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" adottata dall'Assemblea Legislativa con proprio atto n. 47 del 22 febbraio 2006;

- la propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 47/06" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1027 del 7 luglio 2008 avente ad oggetto: "L.R. n. 24/01. Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Approvazione graduatoria proposte di intervento, localizzazione interventi e determinazione contributi";

- la propria deliberazione n. 1277 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà. Completamento finanziario proposte di intervento parzialmente finanziate e attribuzione importo contributo a seguito dello scorrimento della graduatoria di cui alla tab. 8 all. f alla propria deliberazione n.1027/08;

- la propria deliberazione n. 1242 del 28 luglio 2008 avente ad oggetto: "Approvazione procedure e definizione dei requisiti soggettivi da applicare per la gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

- la deliberazione n. 721 del 25 maggio 2009 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni ad alcune disposizioni contenute nelle delibere n. 1242 del 28/07/2008 e n. 1583 del 29/10/2007 relative alla gestione del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà";

dato atto che alcuni interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà devono pervenire all'inizio lavori entro il mese di giugno 2010, termine ultimo fissato negli accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della L.R. n. 24/2001;

considerato che i soggetti ammessi a finanziamento hanno

delibera:

a) di nominare il Sig. Mario Petrosino, nato a Ravenna, il 20/05/1970, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società SAPIR spa per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

comunicato che l'inizio dei lavori entro i termini fissati dagli accordi sottoscritti ai sensi dell'articolo 10 secondo comma, della L.R. n. 24/2001 rischia di non potere essere rispettato a causa:

- del perdurare della situazione di difficoltà del mercato del credito che ostacola il reperimento del finanziamento bancario necessario per la realizzazione dell'intervento;

- del perdurare della difficile situazione economica generale che ha colpito anche il settore edilizio e che, a causa dell'impovertimento delle famiglie, dell'incremento del costo del denaro, delle difficoltà di accesso al credito, crea incertezza, per gli operatori, circa la possibilità di collocare gli alloggi realizzati;

- delle difficoltà che i Comuni, dovendo rispettare le regole del patto di stabilità, hanno incontrato ad iscrivere nei loro bilanci le somme necessarie alla realizzazione degli interventi per i quali hanno ricevuto i finanziamenti regionali.

considerato che:

- un numero rilevante di Comuni al fine di superare le difficoltà derivanti dalla necessità di rispettare il patto di stabilità ha avviato la procedura per la realizzazione degli interventi attraverso il loro affidamento in concessione di progettazione, realizzazione e gestione con il ricorso agli articoli 143 e 153 del Dlgs 163/06;

- i Comuni che hanno avviato le procedure di cui alla precedente alinea hanno comunicato la difficoltà di concluderle entro i termini previsti;

considerato la rilevanza sociale ed economica che la realizzazione degli interventi finanziati con il programma 3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà riveste;

valutata, pertanto, l'opportunità di prorogare il termine entro il quale gli interventi ammessi a finanziamento devono pervenire all'inizio lavori al fine di contribuire a superare le problematiche sopra evidenziate;

visto il comma 2 dell'art. 10 della L.R. n. 24/2001 che attribuisce alla giunta regionale la facoltà di stabilire per ogni programma il termine ultimo di inizio lavori da definire con gli accordi di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Regione e i Comuni interessati;

ritenuto pertanto opportuno, per le motivazioni sopra esposte, di stabilire al 20 gennaio 2011 il termine per l'inizio lavori degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà;

richiamate:

- la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663

del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quan-

to previsto al comma 2 dell'art. 10 della L.R. n. 24/2001, al 20 gennaio 2011 il termine per pervenire all'inizio dei lavori degli interventi ricompresi nel programma 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà;

2. di stabilire altresì che in conformità a quanto previsto al comma 2 dell'art. 10 della L.R. n. 24/2001 deve essere sottoscritto tra la Regione e i Comuni interessati, per ogni singolo intervento un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per fissare il nuovo termine di inizio lavori;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 683

Bando per la concessione di contributi a Reti di Istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità - A.s. 2010/11 - (L.R. 15/96)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare il Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità (L.R. 27/2009, Programma INFEA 2008-2010), da realizzarsi da parte di Reti di Istituti scolastici della Regione Emilia-Romagna nel corso dell'anno scolastico 2010/2011, secondo quanto specificato nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto:

- che le risorse finanziarie messe a disposizione da destinare al Bando di cui all'Allegato 1 ammontano a complessivi € 120.000,00;

- che il finanziamento è assicurato nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti;

3) di rinviare a successiva determinazione l'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, gli Istituti scolastici beneficiari, in quanto capofila di Reti di Istituti, aventi diritto sulla base dei progetti e delle azioni approvate e ammesse a finanziamento, l'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascun Istituto scolastico capofila e all'assunzione degli impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio in attuazione della normativa contabile vigente;

4) di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati provvederà, con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il responsabile del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità secondo le modalità indicate al punto 11. "Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione" dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 3.;

5) di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1) parte integrante

Bando per la concessione di contributi a Reti di Istituti scolastici della Regione dell'Emilia-Romagna per progetti e

azioni nel campo dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità' - a.s. 2010/2011 - (L.R. 15/96)

1. Finalità

La Regione Emilia-Romagna, in coerenza con gli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005/2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e con le Linee Guida per il programma INFEA-ESS nazionale, in attuazione degli obiettivi individuati dalla L.R. 27/2009 e dal Programma regionale INFEA 2008/2010, intende promuovere e finanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con i documenti programmatici internazionali, nazionali e regionali in materia di ambiente e sostenibilità.

Il presente Bando chiede agli Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna di progettare e realizzare in rete tra di loro "laboratori di educazione alla sostenibilità" che in modo continuativo promuovano sviluppo di conoscenze e azioni concrete per migliorare l'ambiente, gli stili e la qualità di vita.

Le suddette azioni saranno finalizzate alla:

- qualificazione/rafforzamento del legame delle scuole in rete con il territorio, coinvolgendo le risorse educative ivi presenti, con particolare riferimento alla Rete INFEAS dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), e partecipando ai processi di Agenda 21 locale attivati;

- attivazione di tutte le possibili sinergie tra scuole a livello provinciale e regionale;

- qualità e innovazione metodologica e progettuale, ma anche al consolidamento di modelli particolarmente significativi per approccio, metodologia, contenuti;

- continuità nel tempo dell'azione educativa;

- attivazione di metodologie che implicano un approccio interdisciplinare e partecipativo;

- sperimentazione di strumenti innovativi per la promozione della progettazione collaborativa, attraverso la comunicazione in rete e in presenza, e delle azioni di didattica integrata;

Le attività di educazione all'ambientale e alla sostenibilità devono essere inserite in modo stabile nei Piani dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole, essere in relazione con l'insieme del curriculum e prevedere metodologie di ricerca-azione.

2. Soggetti che possono partecipare al presente Bando

Partecipano al Bando gli Istituti scolastici dell'Emilia-Romagna comprendenti scuole di ogni ordine e grado (Direzioni didattiche, Istituti Comprensivi, Scuole d'Infanzia statali, Scuole Secondarie di primo grado statali, Scuole Primarie, Licei e Istituti di scuola secondaria, Nidi e Scuole d'infanzia comunali, Scuole paritarie).

I progetti devono essere definiti e proposti nel seguente modo:

- da due o più Istituti Scolastici tra loro in rete di cui 1 Istituto svolge la funzione di Capofila e al progetto devono partecipare, con minimo un'azione, almeno due scuole, e comunque una per ognuno degli Istituti coinvolti. Il progetto deve essere presentato dall'Istituto individuato come capofila del progetto.

Ogni Istituto può essere capofila di un solo progetto di rete. Ogni Istituto può partecipare come partner ad un massimo di due progetti di rete, oltre a quello per il quale sia eventualmente capofila.

Sono esclusi dalla possibilità di presentare progetti in qualità di Capofila gli Istituti che hanno svolto tale ruolo e ottenuto il finanziamento con il Bando 2009 per l'anno scolastico 2009/10. Tali Istituti possono partecipare al presente Bando solo in qualità di partner.

3. Oggetto delle azioni

I progetti presentati dagli Istituti Scolastici, come definiti al punto 2, devono riguardare il seguente tema:

Comunità scolastica e sostenibilità dello spazio educativo

Il suddetto tema dovrà essere affrontato con attività che facciano esplicito riferimento ad almeno una delle sue seguenti articolazioni:

a) *sostenibilità dello spazio interno all'edificio scolastico*: progettazione e realizzazione di azioni volte alla riqualificazione ecologica dell'edificio scolastico sia in riferimento al suo funzionamento in chiave di risparmio e uso consapevole delle risorse (tecniche costruttive e di materiali secondo le indicazioni della bio-edilizia, soluzioni energetiche compatibili con l'ambiente interno ed esterno, riciclaggio dei rifiuti annullando anche lo spreco "dell'usa e getta", utilizzo razionale dell'acqua e suo riciclaggio, consumi e alimentazione a "chilometro zero", ecc.); sia inteso come spazio di vita dove quotidianamente si incontrano tra loro alunni, docenti, personale non docente, genitori (aula, mensa, corridoi, laboratori, palestra, ecc. pensando anche alla disposizione degli arredi, ai colori, ai suoni, ai materiali, ecc. per rendere gli spazi della scuola accoglienti ed esteticamente piacevoli);

b) *sostenibilità dello spazio relazionale nella comunità scolastica*: azioni volte a ridefinire la scuola, ambiente formativo istituzionale, come un sistema complesso, costituito da relazioni tra soggetti e oggetti, soggetti e oggetti, oggetti e oggetti; relazioni che costituiscono il tessuto vitale di ogni comunità scolastica inserita in una più ampia comunità locale (gestione delle relazioni professionali e personali, qualificazione e gestione dei tempi educativi, elaborazione di strategie auto-organizzative secondo modalità di connessione, integrazione e partecipazione ecc., in una visione di scuola come comunità di persone in grado di assumere / elaborare / ampliare / modificare un'identità condivisa in termini di visioni, valori, culture ed esperienze di riferimento).

c) *sostenibilità dello spazio esterno all'edificio scolastico*: progettazione e realizzazione di azioni volte alla riqualificazione del parco, del giardino o del cortile scolastico e alla sua gestione;

d) *sostenibilità dello spazio città-scuola*: pensare e costruire nuovi modi di interpretare e vivere gli spazi collettivi che riescano a soddisfare le esigenze di spostamento e di vivibilità di bambini/e e ragazzi/e, in rapporto con i diversi attori sociali del territorio (percorsi casa-scuola, trasposto collettivo, mobilità sostenibile, vivibilità dei luoghi d'incontro vicino alla scuola come giardinetti, piazze, strade, ecc.);

Per essere ammessi i progetti devono prevedere ed esplicitare:

1. un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitate

le modalità di realizzazione e l'apporto di ciascuna Istituto / Scuola e dei Partner del territorio coinvolti;

2. l'inserimento nel Curricolo dell'Istituto Scolastico della/e azione/i previste nel progetto;
3. l'utilizzo di metodologie di partecipazione, sperimentazione e coinvolgimento diretto dei bambini e delle bambine nella realizzazione del progetto;
4. le modalità per rendere l'azione realizzata permanente e continuativa nel tempo;
5. gli indicatori e le modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
6. le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili (mostre, report conclusivi, pubblicazioni, CD-Rom, siti web, seminari, incontri, ecc.).

I progetti possono comprendere le seguenti tipologie di attività:

- curricolari;
- seminariali;
- di documentazione;
- ludico-creative;
- di produzione di materiali e sussidi didattici;
- di realizzazioni pratiche.

4. Spese ammissibili

Le voci di spesa ammissibili, secondo le quali articolare il prospetto dei costi per la realizzazione dei progetti, sono le seguenti (non è ammesso concentrare l'intero contributo su un'unica voce di spesa):

Personale

- Costi del personale interno della scuola capofila e/o di quelle partner per progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (ore/uomo);

- Costi assistenza esterna (es. collaborazione con Centri di Educazione Ambientale, con esperti di settore, associazioni, ecc.);

- Rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio;

Forniture/servizi

- Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee-break, ecc.);

- Costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;

- Beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto);

- Costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.);

- Costi per la realizzazione di azioni di miglioramento ambientale coinvolgenti l'ambiente scolastico e le sue relazioni con l'esterno (risparmio energetico, idrico, gestione rifiuti, mobilità sostenibile).

5. Contenuto delle domande

Ogni domanda di contributi deve contenere:

- 1) lettera di accompagnamento firmata dal Dirigente dell'Istituto scolastico capofila;
- 2) la scheda progettuale allegata al presente Bando in forma

cartacea e digitale attentamente compilata in ciascuna sua parte;

3) eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale.

Oltre alla scheda progetto in forma cartacea deve essere inviato anche il file della scheda progettuale allegata al presente Bando compilata, per e-mail all'indirizzo: sbertolini@regione.emilia-romagna.it.

6. Entità del contributo regionale

Al fine di supportare più progetti in rete, il contributo concesso a ciascun progetto è pari ad un massimo di Euro 7.500,00.

7. Criteri di assegnazione delle risorse

Verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutata sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 8.

Tra i progetti ammissibili entreranno in graduatoria quelli che abbiano raggiunto almeno un punteggio di 10. Tali progetti verranno finanziati, in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate, assegnandole, in ordine di graduatoria, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi, nel rispetto della normativa vigente.

8. Valutazione delle domande

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati al punto 3 del presente bando così come richiesti nelle schede progettuali. Il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

- grado di innovazione del laboratorio relativamente a ricchezza e articolazione delle metodologie e delle tipologie progettuali, didattico-formative, comunicative e di ricerca, delle strumentazioni adottate e delle tipologie di azione (punti 1-3);

- percentuale delle classi di ciascun Istituto scolastico / scuola coinvolta nel progetto in rete rispetto al numero totale delle classi che compongono il singolo Istituto / scuola (punti 1-3);

- grado di collaborazione, coprogettazione e condivisione delle metodologie di apprendimento nell'ambito della rete di progetto (punti 1-4);

- attivazione di collaborazioni con Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) della Rete INFEAS (punti 1-2);

- capacità di creare sinergie, collaborazioni di qualità, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare attraverso rapporti tra la scuola e il territorio circostante (Istituzioni locali, Associazioni, Parchi ed Aree Protette, Aziende gas-acqua-rifiuti, imprese pubbliche e private, ecc.) (punti 1-3);

- organizzazione di un'iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2010 (8-14 novembre 2010) sul tema della "Mobilità" (punti 0-1);

- partecipazione attiva nell'ambito del progetto Ex-IRREER / Regione "Verso un'ecologia del curriculum: scuola, cittadinanza e sviluppo sostenibile" (0-1);

- appartenenza a reti di scuole definite "ecologiche" da parti-

colari progetti (ad es. Scuola 10Lode, Senza Zaino, Eco-schools, Eco Generation – Scuola Amica del Clima, rete Respira, ecc.) (0-1);

A parità di punteggio tra progetti sarà data precedenza a quelli che permettono una distribuzione territoriale delle attività maggiormente equilibrata in tutte le province della regione.

9. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

www.ermesambiente.it/scuolesostenibili L'Istituto Scolastico capofila deve, a realizzazione avvenuta, documentare i risultati, inviandoli in formato elettronico, utilizzando la specifica modulistica allegata al presente Bando e quella scaricabile dal sito, in modo che possa essere inserita all'interno del relativo data base.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o videocassette, sugli stessi dovrà essere riportata la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna – Bando INFEA SCUOLE 2010 e il logo "Informazione, Educazione Ambientale in Emilia-Romagna".

10. Tempi di esecuzione

I progetti devono avviarsi con l'anno scolastico 2010-2011 e devono terminare entro il 31 dicembre 2011.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

11. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

L'intero contributo sarà erogato in una unica soluzione a seguito di presentazione, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici e della normativa vigente, da parte del legale rappresentante dell'Istituto scolastico Capofila del progetto, di una dichiarazione che:

- certifichi l'avvenuta realizzazione del progetto indicando l'ammontare totale delle spese sostenute;

- attesti che le spese sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;

- specifichi le modalità di quietanza del contributo con indicazione, nel caso di accreditamento su c/c bancario, del codice IBAN.

In allegato deve essere altresì prodotta la seguente documentazione:

- la scheda di verifica finale del progetto, allegata al presente Bando, che specifichi le attività realizzate e le metodologie attuate per il lavoro di rete;

- le www.ermesambiente.it/infea/scuolesostenibili, in modo che possano essere inserite all'interno del data base schede di documentazione del progetto, scaricabile dal sito Scuolesostenibili.

- una copia del materiale prodotto;

- la certificazione, riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute in riferimento a quelle ammissibili di cui al precedente punto 4.

La scheda di verifica finale, oltre alla forma cartacea, e le

schede di documentazione per il data basa presente nel sito www.ermesambiente.it/infea/scuolesostenibili, devono essere inviate anche in formato digitale all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it.

Nel caso in cui l'ammontare complessivo delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione di ciascuna attività ammessa a contributo risulti inferiore all'importo del contributo concesso, il contributo verrà erogato in misura delle effettive spese sostenute.

12. Revoca dei contributi

Il contributo regionale del Bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

13. Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate entro il 27 luglio 2010e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità, Viale Silvani 4/3

- 40122 Bologna.

Sulla lettera di trasmissione e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEA-SCUOLE-2010".

L'invio delle domande è effettuato a mezzo Raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

In alternativa le domande possono essere consegnate alla Segreteria del Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità, Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna, 1° piano, stanza 110, entro le ore 13:00 del 27/07/10.

Non verranno prese in considerazione le domanda presentate oltre il termine di cui sopra.

Oltre alla versione cartacea della domanda di cui al precedente punto 3, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale delle schede previste nell'Allegato 1, all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it.

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO
Progettazione e realizzazione di laboratori INFEA
Reti di scuole anno scolastico 2010/2011
BANDO 2010

ATTENZIONE

La scheda progettuale, divisa in una parte generale e in una tecnica, termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti.

La scheda dovrà essere timbrata e firmata in originale dal Dirigente dell'Istituto scolastico capofila.

E' necessario riprodurre sia la scheda progetto che quella di verifica finale in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web www.ermesambiente.it/infea) e compilarle all'interno dei box della colonna di destra. Oltre alla versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente Scolastico) le schede dovranno essere inviate anche in formato digitale all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, con oggetto: "Bando-INFEA-SCUOLA-2010".

Dati generali

1	ISTITUTO capofila:	Nome Indirizzo: Provincia: Telefono: Fax: E-mail: web: Codice Fiscale: Nome e Indirizzo Istituto Bancario: codice IBAN (Paese, CIN europeo, CIN italiano, ABI, CAB, N.CONTO CORRENTE):
2	Responsabile del progetto:	Nome: Telefono: E-mail:
3	Istituti Scolastici coinvolti nella rete - dati generali:	1) NOME CAPOFILA: Numero totale delle classi dell'Istituto: Referente progetto: E-mail: 2) NOME: Numero totale delle classi dell'Istituto: Referente progetto: E-mail:

		3) 4)
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Costo indicativo singole voci di spesa del progetto (vedasi tipologie ammissibili comma 4 Bando)	
7	Numero e tipologia delle classi delle scuole coinvolte nel progetto, suddivise per Istituto	1) I.S. CAPOFILA _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ 2) I.S. _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ scuola _____ n. classi coinvolte _____ 3)
8	Eventuali collaborazioni esterne (Centri Educazione alla Sostenibilità, Enti Locali, Parchi, Aziende Trasporti, Agenzia per l'Ambiente,	1) NOME CEAS _____ TIPO DI COLLABORAZIONE _____ _____ _____ <hr/> 2) NOME STRUTTURA _____ TIPO DI COLLABORAZIONE _____ _____ _____

	ecc.) e relative modalità di collaborazione (indicare eventuali contributi economici, progettuali)	3) NOME STRUTTURA _____ TIPO DI COLLABORAZIONE _____ _____ _____ _____
		4) NOME STRUTTURA _____ TIPO DI COLLABORAZIONE _____
9	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

Descrizione tecnica del progetto

10	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza curricolo	
11	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
12	Specifica descrizione delle attività previste e delle fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti,	

	strumenti, tempi di realizzazione, specificando l'apporto dei singoli partner e le modalità di collaborazione	
13	<p>Modalità per rendere l'azione realizzata con il progetto permanente e continuativa nel tempo</p> <p>(tipologia, attori coinvolti, collaborazioni e loro modalità, eventuale sostegno economico, tempi previsti, ecc.)</p>	(Max 2000 battute)
14	<p>Eventuale iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2010</p>	
15	<p>Eventuale partecipazione al progetto "Verso un'ecologia del curricolo"</p>	Attività/laboratorio previsto/in corso:

		Referente: <u>nome:</u> <u>e-mail:</u>
16	Eventuale appartenenza a una Rete di scuole definite "ecologiche"	Nome della Rete: Attività per la quale si è già riconosciuti dalla Rete: Referente dell'Istituto: <u>nome:</u> <u>e-mail:</u>
17	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
18	Modalità e indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi e del processo di collaborazione previsto	
19	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
20	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con documenti regionali, nazionali, ecc.	

Si dichiara:

che in data _____ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: sbertolini@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: "Bando-INFEA-SCUOLE-2008".

Si allega:

altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se si specificare).

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data _____

Timbro e Firma del DIRIGENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 685

L.R. n. 14/1999, art. 15. Autorizzazione a “Centro di assistenza tecnica Confcommercio Srl” all’esercizio delle attività previste nel proprio statuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell’art. 15 della L.R. n. 14/1999, Centro Di Assistenza Tecnica Confcommercio Rimini SRL, con sede in Rimini, all’esercizio delle attività previste nello Statuto allegato alla domanda di autorizzazione presentata in data 24 marzo 2010;

2) di dare atto che la società Centro Di Assistenza Tecnica Confcommercio Rimini SRL è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale entro il 31 maggio di ogni anno una relazione sull’attività svolta;

3) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 688

Approvazione graduatoria di cui alla DGR 1827/09 “Avviso per l’erogazione di assegni formativi (voucher) per l’accesso individuale ai percorsi presenti nel catalogo regionale in attuazione del “Piano di politiche attive per attraversare la crisi” finalizzati alla riqualificazione professionale e al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1124 del 27 luglio 2009 avente per oggetto “Politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009- Approvazione di un piano di intervento e dei dispositivi di prima attuazione” ed in particolare gli allegati n. 2 e n. 5;
- n. 1827 del 16 novembre 2009 avente ad oggetto: “Avviso per l’erogazione di assegni formativi (voucher) per l’accesso individuale ai percorsi presenti nel catalogo regionale in attuazione del “Piano di politiche attive per attraversare la crisi” finalizzati alla riqualificazione professionale e al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto” ed in particolare dell’allegato Avviso

Art. 8 - Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher,

Art.6- Ammontare dell’assegno formativo (voucher);

Art.10- Tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che:

- entro i termini di scadenza previsti all’Art.8 del predetto Avviso sono pervenute n.14 domande;
- a seguito dell’istruttoria tecnica sull’ammissibilità delle domande effettuata dal Servizio Lavoro, sulla base di quanto stabilito all’Art.9 “Istruttoria e esame delle richieste di voucher pervenute” del suddetto Avviso, i cui esiti sono consultabili presso la Segreteria del medesimo Servizio:
 - n. 2 domande sono risultate ammissibili;
 - n. 12 domande sono risultate non ammissibili;

Considerato che Il Servizio Lavoro ha proceduto a redigere la graduatoria delle richieste ammesse, con l’elenco delle persone risultanti assegnatarie dell’assegno formativo, come riportato

nell’Allegato 1) parte integrante del presente atto, nonché l’elenco delle richieste non ammesse, come riportato nell’Allegato 2), parte integrante del presente atto;

Ritenuto:

- di approvare la graduatoria delle n. 2 domande ammissibili, come riportato nel suddetto Allegato 1), con l’elenco delle persone risultanti assegnatarie dell’assegno formativo (voucher) valorizzato sulla base di un percorso standard di 300 ore;
- di stabilire che il costo complessivo di Euro 12.000,00, previsto per l’erogazione degli assegni formativi attribuiti, determinato sulla base della valorizzazione del voucher riferita alla “sede prevalente soggetto gestore (>_80%)” di cui alla Tabella riportata al punto G - Allegato 5)- della predetta DGR 1124/09 sarà finanziato sui seguenti capitoli di bilancio:
 - 75262 ”Contributi agli Enti di Formazione per il finanziamento di programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto (art.1, comma 1156, lett. D) L.27 dicembre 2006, N.296; Decreto del 3 dicembre 2008; Decreto del 20 ottobre 2009)-Mezzi statali” dotato di Euro 1.047.081,00;
 - 75264 ”Contributi alle imprese per il finanziamento di programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto (art.1, comma 1156, lett. D) L.27 dicembre 2006, N.296; Decreto del 3 dicembre 2008; Decreto del 20 ottobre 2009)-Mezzi statali” dotato di Euro 1.047.081,00;

Ritenuto, altresì, di stabilire che:

- il beneficiario del voucher, individuato il percorso formativo sul Catalogo regionale, adottato in attuazione del “Piano di politiche attive per attraversare la crisi” di cui alla più volte citata deliberazione di G.R. n. 1124/09 e consultabile sui siti www.emiliaromagnalavoro.it e www.emiliaromagnasapere.it, si impegna a frequentare l’attività prescelta e ad ottemperare alle disposizioni che saranno approvate nel “Disciplinare informativo”, e rese disponibili sul sito www.atipici.net;
- l’assegno formativo attribuito ai destinatari di cui al suddetto Allegato 1) valorizzato sulla base di un percorso standard di 300 ore sarà rideterminato, con atto del Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell’ambito delle politiche formative e del lavoro, solo ed esclusivamente nel caso in cui il percorso formativo personalizzato definito con il Soggetto attuatore abbia una durata differente, sulla base della predetta tabella riportata al punto G.-Allegato 5) deliberazione di G.R.. 1124/09 citata;

Ritenuto, infine, di stabilire che la valorizzazione del voucher, nel caso di rideterminazione, sarà quella pari alla fascia

oraria in cui si colloca il monte ore effettivamente frequentato al netto delle ore di assenza per giusta causa, definite all'Art.6 della deliberazione di G.R. 1827/09

Dato atto che le attività di cui alla sopra citata deliberazione di G.R. 1827/09, dispositivo di prima attuazione dell'Allegato 2), della suddetta deliberazione di G.R. n. 1124/09 finanziate con fondi statali sono approvate con le stesse modalità previste per le operazioni ammissibili all'Asse "Adattabilità" del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013-Ob.2" e, pertanto, dovranno attenersi alle stesse norme vigenti per le attività cofinanziate dal FSE;

Viste

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 25/2009 "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e dei rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e successive modifiche;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057/06, n.1663/06, n. 99/2008 n. 2416/08 e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia delibera:

1. di dare atto che sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata sulle 14 domande pervenute entro i termini previsti dall'Avviso di cui alla DGR 1827/09:

- n. 2 domande sono risultate ammissibili, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto;
- n. 12 domande sono risultate non ammissibili il cui elenco è riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente atto;

2. di approvare la graduatoria delle richieste ammesse con l'elenco delle persone risultanti assegnatarie dell'assegno formativo, come stabilito all'art.10 dell'Avviso di cui alla citata deliberazione n.1827/09, e riportate nell'Allegato 1) parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che il costo complessivo pari ad Euro 12.000,00, previsto per l'erogazione degli assegni formativi attribuiti, determinato sulla base della valorizzazione del voucher riferita alla "sede prevalente soggetto gestore (>_ 80%)" di cui alla tabella riportata al punto G - Allegato 5) della deliberazione di G.R. n. 1124/09, sarà finanziato sui seguenti capitoli di bilancio:

- Cap. 75262 "Contributi agli Enti di Formazione per il finanziamento di programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto (art.1, comma 1156, lett. D) L.27 dicembre 2006, N.296; Decreto del 3 dicembre 2008; Decreto del 20 ottobre

2009)-Mezzi statali" U.P.B. 1.6.3.1634;

- Cap. 75264 "Contributi alle imprese per il finanziamento di programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto (art.1, comma 1156, lett. D) L.27 dicembre 2006, N.296; Decreto del 3 dicembre 2008; Decreto del 20 ottobre 2009)-Mezzi statali" U.P.B. 1.6.3.1623;

4. di stabilire che il beneficiario del voucher, individuato il percorso formativo sul Catalogo regionale adottato in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" di cui alla più volte citata deliberazione di G.R. n. 1124/09 e consultabile sui siti www.emiliaromagnalavoro.it e www.emiliaromagnasape-re.it, si impegna a frequentare l'attività prescelta e ad ottemperare alle disposizioni che saranno approvate nel "Disciplinare informativo", e rese disponibili sul sito www.atipici.net;

5. di dare atto che l'assegno formativo attribuito ai destinatari di cui al suddetto Allegato 1) sarà valorizzato sulla base di un percorso standard di 300 ore e sarà rideterminato, con atto del Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro, solo ed esclusivamente nel caso in cui il percorso formativo personalizzato definito con il Soggetto attuatore abbia una durata differente, sulla base della sopra citata tabella riportata al punto G - Allegato 5) della deliberazione di G.R. n. 1124/09;

6. di stabilire che la valorizzazione del voucher, nel caso di rideterminazione, sarà quella pari alla fascia oraria in cui si colloca il monte ore effettivamente frequentato al netto delle ore di assenza per giusta causa, definite all'Art.6 della deliberazione di G.R. n. 1827/09;

7. di stabilire che le attività di cui alla deliberazione di G.R. n. 1827/09, dispositivo di prima attuazione dell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della deliberazione di G.R. n. 1124/09, sopracitata, finanziate con fondi statali saranno approvate con le stesse modalità previste per le operazioni ammissibili all'Asse "Adattabilità" del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale europeo 2007/2013-Ob.2" e, pertanto, dovranno attenersi alle stesse norme vigenti per le attività cofinanziate dal FSE;

8. di inoltrare il presente atto al Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro, per il seguito di competenza, di cui agli artt. 6, 11 e 12 della più volte citata deliberazione n.1827/09 che provvederà all'impegno e alla successiva fase di liquidazione della spesa;

9. di pubblicare sul B.U.R., sulla base di quanto stabilito all'Art.10 del più volte citato Avviso, la graduatoria delle richieste ammesse, con l'elenco delle persone risultanti assegnatarie dell'assegno formativo, nonché l'elenco delle richieste non ammesse;

10. di pubblicare sui siti della Regione Emilia-Romagna: www.atipici.net e www.emiliaromagnalavoro.it, sulla base di quanto stabilito all'Art.10 del più volte citato Avviso, le graduatorie, quali esiti dell'istruttoria.

ALLEGATO 1**Graduatoria delle richieste ammesse con elenco delle persone risultanti assegnatarie dell'assegno formativo**

	Nome	Cognome	Punteggio	Voucher attribuito valorizzato su 300 ore	
1	Stefania	Vaccari	70	Euro	6.000,00
2	Salvatore	Buttafuoco	60	Euro	6.000,00

ALLEGATO 2**Elenco delle richieste non ammesse**

	Nome	Cognome
1	Mauro	Martelli
2	Carlo	Califano
3	Francesca	Pretto
4	Peter Christopher	Prantner
5	Rebecca	Rossi
6	Barbara	Savi
7	Claudia	Cipolla
8	Monica	Campa
9	Federica	Sacchi
10	Valentina	Del Rosario
11	Maria Cecilia	Marsal Pederzani
12	Simone	Paltrinieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 689

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei servizi alla persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR), relative agli articoli dettagliatamente indicati in premessa, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 5 del 27 novembre 2009 dell'Assemblea medesima;
2. il nuovo statuto dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" con sede a Parma (PR) è pertanto quello approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 610 del 2 maggio 2007 con le modificazioni di cui alla deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda

da n. 5 del 2009;

3. di dare atto che – come risulta dalle modifiche statutarie approvate - sono soci dell'ASP "Ad Personam – Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" i seguenti enti pubblici territoriali:

- a) il Comune di Parma con n. 97 quote di rappresentanza;
- b) la Provincia di Parma con n. 1 quota di rappresentanza;

Sono inoltre Soci dell'ASP i seguenti enti, già presenti al momento della trasformazione nel Consiglio di Amministrazione delle IPAB indicate al precedente punto 1:

- c) Curia Vescovile (Ordinario Diocesano) con n. 1 quota di rappresentanza;

- d) Associazione ANFFAS - sezione di Parma – Onlus con n. 1 quota di rappresentanza;

4. di richiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Ad Personam - Azienda dei Servizi alla Persona del Comune di Parma" - per le motivazioni indicate in premessa - di trasmettere a questa Amministrazione il testo integrale dello statuto come risultante a seguito delle modifiche approvate con il presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 703

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di gestione rifiuti, svolta nel comune di Savignano sul Panaro (MO), ad opera della ditta Lemir s.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto denominato "attività di gestione rifiuti, svolta nel Comune di Savignano sul Panaro (MO)" ad opera della Ditta LEMIR s.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

2. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

3. la ditta dovrà condurre l'attività di recupero nel rispetto delle prescrizioni previste dal D.M. 05/02/98 come modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006;

4. per quanto riguarda l'utilizzo della presso-cesoia si precisa che i rifiuti previsti ai punti 3.1, 3.2 e 5.1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm. dovranno essere trattati separatamente tra di loro;

5. i rifiuti previsti al punto 5.1 del D.M. 05/02/98 a seguito di trattamento con presso-cesoia dovranno essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006 parte

quarta e ss.mm.;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla ditta LEMIR s.r.l., alla Provincia di Modena, all'ARPA, all'AUSL Servizio Igiene Pubblica Modena e al Comune di Savignano sul Panaro;

c. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 704

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto dell'elettrodotto e dell'edificio di consegna Enel al servizio dell'impianto idroelettrico "Saltino", (L.R. 9/99, Titolo II)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere da ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto, da realizzarsi nei comuni di Prignano sulla Secchia (MO) e Palagano (MO), dell'elettrodotto e dell'edificio di consegna Enel a servizio d'impianto idroelettrico "Saltino", impianto già oggetto di delibera di esclusione da ulteriore procedura di

V.I.A. a seguito di procedura di verifica (screening), ai sensi della L.R. 9/99, art. 9 (D.G.R. N.ro 2007/1266 - approvato il 30/7/2007), presentato dalla Società Italbrevetti S.r.l., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) Fase di cantiere:

per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
- asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità ambientale;
- evitare il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea ed eventualmente ripristinare la vegetazione preesistente danneggiata durante la fase di cantiere;

2) Fase di esercizio:

- prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta ai Comuni di Prignano sulla Secchia e di Palagano, ai sensi della LR 9 maggio 2001, n. 15, autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività, in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della L. n. 447/1995;
- di predisporre le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione e/o collisione mediante l'applicazione di segnalatori, oltre ai cavi tipo elicord, lungo l'intero tracciato aereo dell'elettrodotto in progetto;
- b) di confermare che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio, da parte delle autorità competenti, delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- c) di trasmettere la presente delibera al proponente Mannocchi Luigi in qualità di Presidente della Società Italbrevetti S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Prignano sulla Secchia (MO); al Comune di Palagano (MO); al Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po sede di Modena; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;
- d) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della LR 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 705

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti provenienti dalla demolizione dell'ex zuccherificio nel comune di Ostellato (FE), presentato dalla ditta General Smontaggi s.p.a. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti" da svolgersi nel Comune di Ostellato (FE) ad opera della Ditta General Smontaggi da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. prima del recupero dei rifiuti da demolizione dovrà essere verificata la presenza o meno di residui di amianto che dovranno essere avviati e smaltiti in impianti autorizzati;

b. la ditta dovrà presentare ad ARPA e alla Provincia copia della domanda di rinnovo della autorizzazione rilasciata con Determina 2005/2228 del 27/05/2005 dalla Provincia di Novara corredata dalla relazione tecnica di cui al punto 32) dell'Allegato A della stessa;

c. prima dell'inizio dell'attività dovrà essere presentata alla Provincia di Ferrara una Garanzia finanziaria relativa all'impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Novara con atto Prot. n. 2228/2005, in quanto al punto 4. prevede che la garanzia stessa sia presentata per ogni campagna di attività; l'attività non potrà essere intrapresa fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria prestata, da parte della Provincia di Ferrara;

d. l'impianto di frantumazione dovrà essere posizionato nell'area individuata dal P.S.C. del Comune di Ostellato come "impianti produttivi in territorio rurale";

e. prima dell'inizio delle attività di recupero la ditta dovrà presentare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune il diagramma di Gantt delle lavorazioni distribuite nell'arco dei giorni consecutivi previsti nel progetto;

f. dovrà essere valutato il periodo migliore per le attività di demolizione/recupero, in modo da ridurre il disturbo per le specie avifaunistiche migratorie che nidificano nelle vicinanze dell'ex zuccherificio;

g. considerata la prossimità di abitazioni e di una area "di tutela naturalistica" dovranno essere rispettati nei pressi del recettore più vicino all'impianto in oggetto i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa vigente; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni anche tramite idonea organizzazione dell'attività di cantiere;

h. durante lo svolgimento delle attività di cantiere maggiormente rumorose, dovranno essere eseguite misure strumentali al fine di verificare il rispetto dei limiti, ai ricettori identificati nella valutazione di impatto acustico allegata al progetto; i dati acquisiti

e relazionati, saranno trasmessi all'Amministrazione Comunale e ad Arpa per le verifiche di competenza, entro 30 giorni dall'inizio della campagna di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi;

i. la ditta dovrà inviare ad ARPA, entro l'inizio della campagna di recupero rifiuti inerti, una relazione in cui venga specificato come vengano individuati e allontanati i rifiuti contenenti amianto dai rifiuti avviati all'impianto mobile di trattamento, corredata dai formulari;

j. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una così detta "voce a specchio" (ovvero, che hanno un corrispondente codice pericoloso) ai sensi dell'art.2 della decisione 2000/532/CE che ne attestino la non pericolosità;

k. i rifiuti solidi speciali pericolosi dovranno essere stoccati su superfici impermeabilizzate qualora presenti e coperti o in alternativa in appositi cassoni/cassonetti e/o big bags per ciascuna tipologia secondo lo specifico codice CER in attesa di essere smaltiti come rifiuti pericolosi; si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi avviati allo smaltimento;

l. tutte le operazioni di recupero come sottofondi e piazzali si potranno effettuare solo dopo aver eseguito la caratterizzazione di tutti i cumuli di rifiuti ottenuti, ricordando che l'esecuzione di sottofondi e piazzali è soggetta a presentazione di Denuncia di Inizio Attività in quanto intervento di manutenzione straordinaria di cui all'art. I.16 del Regolamento Urbanistico Edilizio vigente

m. il rifiuto (frantumato) classificato, a seguito di caratteriz-

zazione, speciale non pericoloso e identificato con il codice CER 170904, potrà essere recuperato in loco solo a seguito di conformità all'Allegato C della Circolare del MATTM 15/7/2005 verificata mediante esecuzione del test di cessione previsto del DM 5/2/1998;

n. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le risultanze dei test del cessione eseguiti per ognuno dei cumuli di rifiuti speciali non pericolosi, nonché una relazione che espliciti la campionatura del campione di rifiuto dal cumulo successivamente sottoposto a test di cessione;

o. la ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta General Smontaggi, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ostellato, all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 707

Bando incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto. Approvazione graduatoria e concessione finanziamenti a favore di privati

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 172 dell'8 ottobre 2009, è stato approvato apposito bando relativo alla concessione di incentivi alle imprese per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto;
- con la medesima deliberazione di cui sopra, al punto c) del dispositivo, si dà atto, ai fini dell'attuazione del programma di ecoincentivi, che sono stati resi disponibili sul Bilancio finanziario 2009 le risorse pari ad €. 4.100.000,00 di cui €. 2.481.622,97 sul Capitolo 37392 ed €. 1.618.377,03 sul Capitolo 37383;
- ai sensi del punto 8.2 del bando medesimo, il Responsabile del Servizio competente, con determinazione n. 11664 del 9 novembre 2009, ha provveduto a formulare una graduatoria provvisoria relativa alle prime 84 prenotazioni on-line pervenute che hanno esaurito il plafond inizialmente disponibile pari a €. 4.100.000,00;
- con propria deliberazione n. 37 del 18 gennaio 2010, si è provveduto, tra l'altro, a considerare, per le motivazioni ivi riportate, inserite al n. 84 bis e seguenti della graduatoria provvisoria di cui alla citata determinazione n. 11664/2009

altre dodici Ditte, dando atto che il Dirigente competente, in sede di approvazione della graduatoria definitiva delle prenotazioni on-line pervenute, ne avrebbe tenuto conto;

- con la medesima deliberazione n. 37/2010 si è provveduto inoltre a garantire copertura finanziaria agli interventi delle ulteriori dodici Ditte, qualora ammessi a finanziamento ai sensi del punto 10) del Bando, aumentando così il plafond di risorse destinate al finanziamento del Bando in argomento, per un importo di €. 385.103,85 a carico del 37383 per l'esercizio finanziario 2010;
- con determinazione del Responsabile del Servizio competente n. 2332 del 9 marzo 2010 è stata approvata la graduatoria definitiva delle prenotazioni on-line inserendo le dodici Ditte, con numerazioni dall'84 bis all'84 terdecies, come previsto dalla sopracitata delibera n. 37/2010;

Considerato che:

- come previsto ai sensi del punto 8.2 del Bando, sono state inviate alle prime 84 Ditte, di cui alla determinazione n. 11664/2009, le lettere di invito a presentare la domanda, corredata dalla relativa documentazione, entro il termine di 30 giorni a far data dalla ricezione delle lettere stesse;
- successivamente all'inserimento delle ulteriori dodici Ditte di cui alla sopra citata deliberazione n. 37/2010, sono state inoltrate anche alle stesse le lettere di invito a presentare la domanda secondo le modalità e termini previsti dal Bando;

Preso atto che per quanto attiene le procedure di valutazione previste al punto 9) del Bando il Servizio regionale competente ha provveduto ad ultimare l'istruttoria di tutte le domande presentate dalle 96 Ditte invitate (84 più 12);

Ritenuto, alla luce dell'istruttoria effettuata e delle conside-

razioni di cui sopra, di procedere:

- all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento anche a seguito dei chiarimenti e delle assegnazioni pervenute, nella formulazione di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- all'approvazione dell'elenco delle Ditte escluse, nella formulazione di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni a supporto della esclusione;

Dato atto che si è considerato quale costo massimo ammissibile degli interventi, l'importo indicato da ciascuna Ditta nelle prenotazioni on-line, atteso che l'individuazione dei soggetti beneficiari invitati a presentare la documentazione cartacea ai fini dell'ammissione a finanziamento, è stata effettuata tenendo conto di detti importi fino alla concorrenza del plafond disponibile;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 49;
- 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- 22 dicembre 2009, n. 24 recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 223 del 24 dicembre 2009;
- 22 dicembre 2009, n. 25 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 224 del 24 dicembre 2009 ed in particolare la Tabella H;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni – esecutive ai sensi di legge - n. 1057 del 24 luglio 2006, n. n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1773 del 27 luglio 2009;

Vista la propria deliberazione n. 1720 del 4 dicembre 2006 relativa a "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni Generali della Giunta regionale";

Vista altresì la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di cui al Bando approvato con propria deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009, nella formulazione

di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì l'importo del finanziamento spettante a ciascun beneficiario determinato secondo l'applicazione delle percentuali massime, qui specificate in via definitiva;

b) di concedere a favore dei beneficiari elencati nell'allegato A), di cui al precedente punto a), il finanziamento complessivo di € 3.968.951,35 quale incentivo finalizzato alla rimozione ed allo smaltimento di manufatti contenenti cemento-amianto;

c) di imputare la spesa di E. 3.968.951,35 nel seguente modo:

- quanto ad €. 1.967.343,24 registrata al n. 1719 di impegno sul Capitolo 37392 "Fondo rotativo a sostegno degli ecoincentivi al sistema delle imprese di cui al Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile. Riutilizzo quote. (Art. 72, L. 27 dicembre 2002, n. 289; artt. 70, 74, 81 e 84, D.lgs. n. 112/98 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3 14224;
- quanto ad €. 2.001.608,11 registrata al n. 1720 di impegno sul Capitolo 37383 Interventi per l'attuazione Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: Contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84, D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi Statali" di cui all'UPB 1.4.2.3 14225;

del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti concessi provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m., secondo le modalità di cui al punto 11) del Bando approvato con la citata deliberazione n. 1439 del 29 settembre 2009;

e) di fare decorrere i 24 mesi previsti quale termine ultimo per la conclusione degli interventi, di cui al punto 8.2 del Bando, dalla data di approvazione del presente atto, fermo restando il rispetto delle scadenze indicate da ciascuna Ditta sulla domanda di finanziamento, salva la possibilità di eventuale proroga motivata, di durata non superiore ai sei mesi, da ricomprendersi comunque nell'arco temporale sopra previsto che verrà concessa dal Dirigente regionale competente con proprio atto formale secondo la normativa vigente;

f) di dare atto che per quanto attiene le modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio verrà successivamente approvato uno specifico Vademecum con atto del Responsabile del Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

g) di dare atto che sarà data attuazione a quanto previsto dall'art. 72 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, secondo le forme e le modalità di applicazione definite nel Vademecum di cui al punto precedente;

h) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, l'elenco delle Ditte escluse, nella formulazione di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni a supporto della esclusione;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

j) di pubblicare altresì la presente delibera sul sito www.ermesambiente.it.

ALLEGATO 1						
ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI						
NUMERO DI CODICE IDENTIFICATIVO UNICO (C.I.)	Ragione Sociale Impresa	Prov.	Costo intervento indicato nella prenotazione on-line	Costo intervento ammissibile a seguito istruttoria	%	Finanziamento concesso
2	COOP. AGRICOLA TRE SPIGHE SOCIETA' COOPERATIVA	BO	102.250,00	102.250,00	45%	46.012,50
3	UNIPEG SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	RE	130.000,00	125.950,00	35%	44.082,50
4	TITAN ITALIA S.P.A.	BO	165.000,00	165.000,00	35%	57.750,00
5	ALLIED INTERNATIONAL SRL	PC	305.000,00	173.347,91	35%	60.671,77
6	GEA PROCOMAC S.P.A.	PR	133.000,00	133.000,00	35%	46.550,00
7	F.A.GOM SNC DI ROSSI MARIA ASSUNTA & C.	FC	38.346,00	38.346,00	45%	17.255,70
8	DIAMANTE DUE S.R.L.	MO	105.662,00	105.662,00	45%	47.547,90
9	SOCIETA' AGRICOLA BEVANO S.R.L.	FC	338.910,00	338.910,00	35%	118.618,50
10	AZIENDA AGRICOLA LE PROVANE	MO	150.576,63	150.576,63	45%	67.759,48
11	SOCIETA AGRICOLA MASIERA S.R.L.	FC	17.160,00	17.160,00	35%	6.006,00
12	ELANTAS CAMATTINI S.P.A.	PR	75.000,00	74.100,00	35%	25.935,00
13	C.M.S. S.P.A.	MO	145.000,00	125.500,00	35%	43.925,00
14	SOCIETA' AGRICOLA LA VIOLA DI VALENTINI MIRCO E C.S.S.	FC	20.570,00	20.570,00	45%	9.256,50
15	BASCHIERI E PELLAGRI S.P.A.	BO	72.300,00	71.490,00	45%	32.170,50
17	FORMIFICIO ROMAGNOLO S.P.A.	FC	55.000,00	55.000,00	35%	19.250,00
19	ALBERTO SASSI S.P.A.	BO	95.000,00	95.000,00	45%	42.750,00
20	DALLARA AUTOMOBILI S.P.A.	PR	40.000,00	40.000,00	45%	18.000,00
21	SOCIETA' AGRICOLA SANTAROSA S.R.L.	FC	580.730,00	580.730,00	35%	200.000,00
22	ASCOM S.P.A.	MO	144.000,00	144.000,00	45%	64.800,00

23	AZIENDA AGRICOLA VILLA SERRAGLIO DI COMANDINI TONINO E C.	FC	93.500,00	93.500,00	35%	32.725,00
24	TOSCHI VIGNOLA SRL DI SAVIGNANO SUL PANARO	MO	175.038,00	175.038,00	45%	78.767,10
25	TECNOFORM S.P.A.	BO	595.000,00	595.000,00	45%	200.000,00
26	ICA S.P.A.	BO	196.080,00	188.188,00	45%	84.684,60
27	SOCIETA' AGRICOLA VALLONE S.R.L.	FC	571.428,00	571.428,00	35%	199.999,80
28	IEME S.R.L.	FC	31.730,00	31.730,00	45%	14.278,50
29	PUCCI S.R.L.	RA	75.600,00	75.600,00	45%	34.020,00
30	A.T.I. S.R.L.	BO	43.000,00	43.000,00	35%	15.050,00
31	A.R.P. SOC.AGR.COOP.	PC	240.000,00	240.000,00	45%	108.000,00
32	SOCIETA' AGRICOLA I PRATI S.R.L.	FC	243.408,00	243.408,00	35%	85.192,80
33	GUARALDE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	FC	154.440,00	154.440,00	35%	54.054,00
34	DAF-AL S.R.L.	MI (1)	262.178,29	262.178,29	45%	117.980,23
35	CARTESIO FULLCARD S.N.C. DI LUPIA MAURIZIO E RICCI ENZO	FC	53.440,00	53.284,00	45%	23.977,80
36	DIEGOLI DONATELLA	MO	28.000,00	28.000,00	45%	12.600,00
37	AR-FER SNC DI LUCI ROBERTO	FC	30.211,00	30.152,10	45%	13.568,44
38	IKEBANA CERAMICA E DESIGNERS SRL	MO	132.000,00	132.000,00	45%	59.400,00
39	TEKNOEMA SRL	RE	16.300,00	16.300,00	45%	7.335,00
41	CER.COL. SPA	MI (2)	55.000,00	55.000,00	35%	19.250,00
42	OCMER GRANDI IMPIANTI SRL	MO	72.000,00	72.000,00	45%	32.400,00
43	SEI SISTEMI SRL	BO	28.000,00	25.850,00	45%	11.632,50
44	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA SRL	FC	581.600,00	581.600,00	35%	200.000,00
45	AZIENDA AGRICOLA DALL'AGLIO REMO	RE	11.000,00	(*) 11.000,00	45%	4.950,00
47	CIDIERRI SRL	RN	168.000,00	168.000,00	45%	75.600,00
49	AZIENDA AGRICOLA CA CAGNONA	FC	60.000,00	(*) 60.000,00	45%	27.000,00
50	TRABUCCO FISHING DIFFUSION CO.S.R.L.	MO	14.000,00	14.000,00	45%	6.300,00
51	FATRO S.P.A.	BO	141.000,00	141.000,00	35%	49.350,00
52	SOCIETA' AGRICOLA FERRUZZI S.R.L.	FC	26.620,00	26.620,00	35%	9.317,00

53	FABOSTAMP DI LUCIANO FAGGIOLI	BO	19.560,00	19.560,00	45%	8.802,00
54	ROLLAND S.R.L.	BO	18.620,00	18.620,00	45%	8.379,00
55	CHILLETTI SOCIETA' AGRICOLA	MO	16.338,00	16.338,00	45%	7.352,10
56	BERGAMASCHI GIANCARLO E EUGENIA S.S.	MO	35.000,00	35.000,00	45%	15.750,00
57	ECO SYNTHESI GESTIONI PER L'ECOLOGIA	BO	10.650,00	10.615,00	45%	4.776,75
59	TEMA SRL	PR	34.000,00	34.000,00	45%	15.300,00
61	INDUSTRIA CHIMICA REGGIANA I.C.R. S.P.A.	RE	84.000,00	84.000,00	45%	37.800,00
62	SALUMIFICIO LA ROCCA SRL	PC	105.183,00	105.183,00	45%	47.332,35
63	COFERASTA S.P.A.	BO	152.172,00	152.172,00	45%	68.477,40
64	GIORDANO S.R.L.	PC	33.711,76	33.711,76	45%	15.170,29
65	IPAM S.R.L.	PR	117.000,00	114.500,00	45%	51.525,00
66	MIXA S.R.L.	FC	330.000,00	330.000,00	35%	115.500,00
68	GESCO CONSORZIO COOPERATIVO	FC	45.760,00	45.760,00	35%	16.016,00
69	GAMBINI GROUP INDUSTRIE CERAMICHE SRL	MO	42.000,00	42.000,00	45%	18.900,00
70	STRHOLD SPA	RE	38.500,00	22.165,00	45%	9.974,25
71	SOCIETA' AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO	BO	713.900,00	713.900,00 (*)	35%	200.000,00
72	CEPAL	RA	150.000,00	130.000,00	45%	58.500,00
73	BLUFIN S.P.A.	MO	209.000,00	208.250,00	35%	72.887,50
74	NUOVA CARROZZERIA F.G.F.	BO	14.000,00	13.200,00	45%	5.940,00
75	AZIENDA AGRICOLA BOSCHETTI MAURIZIA	FC	110.110,00	110.110,00	35%	38.538,50
76	BUCCHI S.R.L.	RA	35.000,00	35.000,00	45%	15.750,00
77	CARROZZERIA ANGELI SNC DI SGARZANI LORENZO	RA	40.065,00	40.065,00	45%	18.029,25
78	MARTINI S.P.A.	FC	547.000,00	547.000,00	35%	191.450,00
79	FERRIMOBILI SRL	RN	65.500,00	65.500,00	45%	29.475,00
81	RIPRODUTTORI SUINI RAVENNA	FC	34.320,00	34.320,00	35%	12.012,00
82	DELPHI ITALIA AUTOMOTIVE SYSTEMS S.R.L.	TO (3)	82.000,00	82.000,00	35%	28.700,00

83	BAZZANI STEFANO	MO	26.970,19	26.970,19	45%	12.136,59
84	ZANICHELLI MECCANICA S.P.A.	PR	23.000,00	23.000,00	45%	10.350,00
84 bis	F.LLI ALLEGRI	RA	16.000,00	(*) 16.000,00	45%	7.200,00
84 ter	CARNI GEST	BO	22.560,00	22.560,00	45%	10.152,00
84 quin-ques	MOLINO SPADONI	RA	66.405,00	66.405,00	45%	29.882,25
84 sexies	FRIGOR LUGO	RA	17.000,00	17.000,00	45%	7.650,00
84 sep-ties	EXEL S.R.L.	BO	30.000,00	30.000,00	45%	13.500,00
84 octies	BAM DI BENAZZI E UTTINI SNC	RA	26.400,00	26.400,00	45%	11.880,00
84 nonies	IMPRESA COSTRUZIONI EDILI E AFFINI	BO	159.500,00	159.500,00	45%	71.775,00
84 decies	DEISA EBANO	BO	50.250,00	50.250,00	45%	22.612,50
84 unde-cies	U.EMME S.R.L.	FC	24.040,00	24.040,00	45%	10.818,00
84 duode-cies	FONDERIA SANCISI S.R.L.	RA	39.730,00	39.730,00	45%	17.878,50
84 terde-cies	TR.EM S.R.L.	BO	188.900,00	188.900,00	45%	85.005,00
TOTALE						3.968.951,35

(*) Il costo ammissibile dell'intervento non può essere superiore a quello indicato nella prenotazione on-line e pertanto viene sostituito da quest'ultimo.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI

34 (1) PROVINCIA DI PIACENZA

41 (2) PROVINCIA DI MODENA

82 (3) PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato 2		
ELENCO PROGETTI ESCLUSI		
NUMERO DI CODICE IDENTI- FICATI- VO UNICO (C.I.)	Ragione Sociale Impresa	Nota: motivazione dell'esclusione dal finanziamento.
1	GRANITIFIANDRE S.P.A.	Progetto non finanziabile stante l'incompletezza della documentazione inoltrata (cfr. Bando punto 8.2) attesa la mancanza della dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà laddove non risulta allegata, alla stessa, la fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore, mancata allegazione che "rende l'atto nullo per difetto di una forma essenziale stabilita dalla legge, non sanabile successivamente in sede di regolarizzazione operata ai sensi dell'art. 71 d.p.r. n. 445/2000" (cfr. Cons. Stato, Sez. V, 04.05.2006, n. 2477). Nè si ritengono accoglibili le osservazioni della Ditta a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, volte a sostenere l'avvenuta allegazione di detta fotocopia mediante la riproduzione di tutta la documentazione all'epoca presentata, atteso che ai sensi del Bando (cfr. punto 9) spetta al Servizio regionale competente, tra l'altro, verificare "la completezza della documentazione", verifica a seguito della quale è emersa la mancanza della citata fotocopia, e tenuto conto che "i requisiti di ammissibilità debbono essere valutati dall'amministrazione e non da un ufficio il cui compito è solo quello di protocollare gli atti prodotti..." (cfr. TAR Lazio, Sez. II, 16.07.1990, n. 1345, applicabile per analogia).
5	ALLIED INTERNATIONAL S.R.L.	Contributo non riconosciuto relativamente a uno dei due immobili indicati come localizzazione dell'intervento (ubicato in via Ancona, 27 - Calendasco) in quanto, in detto immobile, risulta svolgere attività produttiva altro soggetto in forza di contratto di affitto d'azienda e conseguentemente non risultano sussistere, in capo alla Ditta richiedente il contributo, per parte de qua, i requisiti per inoltrare la domanda (cfr Bando

		punto 8,1); nè risulta fornito, da parte della Ditta stessa, riscontro alla comunicazione (prot. PG/2010/0113820 del 26/4/2010) inviata ai sensi dell'art.10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.
16	GMG S.R.L.	Domanda e relativa documentazione allegata non pervenute dopo apposito invito (PG.2009.0253917 del 09/11/2009)
18	SUBA S.R.L.	Progetto non finanziabile in quanto, nell'immobile indicato in domanda come localizzazione dell'intervento, risulta svolgere attività produttiva altro soggetto che ha in locazione l'immobile stesso e conseguentemente non risultano sussistere, in capo alla Ditta richiedente, i requisiti ad inoltrare la domanda (cfr Bando punto 8.1); nè risulta fornito, da parte della Ditta stessa, riscontro alla comunicazione (prot. PG.2010.0073241 del 16/3/2010) inviata ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.
40	OCME S.R.L.	Progetto non finanziabile stante l'incompletezza della domanda e della relativa documentazione allegata (cfr.Bando punto 8.2) attesa la mancata sottoscrizione della domanda stessa e la presentazione del documento "dichiarazioni sostitutive di certificazioni", contenente solo le dichiarazioni riguardanti il legale rappresentante che sottoscrive il documento medesimo e non le attestazioni inerenti l'impresa prescritte dal bando (cfr. punto 8.2 lettera c) ed articolate nel modello fac-simile ad esso allegato. Non accoglibili le osservazioni formulate a seguito di comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 in quanto la mancata sottoscrizione di un atto si ritiene non sia configurabile come una mera irregolarità formale suscettibile di sanatoria (cfr. C. Stato, sez V, 05-03-2003, n. 1217); inoltre l'invio di nuova dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà effettuato dalla Ditta non risulta sanare la precedente dichiarazione presentata, posto l'inesistenza della prima; ai sensi del bando, infatti, la mancanza di uno qualsiasi dei documenti previsti dal bando stesso costituisce motivo di non ammissione della domanda (cfr. bando punto 8.2).
46	TENDER S.R.L.	Progetto non finanziabile in quanto all'interno dell'immobile oggetto dell'intervento proposto, al momento della domanda, come peraltro confermato nelle osservazioni della Ditta a seguito

		comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, non era svolta nessuna attività produttiva, commerciale o terziaria, sede di lavoro per gli addetti a tale attività (cfr. Bando punto 3); conseguentemente non risultano sussistere, in capo alla Ditta richiedente, i requisiti ad inoltrare la domanda (cfr Bando punto 8.1); peraltro, attualmente, come da osservazioni della Ditta sopra citate, detto immobile risulta locato, in data successiva "al termine ultimo di presentazione della domanda", ad altra Ditta diversa dalla richiedente il contributo.
48	EMILSIDER MECCANICA S.P.A.	Progetto non finanziabile stante l'incompletezza della documentazione inoltrata (cfr. Bando punto 8.2), attesa la mancanza della relazione tecnico-descrittiva ed economica dell'intervento, in quanto il preventivo allegato alla domanda, la cui validità risultava già scaduta all'atto della presentazione della domanda stessa, non ha valenza di relazione tecnica. Non si ritengono accoglibili le osservazioni formulate dalla Ditta inviate a seguito della comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 in quanto viene riproposto il medesimo preventivo, stessa data, sottoscritto anche dall'Amministratore della Ditta richiedente, circostanza che non si ritiene possa superare le obiezioni sollevate. Conseguentemente, la omessa allegazione del documento in oggetto costituisce mancanza di un elemento non sanabile per effetto di successiva produzione (cfr. Bando punto 8.2). Peraltro le osservazioni risultano presentate a mano, al protocollo, oltre il termine previsto dalla citata ultima disposizione normativa.
58	IMMOBILIARE SIMAF S.R.L.	Progetto non finanziabile in quanto all'interno dell'immobile oggetto di richiesta di contributo, al momento della domanda, non era svolta nessuna attività, produttiva, commerciale o terziaria, sede di lavoro per gli addetti a tale attività, in difformità da quanto previsto dal Bando (cfr. Bando punto 3). Non risultano, peraltro, pervenute osservazioni (Prot. n. PG.2010.0113802 del 26/04/2010) da parte della Ditta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.
60	PFP S.R.L.	Progetto non finanziabile in quanto all'interno dell'immobile oggetto di richiesta di contributo, al momento della domanda, non

		era svolta nessuna attività, produttiva, commerciale o terziaria, sede di lavoro per gli addetti a tale attività, in difformità da quanto previsto dal Bando (cfr. Bando punto 3). Non risultano, peraltro, pervenute osservazioni da parte della Ditta alla comunicazione (Prot. n. PG.2010.0113809 del 26/04/2010) ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.
80	AGRISFERA SOC. COP. AGR. P.A.	Progetto non finanziabile stante la mancanza della relazione tecnico-descrittiva ed economica dell'intervento. Ai sensi del bando (cfr. Bando punto 8.2), infatti, la mancanza di uno qualsiasi dei documenti previsti dal bando stesso costituisce motivo di non ammissione della domanda, nè risultano pervenute osservazioni da parte della Ditta alla comunicazione (Prot. n. PG.2010.0073247 del 16/03/2010) ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 Agosto 1990, n. 241.
84 QUATER	MAROCCHI S.R.L.	Domanda e relativa documentazione allegata non pervenute dopo apposito invito (Prot. n. PG.2010.0019865 del 27/01/2010)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 711

Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società Rimini Fiera SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, per tre esercizi ed ai sensi dell'art. 2383 comma 2 del Codice civile, membro del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera SpA, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dott. Massimo Gottifredi nato a Monza (MI) il 10/08/1962;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 717

Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente nel collegio dei revisori dei conti nell'azienda speciale "PRO.S.IM" della Camera di Commercio di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, per una durata in carica pari all'organo di amministrazione, nel Collegio dei Revisori dei Conti della Azienda Speciale "PRO.S.IM" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna i signori:

- Marco Benni nato a Bologna (BO) l'1 giugno 1964 quale componente effettivo;
- Marco Core nato a Porto San Giorgio (AP) il 15/08/1962 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2010, N. 719

LR n. 44/1995. Affidamento ad ARPA delle attività per la realizzazione di un sistema informatizzato per la gestione delle informazioni di interesse ambientale e territoriale a supporto delle procedure AIA. Ripianificazione degli interventi e approvazione di varianti al progetto esecutivo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui si intendono integralmente richiamate, le varianti di sviluppo sw relative al progetto esecutivo approvato con propria deliberazione n. 2285 del 22/12/2008 ed il relativo servizio di supporto specialistico all'avviamento dell'utilizzo del portale AIA integrando i nuovi moduli sw sopra menzionati, come descritti nella nota prot. PGDG/2010/2844 del 25.05.2010 acquisita agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico con prot. n. PG.2010.0141594 del 26.05.2010;
2. di affidare ad A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente lo sviluppo degli interventi descritti al punto 1;
3. di assegnare all'ARPA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente- il finanziamento di € 72.100,00 ai sensi del citato art. 23, comma 2, della L.R. n. 44/1995, a copertura dei costi che la stessa sosterrà per la realizzazione delle attività previste al punto 1)
4. di imputare la spesa complessiva di € 72.100,00 nel seguente modo:
 - quanto ad Euro 62.900,00 registrata al n. 1796 di impegno sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo

sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, N. 3)." di cui all'UPB 1.4.2.3 14062

- quanto ad Euro 9.200,00 registrata al n. 1785 di impegno, sul capitolo 36710 "Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, l.r. 21 aprile 1999, n. 3)" - di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13265
5. del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;
 6. di dare atto che il Responsabile del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico competente per materia, provvederà al coordinamento e controllo dello sviluppo ed attivazione degli interventi evolutivi di cui al punto 1 avvalendosi del personale del Servizio ed in particolare del titolare di P.O. "Coordinamento informatico" per il coordinamento dello sviluppo informatico e provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.:
 - alla liquidazione delle spese di cui al punto 4, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento sulla base di stati di avanzamento, almeno trimestrali e nello specifico per le giornate di avviamento all'utilizzo del portale AIA a consuntivo delle giornate di supporto effettivamente utilizzate ed a seguito delle attività di test e verifica del funzionamento dei servizi implementati;
 - alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento relativamente ai servizi ed agli elaborati previsti dalla deliberazione G.R. n. 2285 del 22/12/2008 in consegna al 30/6/2010, come da pianificazione di dettaglio delle attività come descritti nella nota prot. PGDG/2010/2844 del 25.05.2010 acquisita agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico con prot. n. PG.2010.0141594 del 26.05.2010 a seguito delle attività di test e verifica del funzionamento dei servizi e della completezza degli elaborati. Le suddette verifiche saranno

pianificate, tenendo conto dell'esigenza di verificare le diverse funzionalità integrate con le relative variante;

7. di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel D.lgs 196/2003, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;
- l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto ri-

guarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;

- per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal D.Lgs.n. 195/2005;
 - gli interventi approvati al punto 1) dovranno concludersi entro il 31/12/2010;
8. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2010, N. 746

Approvazione schema convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Province di Parma e Reggio Emilia ed Organizzazione volontariato denominata "Solidarietà" (ONLUS)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare, per la gestione delle iniziative di protezione civile, aiuto umanitario e solidarietà internazionale in base a quanto esposto in premessa, lo schema di Convenzione allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da stipulare fra la Regione Emilia Romagna, le Province di Parma, Reggio Emilia e l'Associazione di Volontariato denominata "Solidarietà" (ONLUS) con sede legale in Via Zaccarini, 1 Parma;
- c) di stabilire che la convenzione avrà la durata di anni tre,

potrà essere compilata a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione e sarà attiva dalla data della sua sottoscrizione;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema allegato al presente atto, dando atto che il Direttore dell'Agenzia su indicata, nel rispetto delle normative vigenti e in applicazione della propria deliberazione n. 447/03 provvederà in rappresentanza della Regione alla sottoscrizione della suddetta convenzioni, apportando le eventuali variazioni formali, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie;

e) di stabilire che in attuazione della normativa vigente, per ciascuna annualità, se ritenuto opportuno, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, tramite il proprio dirigente competente provvederà, con successivi atti, all'assunzione degli impegni di spesa, nei limiti delle disponibilità che saranno recate dal bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento sui corrispondenti capitoli di spesa e conseguentemente alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento necessari;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 MAGGIO 2010, N. 12

Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa (proposta n. 4)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto l'art. 63 "Incarichi speciali" della L.R. 4 agosto 1994 n. 31, "Statuto della Regione Emilia-Romagna", che prevede che la legge regionale disciplini il conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni e per l'adempimento di compiti speciali e di consulenza attinenti, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa regionale, il Gabinetto e le Segreterie particolari delle Strutture speciali dell'Assemblea legislativa;

Vista la l.r. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", al Capitolo II del Titolo II, che:

a) agli artt. 4, 7, comma 1, lett. a) e 8 individua, in coerenza con quanto precisato all'art. 63 dello Statuto regionale, le strutture di diretta collaborazione degli organi politici dell'Assemblea legislativa regionale (denominate "strutture speciali" nell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna), qui di seguito elencate:

- Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa;
- Segreteria del Presidente dell'Assemblea legislativa
- Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissioni assembleari;
- Segreterie dei Gruppi assembleari;

b) all'art. 9 disciplina modalità di reclutamento e il trattamento giuridico-economico dei rapporti di lavoro del personale assegnato alle strutture speciali;

Atteso inoltre che:

- la l.r. 29 ottobre 2008, n. 17, recante "Misure straordinarie in materia di organizzazione" che, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 1, e dell'art. 15, comma 2, ha sostituito il testo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, con decorrenza dalla legislatura successiva a quella in cui è approvata la medesima legge, ossia dalla IX legislatura;

- l'art. 50 "Disposizioni in materia di organizzazione regionale", comma 2, della l.r. 12 febbraio 2010, n. 4 ha apportato una integrazione al testo del comma 5 dell'articolo 9 della l.r. n. 43 del 2001, come sostituito dalla l.r. 29 ottobre 2008, n. 17;

- la l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. che, all'art. 26 "Disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche", stabilisce che:

a) al personale regionale di ruolo, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico;

b) l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 46 (oggi art. 63) dello Statuto regionale;

- la delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. recante "Disposizioni in materia di attività giornalistiche in attuazione dell'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17" sulla quale l'Ufficio di Presidenza ha espresso l'intesa nella seduta del 31/01/2005;

Dato atto che il novellato testo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, in un'ottica di semplificazione tramite delegificazione della disciplina delle procedure amministrative, al comma 2, rinvia all'Assemblea legislativa, per le strutture speciali di propria competenza, il compito di definire gli indirizzi generali per:

a) le modalità operative di acquisizione, di assegnazione e di cessazione del personale presso tali strutture;

b) la gestione del relativo personale;

c) l'eventuale articolazione organizzativa delle strutture speciali;

d) il tetto complessivo delle risorse aggiuntive rispetto a quelle delle dotazioni organiche delle strutture ordinarie, atteso che, ai sensi del comma 1 dell'art.9, "il personale assegnato alle strutture speciali della Giunta e dell'Assemblea legislativa è aggiuntivo rispetto a quello delle rispettive dotazioni organiche";

Atteso pertanto che si rende necessario definire gli indirizzi generali nelle materie sopra elencate, ai sensi di legge;

Ritenuto opportuno confermare con il presente atto i criteri per la determinazione dell'emolumento unico di cui all'art. 9, comma 10 della l.r. 43/2001 e ss.mm., come attualmente definiti dalla Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 30/01/2002 "Determinazione dei criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento unico spettante ai dipendenti assegnati alle strutture speciali del Consiglio" e successive modificazioni e integrazioni sostituendo tali disposizioni con il testo allegato in Appendice e contraddistinto con il n. 3;

Ritenuto inoltre di confermare le disposizioni in materia di rapporti di lavoro del personale addetto ad attività giornalistiche, di cui alla delibera di Giunta n. 126/2005 e ss.mm.ii., assunta previa intesa dell'Ufficio di Presidenza espressa

nella seduta del 31/01/2005, in attesa di una eventuale revisione organica del settore;

Richiamata la Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 7 del 20 maggio 2010 con la quale si è definito il budget del personale delle Strutture Speciali dell'Assemblea legislativa;

Valutato che gli indirizzi, espressi nel testo allegato alla presente deliberazione e nelle relative appendici, rispondano alla volontà del legislatore di semplificazione delle procedure e di economicità complessiva nella gestione del personale assegnato alle strutture di diretta collaborazione degli organi politici, quale emerge dalla modifica apportata all'art. 9 della l.r. n. 43/2001 dalla l.r. n. 17/2008 e s.m.;

Ritenuto quindi di approvare il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di rinviare a successiva deliberazione:

a) l'eventuale revisione degli atti applicativi dell'art. 26 della l.r. n. 17/2004 in materia di attività giornalistiche;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Generale in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

A voti unanimi

d e l i b e r a

1. di approvare il testo allegato alla presente deliberazione sotto lettera A "Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale", con le annesse Appendici nn. 1, 2 e 3, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il presente atto produca i propri effetti giuridici dalla data odierna, con contestuale cessazione degli effetti giuridici della Deliberazione n. 9 del 30/01/2002 "Determinazione dei criteri di individuazione dell'ammontare dell'emolumento unico spettante ai dipendenti assegnati alle strutture speciali del Consiglio" e successive modificazioni e integrazioni, per quanto riguarda i criteri di calcolo dell'emolumento unico;
3. di pubblicare il presente atto, in considerazione del suo interesse

generale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

ALLEGATO A)**PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE****1. Ambito di applicazione**

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 4, 7 comma 1 lett. a) e 8 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:

- a) Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- b) Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- c) Segreteria particolare dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni assembleari;
- d) Segreterie dei Gruppi assembleari.

2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali

1. Il personale da assegnare alle strutture speciali è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.
2. Di norma possono essere assegnate alle strutture speciali anche persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato in applicazione di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm. da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato; in questo caso i Gruppi provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, l.r. 43/2001 e succ. modif. – salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni), mentre per le Strutture speciali monocratiche provvederà l'Amministrazione, con adeguata motivazione presente nella richiesta nominativa proveniente dal Titolare della Struttura speciale medesima.
3. Qualora siano assegnati alle Strutture speciali dipendenti a tempo

indeterminato appartenenti agli organici regionali, il costo tabellare, in applicazione dell'art. 9 comma 6 della L.R. 43/2001 e succ. modif., è imputato al bilancio ordinario dell'Assemblea legislativa, mentre l'emolumento unico riconosciuto sarà a carico del budget del personale della Struttura speciale.

Poiché tale modalità di imputazione dei costi può comportare incrementi rilevanti e non prevedibili della spesa per il personale, ai fini del contenimento della spesa pubblica, si stabilisce che i costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale che tale modalità di conferimento di incarico comporta, non possono essere superiori al 30% del budget assegnato per il personale di ognuna delle Strutture di cui all'art. 1. Qualora i costi eccedano il 30%, il budget della Struttura speciale di assegnazione è automaticamente ridotto in misura pari alla parte eccedente.

Presso le strutture speciali di cui ai punti b) e c) del punto 1, comma 1 è comunque possibile procedere all'assegnazione di un dipendente a tempo indeterminato senza procedere a riduzione del budget.

5. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per il direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. I costi per il trattamento economico del Capo di Gabinetto non è computato nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali.
6. Nel caso in cui si richieda, per le funzioni di dirigente presso una struttura speciale, un funzionario appartenente a struttura ordinaria, si provvede, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della l.r. n. 43/2001, con la stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, secondo l'art. 63 dello Statuto regionale, con le modalità e salvaguardie di cui all'art. 19, comma 9, della medesima l.r. n. 43/2001 e con le procedure definite all'art. 4 del presente atto.
7. L'Assemblea legislativa regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa per le finalità di cui al comma 6.
8. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. e dai relativi atti

applicativi. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii. " assunta previa intesa espressa dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 31/01/2005.

Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 3 (individuazione del personale), 4 (procedura di assegnazione del personale), 5 (requisiti per l'accesso dall'esterno) e 9 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

3. Individuazione del personale

1. La scelta delle persone da assegnare alle singole strutture speciali spetta al titolare dell'organo politico cui ciascuna di esse afferisce, ossia:
 - a) il Presidente dell'Assemblea legislativa per il proprio Gabinetto e per la propria Segreteria particolare;
 - b) i componenti UP (Vice-Presidenti, Consiglieri Questori e Consiglieri Segretari) ed ogni Presidente di Commissione per le rispettive Segreterie particolari;
 - c) ogni Capogruppo per i Gruppi assembleari.
2. Ognuno dei soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c), è tenuto a inviare richiesta scritta, con indicazione del personale da assegnare alla struttura speciale di proprio supporto, al Presidente dell'Assemblea legislativa secondo una delle tipologie di acquisizione di legge, riepilogate all'art. 2. La richiesta deve indicare:
 - a) nominativi e dati anagrafici;
 - b) tipologia di acquisizione;
 - c) inquadramento da assegnare al personale da acquisire nonché inquadramento di provenienza nel caso di personale di ruolo o in comando;
 - d) durata dell'assegnazione e del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato;
 - e) parametri da utilizzare per il calcolo dell'emolumento unico da riconoscere al lavoratore.

4. Procedura di assegnazione del personale

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico della Giunta regionale o dell'Assemblea legislativa, la sua assegnazione alla struttura speciale è preceduta da una verifica di compatibilità organizzativa compiuta dal Servizio competente per materia assieme al responsabile della struttura ordinaria di appartenenza del medesimo.
2. Se è scelto personale dipendente da altra Pubblica Amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.
3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 7 dell'art. 2, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del Direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati.
4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.
5. L'assegnazione alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale.

5. Requisiti di accesso dall'esterno

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo

determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:

- a) deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;
- b) non deve essere interdetto dai pubblici uffici;
- c) non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia-Romagna;

Il personale assunto per svolgere funzioni dirigenziali o giornalistiche equiparabili a queste deve essere in possesso della cittadinanza italiana.

Il personale assunto per attività giornalistiche deve essere in possesso dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo.

- 2. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti di accesso indicati al comma 1.
- 3. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

6. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali.

- 1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno - a cura dell'Amministrazione secondo quanto disposto al comma 2, punto 2 che precede - corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.
- 2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, è calcolato secondo i criteri, riepilogati nella allegata Appendice n. 3.
- 3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica iniziale, secondo quanto

prescritto dal comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm.e in linea con i limiti e principi sanciti in materia di mansioni superiori dall'art. 52 del D.Lgs. n. 165/2001.

Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.

4. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.
5. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

7. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione è assunto a tempo determinato, per le strutture speciali mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali). I Gruppi assembleari provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, l.r. 43/2001 e succ. modif. – salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni).
2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1, salvo le eccezioni previste per i Gruppi assembleari specificate al comma 1, è equiparato a quello spettante al personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.
3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico dei titolari delle Strutture speciali (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.

4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:
 - a) per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dai titolari dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.
 - b) per quanto riguarda il Gabinetto articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha il direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.
5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al personale esterno assunto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto. Tale personale, inoltre, è assoggettato alla registrazione degli orari in entrata e in uscita.
6. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.
7. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere dell'Ufficio di Presidenza che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

8. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa

1. Il Capo di Gabinetto attribuisce, con propria determinazione, gli incarichi dirigenziali e di responsabilità di posizione organizzativa nella relativa struttura speciale.

2. Per le Strutture speciali monocratiche provvede il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono.
3. Per i Gruppi assembleari il Direttore generale dell'Assemblea legislativa provvederà solamente con riferimento alle richieste concernenti personale di ruolo regionale assegnato, personale comandato da altra Pubblica amministrazione e personale esterno di comprovata esperienza professionale in Struttura speciale (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni) assunto con contratto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto; al di fuori di tali ipotesi i Gruppi assembleari provvedono autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti.
4. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.
5. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui ai commi 1 e 2 è subordinata alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza .

9. Cessazione della assegnazione a struttura speciale

1. La durata dell'assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge .
2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm., che recita "tale durata, ove fissata in coincidenza con la cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, viene prorogata fino all'assegnazione del personale richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi."
3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.
4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà

di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso di trenta giorni al titolare dell'organo politico di riferimento.

APPENDICE 1 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DEL COMPARTO ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio _____, dott./ssa _____, a ciò autorizzato/a da delibera dell'Ufficio di Presidenza n. _____ del _____ 2010, esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor _____, nata/o a _____ il _____,

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato alle proprie dipendenze il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E PROFILO PROFESSIONALE

Il/la Signor/Sig.ra _____ è inquadrato nella categoria _____, posizione economica _____ .1, profilo professionale " _____", posizione lavorativa standard _____, per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/ il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/ il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di

lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- indennità di comparto: € _____
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. _____/2010; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Straordin.	Produtt.	Delib. UP. n.	Assegno Disagio	Specifiche Responsabilità
—	—		—	—

(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D: L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)

5) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

6) ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa regionale.

7) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

8) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel

rispetto delle vigenti norme in materia.

11) RECESSO – ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell' organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

12) CLAUSOLA FINALE

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

13) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il/La Responsabile del Servizio

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 2 DELL'ALLEGATO A)**SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DIRIGENTE ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale _____ dott./dott.ssa _____, a ciò autorizzato dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza regionale n. ___ del _____ 2010 esecutiva ai sensi di legge

e

il/la sig./sig.ra _____

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Direttore generale _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

2) ASSEGNAZIONE

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/ il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- emolumento unico: € _____
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno;
- retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta;
- eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

5) VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

6) MISSIONI E TRASFERTE

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

7) ORARIO DI LAVORO

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

8) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data

di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

9) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFIRMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

10) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11) TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA E QUIESCENZA

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

12) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni

(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per

ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

13) CLAUSOLA FINALE

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

14) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Il Direttore Generale

Il/La Sig./Sig.ra

APPENDICE 3 DELL'ALLEGATO A)**DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CALCOLO DELL'EMOLUMENTO UNICO DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 7 DELLA L.R. n. 43/2001 ss.mm.**

Per tutte le unità di personale non dirigente in servizio presso le strutture speciali l'emolumento unico comprende l'eventuale differenza tra la posizione economica del dipendente e la posizione iniziale del profilo in cui viene inserito. A ciò si aggiunge, nel caso in cui la posizione ricoperta sia di tipo non dirigenziale:

- a. una quota a titolo di incentivi della produttività nella misura massima riconosciuta ed erogata, nell'anno precedente, ai dipendenti regionali delle strutture ordinarie, con riferimento alla categoria del profilo corrispondente alla posizione ricoperta; detta quota viene maggiorata o diminuita del tasso di differenziazione fra la stessa e quella massima erogata nell'anno precedente;
- b. importo corrispondente a quello relativo al compenso per specifiche responsabilità assegnate a personale di categoria D (solo per personale che ricopre posizioni nella categoria D);
- c. un compenso, da stabilire da parte del responsabile della struttura, in misura corrispondente alla retribuzione di 50, 100 o 180 ore di straordinario, valorizzato al 1° giorno dell'anno di riferimento; il calcolo per le unità di ruolo con assegno a differenza tra la posizione economica di inquadramento e la posizione iniziale del profilo corrispondente alla funzione assegnata, viene effettuato con riferimento alla retribuzione per lavoro straordinario spettante alla posizione iniziale del profilo di inserimento;

L'emolumento unico per il personale di area non dirigenziale può infine comprendere un eventuale compenso, fino ad un massimo di € 2.065,00, a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal responsabile della struttura di appartenenza.

Nel caso in cui una unità di personale sia incaricata della responsabilità di posizione organizzativa l'emolumento è composto da un importo corrispondente alla retribuzione di posizione e risultato.

L'emolumento unico relativo alle posizioni dirigenziali istituite presso le Segreterie delle Strutture specialisti intende calcolato con riferimento alla fascia retributiva FR4.

Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso - a riconoscimento della precarietà dell'assunzione -, calcolato nella misura del 10% della somma degli importi di cui alle lettere a) e c) del punto 1) che precede; per la voce di cui alla lettera c) si tiene a riferimento il corrispettivo di 180 ore di straordinario; per il personale assunto per ricoprire una posizione dirigenziale, cui si applicano le disposizioni previste per i dirigenti regionali delle strutture ordinarie (comma 11 art. 9), il compenso di cui sopra, calcolato in

misura pari a quello spettante per il personale inserito nella categoria D, posizione iniziale D3, è erogato come integrazione in considerazione della temporaneità del rapporto, in analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 18.

Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione di risultato relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in conformità con quanto previsto dalle ordinarie procedure di valutazione e retribuzione di risultato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 GIUGNO 2010, N. 138

Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da Salmonella;
- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

Richiamata la propria ordinanza n. 145 del 2009 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

Considerato che i dati epidemiologici dimostrano una forte riduzione degli episodi di MTA da Salmonella veicolati da alimenti contenenti uova, prima di tutto nelle strutture di ristorazione collettiva per gruppi a rischio (nessun episodio segnalato dall'anno 2000) ma anche nelle altre strutture di ristorazione collettiva e nella ristorazione pubblica"

Ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

Considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/05/2010;

Ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

Dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio - quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte - per gli esercizi pubblici, nonché per le mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

Visto l'art. 32 della L. 833/78;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

ordina:

1. è confermato il divieto fino al 31/05/2011 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;
2. le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;
3. di inviare il presente provvedimento alle Aziende Unità Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle Associazioni maggiormente rappresentative delle

categorie interessate.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 GIUGNO 2010, N. 139

Assegnazione al Comune di Torriana (RN) del finanziamento a copertura del contributo per danni ad un fabbricato ad uso produttivo a seguito degli eccezionali eventi atmosferici dal 23 al 27 novembre 2005 in provincia di Rimini (O.P.C.M. n. 3559/2006, O.P.C.M. n. 3652/2008. D.P.G.R. n. 69/2008)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

in qualità di Commissario Delegato

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";
- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- Premesso che:
- nel periodo dal 23 al 27 novembre 2005 il territorio della provincia di Rimini è stato interessato da una intensa perturbazione con diffuse e copiose precipitazioni che hanno prodotto effetti di notevole intensità anche di carattere idrogeologico;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 febbraio 2006, pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 febbraio 2006, nel territorio della provincia di Rimini è stato dichiarato per l'evento in parola lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2007, termine prorogato fino al 31 gennaio 2008 e successivamente fino al 30 ottobre 2008 rispettivamente con decreti del 7 febbraio 2007, pubblicato nella G.U. n. 36 del 13 febbraio 2007 e del 25 gennaio 2008, pubblicato nella G.U. n. 31 del 6 febbraio 2008;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3534 del 25 luglio 2006, pubblicata nella G.U. n. 179 del 3 agosto 2006, sono stati ripartiti ed attribuiti alle Regioni interessate da calamità naturali, per le quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 225/1992, i contributi di cui all'art. 1, comma 100, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) per la durata di 15 anni;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.

3559 del 27 dicembre 2006, pubblicata nella G.U. n. 1 del 2 gennaio 2007, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Rimini;

Dato atto che nel Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della Provincia di Rimini, approvato con proprio decreto n. 2 del 9 gennaio 2007, è stata accantonata la somma di Euro 250.000,00, nelle more dell'adozione di un apposito provvedimento statale di autorizzazione alla concessione di contributi a favore di soggetti privati danneggiati;

Visto l'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3652 del 29 gennaio 2008, pubblicata nella G.U. del 2 febbraio 2008, n. 28, con la quale è stata autorizzata la concessione di contributi a favore di soggetti privati ed attività produttive danneggiati, rinviando la definizione dei relativi criteri e modalità ad un atto del Commissario delegato;

Richiamato il proprio decreto n. 69 del 16 aprile 2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER) n. 72 del 5 maggio 2008, con il quale è stata approvata la Direttiva - e annessa modulistica - disciplinante i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiati dall'evento in parola, di seguito denominata, per brevità, Direttiva;

Preso atto che:

- entro il termine perentorio previsto dalla Direttiva è stata presentata una domanda di contributo nel solo comune di Torriana in provincia di Rimini;
- il Comune di Torriana, all'esito dell'istruttoria della domanda di contributo per il ripristino di un fabbricato danneggiato ad uso produttivo, di proprietà del richiedente, e per la realizzazione di una scogliera di protezione, ha trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, la documentazione relativa alla pratica di cui trattasi, ai fini della verifica della regolare istruttoria da esso espletata;
- all'esito della verifica tecnico-amministrativa effettuata dall'Agenzia, con il supporto delle competenti strutture tecniche regionali, è emerso che il contributo assegnabile, sulla base dei criteri e dei massimali previsti dalla Direttiva, per la pratica suddetta è pari ad Euro 49.144,00, di cui Euro 700,00 per oneri di perizia asseverata;
- l'importo del contributo è stato determinato nella misura del

75% dei danni al fabbricato e degli oneri di perizia, quali uniche voci di spesa ammissibili ai sensi della Direttiva, al netto della franchigia di Euro 2.600,00;

Acquisito l'elenco riepilogativo definitivo delle domande di contributo, da cui risulta ammessa a contributo la pratica in questione;

Dato atto che:

- dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURER decorre il termine perentorio di mesi 12 entro il quale il richiedente il contributo deve provvedere alla ultimazione dei lavori di ripristino del fabbricato danneggiato ed alla presentazione della relativa documentazione di spesa al Comune di Torriana;
- la liquidazione del contributo, nei limiti dell'importo di Euro 49.144,00, è subordinata, oltre che alla presentazione della suddetta documentazione, alla preventiva realizzazione di una scogliera di protezione e di lavori di consolidamento dell'area di proprietà privata su cui insiste il fabbricato danneggiato;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di assegnare al Comune di Torriana (RN), per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, a valere sulla contabilità speciale n. 3310, intestata allo scrivente, la somma di Euro 49.144,00 a copertura del contributo, ivi compresi gli oneri di perizia di Euro 700,00, per i danni occorsi ad un fabbricato ad uso produttivo a seguito dell'evento di cui alla premessa;

2. di dare atto che la liquidazione del contributo finalizza unicamente al ripristino del fabbricato danneggiato ed oneri di perizia, nei limiti dell'importo finanziato di Euro 49.144,00, è subordinata, oltre che alla ultimazione dei suddetti lavori di ripristino ed alla presentazione della relativa documentazione di spesa entro il termine perentorio di 12 mesi dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, alla preventiva realizzazione di una scogliera di protezione e di lavori di consolidamento dell'area di proprietà privata su cui insiste il fabbricato danneggiato;

3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 26 MAGGIO 2010, N. 197

Conferimento alla dr.ssa Eloisa Cremaschi di un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 e successive integrazioni. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico

di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Eloisa Cremaschi, nata a Modena il 25 luglio 1980, ...omissis..., presso il Servizio Istituti di Garanzia, secondo i contenuti di cui allo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 01 giugno 2010 e termini il 31 maggio 2011;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con la collaboratrice sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un compenso complessivo di € 29.320,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge a carico dell'interessata (di cui € 28.320,00 per compensi, oltre ad € 1.000,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico);

7) di impegnare e liquidare la somma di € 19.037,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, per il periodo 01/06/2010 – 31/12/2010, come segue:

- quanto ad € 17.120,00 di cui € 16.520,00 per compenso ed € 600,00 per spese di missione (impegno n. 572);
- quanto ad € 1.872,27 (arrotondato per eccesso ad € 1.874,00) per oneri INPS al 17% a carico dell'Ente (impegno n. 573);
- quanto ad € 41,87 (arrotondato per eccesso a € 43,00) per oneri INAIL al 4% + 1% a carico ente, calcolato sul massimale di € 2220,73 (impegno n. 574);

8) di impegnare e liquidare la somma complessiva di € 13.571,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 354 del bilancio 2011 che presenterà la necessaria disponibilità, per il periodo 01/01/2011 – 31/05/2011, come segue:

- quanto ad € 12.200,00, di cui 11.800,00 per compenso ed € 400,00 per spese di missione (impegno n. 39);
- quanto ad € 1.337,33 (arrotondato per eccesso ad € 1.339,00) per oneri INPS al 17% a carico dell'Ente (impegno n. 40);
- quanto ad € 29,90 (arrotondato per eccesso ad € 32,00) per oneri INAIL al 4% + 1% a carico ente, calcolato sul massimale di € 2.220,33 (impegno n. 41).

9) di stabilire che i pagamenti a favore della dr.ssa Eloisa Cremaschi avranno cadenza mensile posticipata 1^ rata con scadenza il 30 giugno 2010, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia;

10) di stabilire che la dr.ssa Eloisa Cremaschi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Istituti di Garanzia, dr. Luigi Benedetti; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della l.r. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 GIUGNO 2010, N. 233

Conferimento alla dr.ssa Anna Ronchi di un incarico di lavoro autonomo di ricerca da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248 dell'11 novembre 2009 (e successive modifiche e integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dr.ssa Anna Ronchi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009 (e successive modifiche e integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di ricerca, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 1 giugno 2010 e termini il 31 dicembre 2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Istituti di Garanzia e come referente viene individuato il dr. Luigi Benedetti;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro € 5.000,00, al lordo degli oneri fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di € 5.000,00 quale compenso al lordo delle ritenute di legge a titolo di

acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11 "Studi, ricerche e consulenze", azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 578;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore della dr.ssa Anna Ronchi avverrà dietro presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 GIUGNO 2010, N. 258

Conferimento alla dott.ssa Marina Caporale di un incarico di lavoro autonomo a supporto del Servizio CORECOM da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001, in attuazione della delibera U.P. n. 248 del 11/11/2009. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Marina Caporale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 248/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione, dal 7/6/2010 e termini il 6/11/2010;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricata sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio CORECOM e come referente viene individuato il Dirigente del Servizio dott. Gianni Varani;

6) di fissare, per l'incarico in oggetto, un compenso di euro 6.000,00, al lordo di IVA, oneri previdenziali e fiscali di legge;

7) di impegnare e liquidare la somma complessiva di euro 6.000,00 quale compenso al lordo di IVA, oneri previdenziali e delle ritenute di legge a titolo di acconto di imposta, sull'U.P.B. 1, Funzione 7, Cap. 11, "Studi, ricerche e consulenze" azione n. 457 del bilancio per l'esercizio in corso che è dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 581;

8) di stabilire che il pagamento del compenso a favore della dott.ssa Caporale avverrà dietro presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 6 del contratto;

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 7 GIUGNO 2010, N. 5908

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007-2013 Asse 2, Misure 214 e 221. Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione. Ulteriore proroga della scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2010

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul

sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009, quale risultante dalle più recenti modifiche proposte con atto deliberativo n. 1000/2009 ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Rilevato:

- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R., comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (per la sola Azione 3) e 221;

- che i Programmi Operativi relativi alle Misure 214 "Pagamenti Agroambientali" e 221 "Imboschimento di terreni agricoli" distinguono la presentazione delle "domande di aiuto" per assunzione di nuovi impegni dalle "domande di pagamento" per annualità successive a quella di assunzione dei medesimi (cosiddetta "domanda di conferma di impegni");

- che, con riferimento alla Misura 214, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di sostegni ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99);

- ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92;

- che, con riferimento alla Misura 221, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di premi ancora da corrispondere per impegni riferibili:

- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99;

- al Reg. (CEE) 2080/92;

- al Reg. (CEE) 1609/89 cosiddetto "ex set-aside";

Rilevato, inoltre:

- che i citati Programmi Operativi dispongono che le "domande di conferma di impegni" per annualità successive a quella di assunzione devono essere presentate entro la scadenza ultima per la predisposizione del Piano Culturale dell'Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 che ha abrogato il Reg. (CE) n. 1782/2003;

- che la scadenza di cui sopra per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 è fissata al 15 maggio di ogni anno;

- che - ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 8 del già citato Reg. (CE) 1975/2006 - il termine di cui sopra è vincolante per i soli contratti successivi al 1° gennaio 2007;

Considerato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 12 maggio 2008, oltre alla specifica proroga per la presentazione delle domande riferite all'annualità 2008, era stato espressamente disposto che il Direttore Generale Agricoltura, con proprio atto, qualora ne ricorressero le condizioni, per le "domande di conferma di impegni" attivati anteriormente al 1° gennaio 2007 poteva

disporre specifiche proroghe al termine di presentazione, anche per le annualità successive;

- che, con riferimento alla Misura 221, il Programma Operativo di cui alla citata deliberazione n. 168/2008 - come modificato con atto n. 196 dell'8 febbraio 2010 - dispone analogamente che la scadenza relativa alla presentazione delle domande di pagamento riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti, la cui domanda iniziale sia antecedente al 1° gennaio 2007, può essere prorogata con atto motivato del Direttore Generale Agricoltura;

- che in relazione alle suddette previsioni, con propria determinazione n. 5032 del 13 maggio 2010, stante le reali difficoltà operative riferite alla concentrazione di scadenze riferite sia alla precedente che all'attuale programmazione del P.S.R. ed al regime di pagamento unico, si era provveduto a prorogare al 9 giugno 2010 la citata scadenza per la presentazione delle domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione e non ancora conclusi;

Rilevato che Agea - Organismo pagatore nazionale - con circolare n. 17 del 14 maggio 2010, in ragione della necessità di assicurare la corretta applicazione dei controlli SIGC sia nell'ambito del primo che del secondo pilastro della PAC, ha fissato al 30 giugno 2010 la scadenza ultima per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni derivanti dalla vecchia programmazione (antecedenti all'1 gennaio 2007);

Preso atto che è pervenuta da alcune Organizzazioni Professionali Agricole - a fronte della permanenza di difficoltà operative nella acquisizione a sistema delle predette domande - specifica richiesta di posticipare ulteriormente la scadenza dei termini di presentazione delle "domande di conferma di impegni" derivanti dalla vecchia programmazione a valere sulle Misure 214 e 221;

Valutate le reali difficoltà operative rappresentate e l'opportunità di armonizzare le scadenze con quanto previsto a livello nazionale;

Ritenuto pertanto necessario, sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, assicurare attraverso un'apposita proroga le condizioni per la corretta presentazione di dette domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi, senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti gli aiuti relativamente alle Misure 214 e 221 con riferimento agli impegni assunti in precedenti programmazioni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamata la sezione 3, della Parte Generale, punto 3.3 della citata deliberazione n. 2416/2008, nella quale si attribuisce al Direttore Generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di Responsabile;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di prorogare al 30 giugno 2010, con riferimento all'annualità 2010, il termine per la presentazione delle "domande di pagamento" di sostegni per annualità successive a quella di as-

sunzione di impegni a valere sulle Misura 214 e 221 (cosiddette "domande di conferma di impegni"), relativamente ai contratti assunti antecedentemente al 1° gennaio 2007, riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99) ed ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92, per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 214;

- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99, al Reg. (CEE) 2080/92 e al Reg. (CEE)

1609/89 cosiddetto "ex set-aside", per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 221;

2. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico, dando atto che il Servizio Aiuti alle Imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito Ermesagricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 9 GIUGNO 2010, N. 5996

REG. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Deliberazione n. 331/2010 "Approvazione Programma Operativo Misura 216 - Azione 1 e 2". Definizione termini per la presentazione delle domande di aiuto

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione ed il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il D.M. MIPAAF n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 28 dicembre 2009 ed approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Atteso che il PSR prevede che la Regione adotti specifici Programmi Operativi d'Asse che definiscono nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;

Richiamate, in proposito, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008, con la quale si è provvedu-

to, fra l'altro:

- ad approvare il Programma Operativo dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", comprensivo di una parte generale, recante le prescrizioni trasversali a tutte le Misure e di una parte specifica contenente i Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'azione 7), 216 (Azione 3), e 221;

- a rinviare ad un successivo atto la completa disciplina delle Azioni 1 e 2 della Misura 216;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;

- n. 331 dell'8 febbraio 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo per la Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" - Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" e Azione 2 "Conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica" e le relative schede tecniche attuative;

Richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 712 del 31 maggio 2010 recante "Reg. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la Misura 216 - Azioni 1 e 2 ed indicazioni operative riferite all'Azione 1";

Considerato che il Programma Operativo della Misura 216 - Azioni 1 e 2, di cui alla citata deliberazione n. 331/2010, prevede:

- che i bandi territoriali per l'accesso all'Azione 1 devono essere elaborati anche sulla base delle indicazioni contenute negli specifici Accordi Agroambientali, da approvare entro 90 giorni dalla pubblicazione del suddetto Programma sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale, avvenuta il 17 marzo 2010;

- che le Amministrazioni provinciali, interessate all'attuazione di entrambe le Azioni, sono tenute all'adozione di un unico bando, approvato in data successiva alla pubblicazione dell'Accordo Agroambientale, per consentire la presentazione della domanda di aiuto a chiunque abbia interesse alla realizzazione di un progetto finalizzato alla gestione faunistica e/o alla fruizione pubblica e ricadente nell'area di applicazione dell'Accordo;

Considerato:

- che in questi mesi le Amministrazioni provinciali hanno collaborato con le parti interessate alla definizione dei contenuti degli Accordi;

- che nell'approssimarsi della scadenza finale per l'approvazione dei suddetti Accordi e conseguentemente per la successiva adozione dei bandi si pone la necessità di fissare una scadenza unitaria su tutto il territorio regionale per la presentazione delle domande di che trattasi;

Rilevato che la citata deliberazione n. 331/2010 demanda al Direttore Generale Agricoltura la definizione, con proprio atto,

dei termini per la presentazione delle domande di aiuto;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere in merito stabilendo il periodo entro il quale le domande di aiuto relative alla Misura 216 – Azioni 1 e 2 possono essere presentate;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che le domande di aiuto relative alla Misura 216 – Azioni 1 e 2 del PSR possano essere presentate a decorrere dal 1° luglio 2010 ed entro e non oltre il 15 ottobre 2010;
3. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito *Ermesagricoltura*.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3595

Determina di accreditamento del Dipartimento Servizi Azienda USL di Imola

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all’art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 14/1/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Servizi dell’Azienda USL di Imola, con sede di riferimento in viale Amendola n. 2, Imola (BO), chiede l’accreditamento istituzionale del Dipartimento Servizi così articolato:

- Servizio di Anatomia Patologica
- Servizio di Laboratorio Analisi
- Servizio di Radiologia

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l’accreditamento delle strutture di cui all’art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Castel San Pietro Terme, con prot. n.1246/07 del 30/05/2007, del Comune di Imola, con prot. n. 10986/16 del 24/02/2006, del Comune di Imola, con prot. n.57 del 25/07/2007, del Comune di Medicina, con prot. n. 15 del 22/05/2006;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3.02.2009 e 4.02.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall’Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/10894 del 27.07.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l’art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all’entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l’accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Servizi dell’Azienda USL di Imola, con sede di riferimento in viale Amendola n. 2, Imola (BO), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007:

Servizio di Anatomia Patologica

Servizio di Laboratorio Analisi

Servizio di Radiologia

- l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell’art. 10 della l.r. n.

- 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3600

Determina di accreditamento del Dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda USL di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 27/04/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda UsL di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Onco-Ematologico così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 35 (Oncologia, Ematologia, Terapia Antalgica), posti letto Day Hospital 30 (Oncologia, Ematologia, Radioterapia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Faenza, prot. n. 5762/2005 del 13/01/2006, del Comune di Lugo, prot. n. 14844 del 08/06/2006, del Comune di Ravenna, prot. n. 3175/2007 del 12/01/2007;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24.06.09 e 25.06.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9615 del 18.11.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Onco-Ematologico dell'Azienda UsL di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 35 (Oncologia, Ematologia, Terapia Antalgica), posti letto Day Hospital 30 (Oncologia, Ematologia, Radioterapia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3601

Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgico dell'Azienda USL di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 17/12/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgico dell'Azienda Usl di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Chirurgico così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 99 (Chirurgia Generale), posti letto Day Surgery 6 (Chirurgia Generale);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Faenza, prot. n.5762/2005 del 13/01/2006, del Comune di Lugo, prot. n.14844 del 08/06/2006, del Comune di Ravenna, prot. n.3175/2007 del 12/01/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17.02.09 e 18.02.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9615 del 03.07.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Chirurgico dell'Azienda Usl di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 99 (Chirurgia Genera-

le), posti letto Day Surgery 6 (Chirurgia Generale);

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3602

Determina di accREDITAMENTO dell'Unità operativa aziendale Fisica sanitaria e del Dipartimento Diagnostica per immagini e Radiologia internistica dell'Azienda USL di Ravenna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

le note pervenute a questa amministrazione in data 27/04/2009, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con le quali il legale rappresentante dell'Unità Operativa Aziendale Fisica Sanitaria e del Dipartimento Diagnostica per Immagini e Radiologia Interventistica dell'Azienda Usl di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale dell'Unità Operativa Aziendale Fisica Sanitaria e del Dipartimento Diagnostica per Immagini e Radiologia Interventistica così articolati;

UO Radiologia Ravenna

UO Radiologia Faenza

UO Radiologia Lugo

UO Medicina Nucleare Faenza

UO Fisica Sanitaria

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Faenza, prot. n. 5762/2005 del 13/01/2006, del Comune di Lugo, prot. n. 14844 del 08/06/2006, del Comune di Ravenna, prot. n. 3175/2007 del 12/01/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 24.06.09 e 25.06.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/1981 del 15.02.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti delle Strutture:

Unità Operativa Aziendale Fisica Sanitaria e Dipartimento Diagnostica per Immagini e Radiologia Interventistica dell'Azienda Usl di Ravenna, con sede di riferimento in via De Gasperi 8, Ravenna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolati:

UO Radiologia Ravenna

UO Radiologia Faenza

UO Radiologia Lugo

UO Medicina Nucleare Faenza

UO Fisica Sanitaria

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3603

Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgie specialistiche e Anestesia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 3/02/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgie Specialistiche e Anestesia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in via Albertoni n. 15, Bologna, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgie Specialistiche e Anestesia così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 187 (Anestesia e Rianimazione, Urologia-Andrologia, Chirurgia plastica, Chirurgia Maxillo Facciale, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Traumatologia), posti letto Day Hospital 20 (Urologia, Chirurgia Maxillo Facciale, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Traumatologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Bologna, PG 5987 del 13/1/2005, PG 270822 del 31/12/2004, PG 5983 del 13/1/2005, PG 5983 del 13/1/2005, PG 10202 del 19/1/2005, PG 5910 del 13/1/2005, PG 10232 del 19/1/2005;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 31.3.2009 e 1.4.2009,

sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9612 del 3.07.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Chirurgie Specialistiche e Anestesia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, con sede di riferimento in via Albertoni n. 15, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 187 (Anestesia e Rianimazione, Urologia-Andrologia, Chirurgia plastica, Chirurgia Maxillo Facciale, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Traumatologia), posti letto Day Hospital 20 (Urologia, Chirurgia Maxillo Facciale, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Traumatologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modifiche, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3604

Determina di accreditamento del Dipartimento Medicina Internistica dell'Azienda USL di Cesena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modifiche, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 13/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medicina Internistica dell'Azienda UsI di Cesena, con sede di riferimento in piazza Leonardo Sciascia, n. 111 interno 2, Cesena (FC), chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medicina Internistica così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 178 (Gastroenterologia ed Endoscopia, Geriatria, Medicina Generale, Lungodegenza,), posti letto Day Hospital 22 (Gastroenterologia ed Endoscopia, Ematologia, Geriatria, Medicina Generale, Oncologia, Medicina Vascolare, Pneumologia, Diabetologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Cesena, Autorizzazione Sanitaria n. 228 del 27.07.2005, del Sindaco del Comune di Cesenatico (FC) Prot. n. 18802 del 27/07/2005;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 13.05.2009 e 14.05.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/15818 del 9.11.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Medicina Internistica dell'Azienda UsI di Cesena, con sede di riferimento in piazza Leonardo Sciascia, n. 111 interno 2, Cesena (FC), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e

successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 178 (Gastroenterologia ed Endoscopia, Geriatria, Medicina Generale, Lungodegenza,), posti letto Day Hospital 22 (Gastroenterologia ed Endoscopia, Ematologia, Geriatria, Medicina Generale, Oncologia, Medicina Vascolare, Pneumologia, Diabetologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3605

Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgia Generale dell'Azienda USL di Piacenza

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 12/6/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgia Generale dell'Azienda UsL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgia Generale così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 99 (Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare), posti letto Day Hospital 12 (Chirurgia Generale);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di

definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, Autorizzazione n. 32, del 4/10/2005, Castel San Giovanni, Autorizzazione n. 5 del 13/10/2005, Fiorenzuola D'Arda, Autorizzazione n. 1 del 17/2/2006, Prot. n. 4205;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14.07.2009 e 15.7.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/17626 del 9.12.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Chirurgia Generale dell'Azienda UsL di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 99 (Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare), posti letto Day Hospital 12 (Chirurgia Generale);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3608

Determina di accreditamento del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda USL di Piacenza

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o pri-

vate e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 21/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda UsI di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale del Dipartimento Materno Infantile così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 75 (Ostetricia e Ginecologia, Padiatria), posti letto Day Hospital 11 (Ostetricia e Ginecologia, Padiatria);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dei Sindaci dei Comuni di Piacenza, Autorizzazione n. 32, del 4/10/2005, Castel San Giovanni, Autorizzazione n. 5 del 13/10/2005, Fiorenzuola D'Arda, Autorizzazione n. 1 del 17/2/2006, Prot. n. 4205;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18.12.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/2132 del 11.02.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accREDITAMENTO, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Materno Infantile dell'Azienda UsI di Piacenza, con sede di riferimento in via Taverna n. 49, Piacenza, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 75 (Ostetricia e Ginecologia, Padiatria), posti letto Day Hospital 11 (Ostetricia e Ginecologia, Padiatria);

- l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3609

Determina di accREDITAMENTO Montecatone Rehabilitation Institute SpA

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 21/4/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante di Montecatone Rehabilitation Institute S.p.a, con sede di riferimento in via Montecatone, n. 37, Imola (BO), chiede l'accREDITAMENTO istituzionale di Montecatone Re-

habilitation Institute S.p.a così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 150 (UO Critica, UO Gravi cerebro lesioni, UO Diagnostica e riabilitazione disordini viscerali, UO Rientri, UO Unità Spinale), posti letto Day Hospital 8 (Day Hospital polispecialistico);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Imola, PG 32420 del 30/06/2001, PG 31619 del 14/06/2002, PG 31617 del 14/06/2002, PG56077 del 20/11/2003, PG 59166 del 11/11/2004, PG 57822 del 30/10/2006, PG 57881 del 30/10/2006, PG 45151 del 22/08/2006;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 30.06.2009 e 01.07.09, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2010/1135 del 28.01.2010, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Montecatone Rehabilitation Institute S.p.a, con sede di riferimento in via Montecatone, n. 37, Imola (BO), per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007, così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 150 (UO Critica, UO Gravi cerebro lesioni, UO Diagnostica e riabilitazione disordini viscerali, UO Rientri, UO Unità Spinale), posti letto Day Hospital 8 (Day Hospital polispecialistico);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3610

Determina di accreditamento del Dipartimento Diagnostica per immagini e Medicina di laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 30/4/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n. 203, Ferrara, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio così articolato:

UO Anatomia Patologica Universitaria

UO Anatomia Patologica Ospedaliera

UO Medicina Nucleare

UO Laboratorio Analisi

UO Radiologia Ospedaliera

UO Radiologia Universitaria

UO Radioterapia

Servizio Immunotrasfusionale;

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Ferrara, PG 83150

del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 26.5.2009 e 27.5.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/15834 del 5.11.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n. 203, Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

UO Anatomia Patologica Universitaria

UO Anatomia Patologica Ospedaliera

UO Medicina Nucleare

UO Laboratorio Analisi

UO Radiologia Ospedaliera

UO Radiologia Universitaria

UO Radioterapia

Servizio Immunotrasfusionale

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3611

Determina di accreditamento del Dipartimento Testa Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente

alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Testa Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Testa Collo così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 46 (Chirurgia Maxillo Facciale, Otorinolaringoiatria e Otoneurochirurgia, Oculistica), posti letto Day Hospital 8 (Chirurgia Maxillo Facciale, Otorinolaringoiatria e Otoneurochirurgia, Oculistica);

UO Odontostomatologia

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Parma;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14.4.2009 e 15.4.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/10000 del 10.7.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

dato atto del parere allegato;

su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Testa Collo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 46 (Chirurgia Maxillo Facciale, Otorinolaringoiatria e Otoneurochirurgia, Oculistica), posti letto Day Hospital 8 (Chirurgia Maxillo Facciale, Otorinolaringoiatria e Otoneurochirurgia, Oculistica);

UO Odontostomatologia

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3612

Determina di accreditamento del Dipartimento Medico Polispecialistico 2 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale

il legale rappresentante del Dipartimento Medico Polispecialistico 2 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medico Polispecialistico 2 così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 158 (Malattie Infettive ed Epatologia, Medicina Interna Malattie Metaboliche e Vascolari, Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva, Medicina Interna ad indirizzo Angiologico e Coagulativo), posti letto Day Hospital 20 (Malattie Infettive ed Epatologia, Polispecialistico, Medicina Interna Reumatologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Parma;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14.4.2009 e 15.4.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9998 del 10.7.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Medico Polispecialistico 2 dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 158 (Malattie Infettive ed Epatologia, Medicina Interna Malattie Metaboliche e Vascolari, Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva, Medicina Interna ad indirizzo Angiologico e Coagulativo), posti letto Day Hospital 20 (Malattie Infettive ed Epatologia, Polispecialistico, Medicina Interna Reumatologia);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3613

Determina di accreditamento del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per immagini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/3/2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagini così articolato:

UO Scienze Radiologiche

UO Radiologia

UO Medicina Nucleare

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Parma;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 14.4.2009 e 15.4.2009, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/9999 del 10.7.2009, conservata agli atti del Servizio

Presidi Ospedalieri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Radiologia e Diagnostica per Immagini dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con sede di riferimento in via Gramsci n. 14, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

UO Scienze Radiologiche

UO Radiologia

UO Medicina Nucleare

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 8 APRILE 2010, N. 3614

Determina di accreditamento del Dipartimento Chirurgie specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/10/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Chirurgie Specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n.203, Ferrara, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Chirurgie Specialistiche così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 40 (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Audiologia, Chirurgia Maxillo Facciale), posti letto Day Hospital 11 (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Audiologia, Chirurgia Maxillo Facciale);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Ferrara, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 10.11.2008 e 11.11.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/2040 del 9.02.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accreditamento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Chirurgie Specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n.203, Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 40 (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Audiologia, Chirurgia Maxillo Facciale), posti letto Day Hospital 11 (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Audiologia, Chirurgia Maxillo Facciale);

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 8 MAGGIO 2010, N. 3616

Determina di accreditamento del Dipartimento Medicine specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti; richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 9/10/2008, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento Medicine Specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n.203, Ferrara, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento Medicine Specialistiche così articolato:

Area di degenza:- posti letto ordinari 69 (Diabetologia e Dietologia Clinica, Ematologia, Endocrinologia, Nefrologia, Oncologia, Reumatologia), posti letto Day Hospital 33 (Diabetologia e Dietologia Clinica, Ematologia, Endocrinologia, Nefrologia, Oncologia, Reumatologia, Dermatologia);

la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento Sindaco del Comune di Ferrara, PG 83150 del 18/06/2007;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 10.11.2008 e 11.11.2008, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2009/2040 del 9.02.2009, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto che l'accredimento dei posti letto della struttura di cui al presente provvedimento rientra nello standard di cui all'art.4 dell'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospeda-

lieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accredimento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura:

Dipartimento Dipartimento Medicine Specialistiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, con sede di riferimento in Corso Giovecca n.203, Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella determina n. 6952 del 30 maggio 2007:

Area di degenza:- posti letto ordinari 69 (Diabetologia e Dietologia Clinica, Ematologia, Endocrinologia, Nefrologia, Oncologia, Reumatologia), posti letto Day Hospital 33 (Diabetologia e Dietologia Clinica, Ematologia, Endocrinologia, Nefrologia, Oncologia, Reumatologia, Dermatologia);

- l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 21 MAGGIO 2010, N. 179

Conferimento di incarico di prestazione di lavoro autonomo all'Ing. Giancarlo Leoni, per attività di studio e progettazione finalizzate alla gestione nelle situazioni di criticità del sistema idraulico della rete dei canali di bonifica al Porto Canale di Cesenatico - Canale Tagliata - allacciante e dei relativi apparati e strumenti di monitoraggio

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'Ing. Giancarlo Leoni, ai sensi dell'art.12 della L.R. n. 43/01, della D.G.R. n. 607/09 e delle proprie Determinazioni n. 9317/08 e n. 15707/08 e in attuazione del paragrafo 3.1, tabella 9 della I Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti del territorio regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 317/2009, l'incarico per attività di studio e progettazione, in forma di prestazione professionale d'opera intellettuale, a favore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, per la migliore gestione nelle situazioni di criticità del sistema idraulico del porto canale di Cesenatico - Canale Tagliata allacciante - rete dei canali di bonifica in essi confluenti - e dei relativi apparati in relazione alle previsioni meteo-marine, comprensivo dell'individuazione e posizionamento degli eventuali ulteriori strumenti di monitoraggio necessari;
2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008;
4. di prescrivere che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, ed abbia la durata di dodici mesi;
5. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un compenso complessivo pari a Euro 36.860,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare a cadenza trimestrale e dietro presentazione di regolare fattura;
6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;
7. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporre a sua discrezione;
8. di dare atto che la somma complessiva di € 36.860,00 grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5263 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario Delegato - O.P.C.M. 3734/09 - O.P.C.M. n. 3738/09";
9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con propri atti formali nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008;
10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 43/2001 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:
 - alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;

- a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);

- alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto

percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);

- a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 7 GIUGNO 2010, N. 5912

Accordo Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna Rep. 3948/09. Istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Liquidazione a Trenitalia SpA terzo trimestre 2009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 224.248,09 a copertura degli oneri connessi all'istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES*City ed IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazione delle delibere di Giunta regionale 101/2009 e 189/2009 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art.

2 dell'Accordo rep. 3948 del 20/03/2009;

b) di imputare la somma complessiva di € 224.248,09 registrata al n. 1786 di impegno sul Cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D. Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di € 224.248,09, sulla base della fattura indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/2001, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 3 GIUGNO 2010, N. 5825

Adozione del modello di registro di carico e scarico per la produzione e la commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione. L.R. 6 luglio 2007, n. 10

IL RESPONSABILE

Visto:

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", il quale ha provveduto all'abrogazione della L. 22 maggio 1973, n. 269;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione", in particolare il comma 2 dell'art. 5 che affida al Dirigente competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività vivaistica la definizione dei modelli di registro di carico e scarico e ne disciplina le modalità di tenuta sotto forma cartacea o informatizzata;

Considerato che:

- attualmente vengono impiegati modelli di registri di carico e scarico dei materiali forestali prodotti e commercializzati, onerosi per gli utilizzatori e che nel contempo non consentono un agevole accertamento da parte degli organi preposti ai controlli e relativa certificazione;
- per uniformarsi alle disposizioni impartite dalla citata L.R. n. 10/2007 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con il compito di predisporre uno schema di registro di carico e scarico dei materiali forestali di moltiplicazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 5 del D. Lgs. n. 386/2003;
- il modello del registro di carico e scarico è stato sottoposto all'esame della Commissione tecnica regionale istituita ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2007, nella seduta del 5 ottobre 2009;
- non sono pervenute a tutt'oggi indicazioni in merito alla definizione dei modelli di registro di carico e scarico da parte della Commissione tecnica, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 2, e dall'art. 14, comma 2, lettera a), del citato D. Lgs. n. 386/2003;
- non è giustificabile un ulteriore rinvio dell'adozione del nuovo registro di carico e scarico, che penalizzerebbe i soggetti coinvolti nell'applicazione della normativa;

Ravvisata la necessità di:

- provvedere alla sostituzione dei modelli dei registri previsti dalla L. n. 269/1973, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 2 della L.R. 6 luglio 2007, n. 10;
- specificare le informazioni da riportare nel registro di carico e scarico delle piante forestali e dei relativi materiali di

moltiplicazione, sulla base del parere espresso dalla citata Commissione tecnica regionale in data 05/10/2009;

- disporre che:
 - il registro deve essere conservato presso il centro aziendale da cui dipende il magazzino presso il quale è depositato il materiale forestale di moltiplicazione;
 - il registro deve rimanere a disposizione per i controlli da parte degli organi competenti per almeno sette anni a partire dalla data di stampa del formato elettronico o dalla data dell'ultima registrazione per quello tenuto su base cartacea;
 - le registrazioni sul nuovo registro debbano essere riportate a partire dal 1° gennaio 2010;
 - prescrivere che i registri compilati sulla base di quanto disposto dalla L. n. 269/1973, presenti presso i centri aziendali alla data di entrata in vigore delle nuove norme, devono rimanere a disposizione per i controlli da parte degli organi competenti fino al 31 dicembre 2016;

Ritenuto pertanto opportuno, alla luce di quanto sopra espresso, di adottare il modello di registro di carico e scarico delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione, le cui caratteristiche sono stabilite negli Allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di stabilire che, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate, nel registro di carico e scarico delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione devono essere riportate le informazioni elencate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che il registro di carico e scarico, in funzione dell'attività esercitata dall'azienda, è suddiviso in tre sezioni le cui caratteristiche sono riportate nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di disporre che:

- il registro di carico e scarico deve essere conservato nel centro aziendale da cui dipende il magazzino presso il quale è

depositato il materiale forestale di moltiplicazione;

- il registro di carico e scarico deve rimanere a disposizione per i controlli da parte degli organi competenti per almeno sette anni, a partire dalla data di stampa del formato elettronico o dalla data dell'ultima registrazione per quello tenuto su base cartacea;
- sul registro predisposto conformemente alla presente determinazione devono essere riportati, a partire dal 1° gennaio 2010, i dati relativi alle movimentazioni effettuate nel centro aziendale;

4) di prescrivere che i registri predisposti secondo quanto stabilito dalla Legge n. 269/1973 e presenti presso i centri aziendali alla data di entrata in vigore della presente determinazione, devono rimanere a disposizione per i relativi controlli da parte degli organi competenti fino al 31 dicembre 2016;

5) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle nuove disposizioni relative al registro di carico e scarico, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, saranno punite relativamente alla mancata tenuta del registro con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro (art. 16, comma 2) e relativamente alla irregolare tenuta del medesimo registro con la sanzione amministrativa pecuniaria da 200,00 a 1.200,00 euro (art. 16, comma 3).

Allegato A

Informazioni da riportare nel registro di carico e scarico delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione

Nell'intestazione del registro:

1. il codice del produttore (n. autorizzazione fitosanitaria);
2. la ragione sociale della ditta ovvero il cognome ed il nome del titolare se si tratta di persona fisica e relativo indirizzo;
3. il codice del centro aziendale;
4. il numero totale delle pagine che compongono il registro;
5. la descrizione della normativa di riferimento (materiale certificato ai sensi del D. Lgs. 10/11/2003, n. 386 – D. Lgs. 19/8/2005, n. 214 – L.R. 6/7/2007, n. 10);
6. il numero progressivo del registro, lasciando altresì lo spazio necessario per apporre il timbro di convalida.

Nelle colonne che compongono il registro:

- a) il numero progressivo relativo all'anno dell'operazione registrata;
- b) il giorno, il mese e l'anno di effettuazione dell'operazione;
- c) il nome botanico della specie, secondo quanto riportato nell'allegato I del D. Lgs. n. 386/2003;
- d) se trattasi di frutti forestali o seme grezzo nella sezione dedicata ai frutti forestali;
- e) la provenienza o il codice di provenienza, se esistente, del materiale forestale di moltiplicazione;
- f) nella parte del carico, la quantità (in peso o volume per i frutti; in peso per le sementi, in numero per le piantine);
- g) nella parte dello scarico, la quantità (in peso o volume per i frutti; in peso per le sementi, in numero per le piantine);
- h) la quantità residua del materiale forestale di moltiplicazione;
- i) la destinazione (denominazione dell'azienda acquirente);
- j) il numero del documento di trasporto (DDT) nel caso di

cessione del materiale;

k) il numero di riferimento di scarico dei frutti nella sezione, dedicata alle sementi;

l) il numero di riferimento di scarico delle sementi nella sezione delle piantine;

m) il numero del certificato principale di identità (CPI);

n) nella sezione delle piantine, il numero del passaporto che accompagna il materiale commercializzato e, nel caso tale materiale sia destinato in una Zona protetta, indicare il relativo codice "ZP" (desunto dall'allegato VI del D. Lgs. n. 214/2005);

o) eventuali note.

Allegato B

Sezioni del registro di carico e scarico delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione

Sezione n. 1: strobili e frutti forestali (conifere e latifoglie);

Sezione n. 2: sementi forestali (conifere e latifoglie);

Sezione n. 3. piantine forestali originarie da seme (conifere e latifoglie).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2010, N. 5958

Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2010

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
- la propria determinazione n. 4361 del 22 maggio 2009, recante "Prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2009";

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 6 anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della Regione Emilia-Romagna;

Vista la propria determinazione n. 4361 del 22 maggio 2009, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2009;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione ed al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative,

e n. 1663 del 27 novembre 2006 di modifica all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Richiamata infine la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, ed in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; determina:

- di dichiarare zone di insediamento di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle province di:
 - Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
 - Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
 - Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poggio, Reggiolo e Rolo;
 - Modena: Cavezzo, Concordia, Novi e San Possidonio;
- di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province:
 - Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Bentivoglio, Bologna (a nord della tangenziale), Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crespellano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola) e il territorio della frazione di Ponte Ronca;

- Ravenna: le aree vitate presenti nei comuni di Brisighella e Faenza, ricomprese nel territorio delimitato a Ovest dal torrente Samoggia, a Nord dalle strade comunali n. 6 (Via del Passo), n. 7 (Via S. Mamante) e n. 8 (Via Pozzo) e a Est dal Rio Cosina, così come evidenziate nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione; le aree vitate presenti nei comuni di Alfonsine, Conselice e Lugo ricomprese nel territorio delimitato a Ovest e a Nord dal confine di Provincia, a Est dal confine di Provincia e dalla Via Canal Fusignano, a Sud dalla Strada Statale n. 16, dalla Via Torretta, dallo Stradone Bentivoglio, dalla Via Giovecca e dalla Strada Provinciale n. 59 (Via Gradizza), così come evidenziate nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;
 - Ferrara: le aree vitate presenti nel Comune di Argenta, ricomprese nel territorio delimitato a Sud e a Ovest dal confine di Provincia, a Nord dal Fiume Reno, dalla Strada Provinciale n. 38 (Via Cardinala), dalla Strada Provinciale n. 48 (Via Argine Marino), dal Canale Fossa Marina, dalla Via Marchetto, dalla Via Argine Pioppa e dalla Via Giuliana, a Est dalla Via Fossa Menate, così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;
 - Forlì-Cesena: l'area vitata presente nel Comune di Forlì, ricompresa nel territorio delimitato a Nord dal Rio Cosina, a Est dalla Via Ossi e a Sud dalla Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina, così come evidenziata nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione;
 - di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;
 - di estirpare obbligatoriamente nelle zone di insediamento ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di Flavescenza dorata;
 - di estirpare obbligatoriamente le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di Flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;
 - di vietare, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;
 - di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio e di insediamento, ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata presenti nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da Flavescenza dorata;
 - di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio della Provincia di Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;
 - di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena (anche se non comprese nelle zone di insediamento) e nelle aree vitate della provincia di Bologna (anche se non comprese nella zona focolaio), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;
 - di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;
 - di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;
 - di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;
 - di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;
 - di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;
 - di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara, (limitatamente all'area del Comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;
 - di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*.
- Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.
- E' fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che operano in "zona focolaio" e in "zona di insediamento" che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata, di segnalare al Servizio Fitosanitario o ai Consorzi Fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.
- La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di no-

torietà (allegato 3), parte integrante della presente determinazione.

Agli Ispettori fitosanitari e agli Agenti accertatori operanti presso il Servizio Fitosanitario e presso i Consorzi Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella presente determinazione.

Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2010.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita

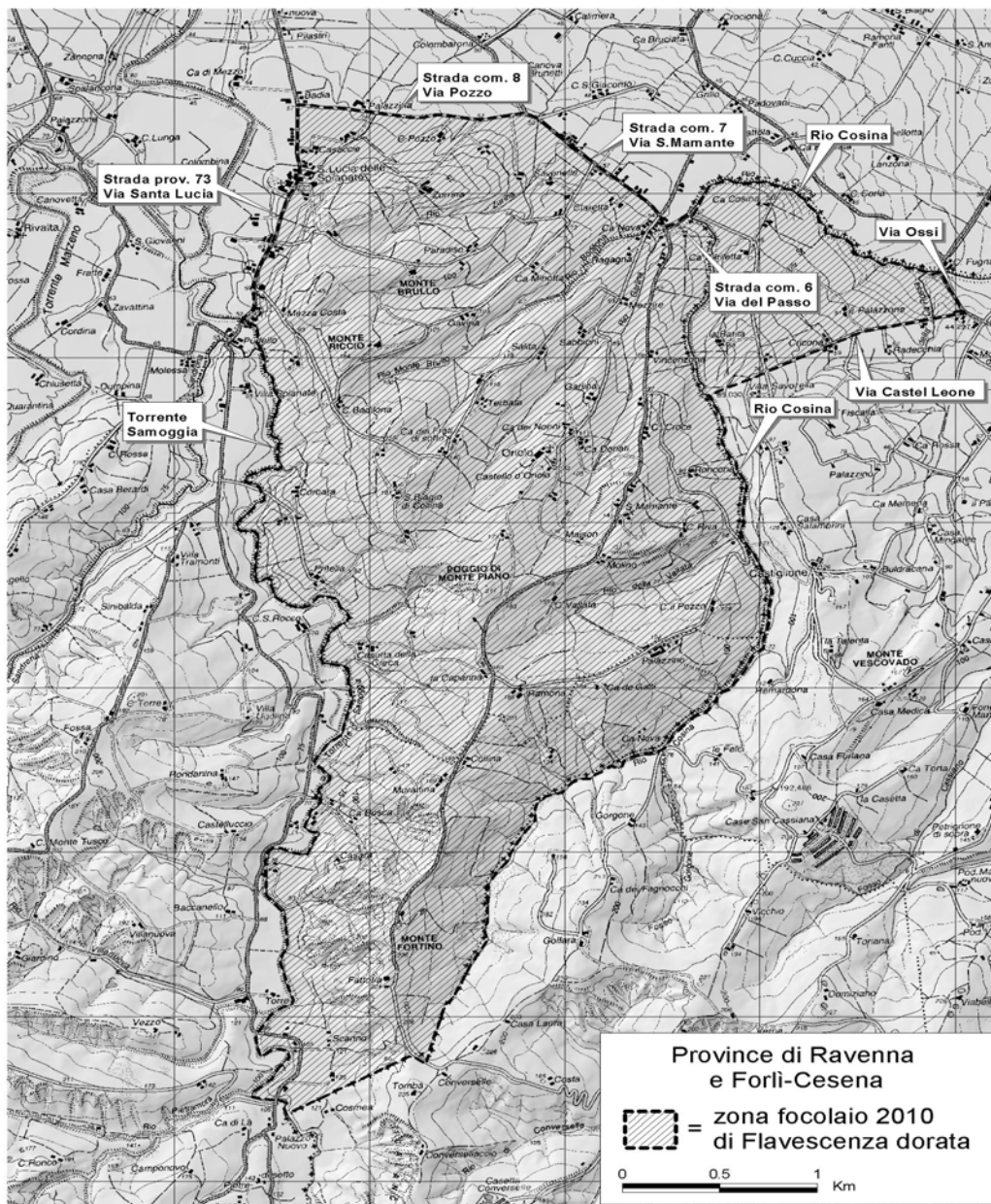
con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, della L.R. 20 gennaio 2004, n. 3.

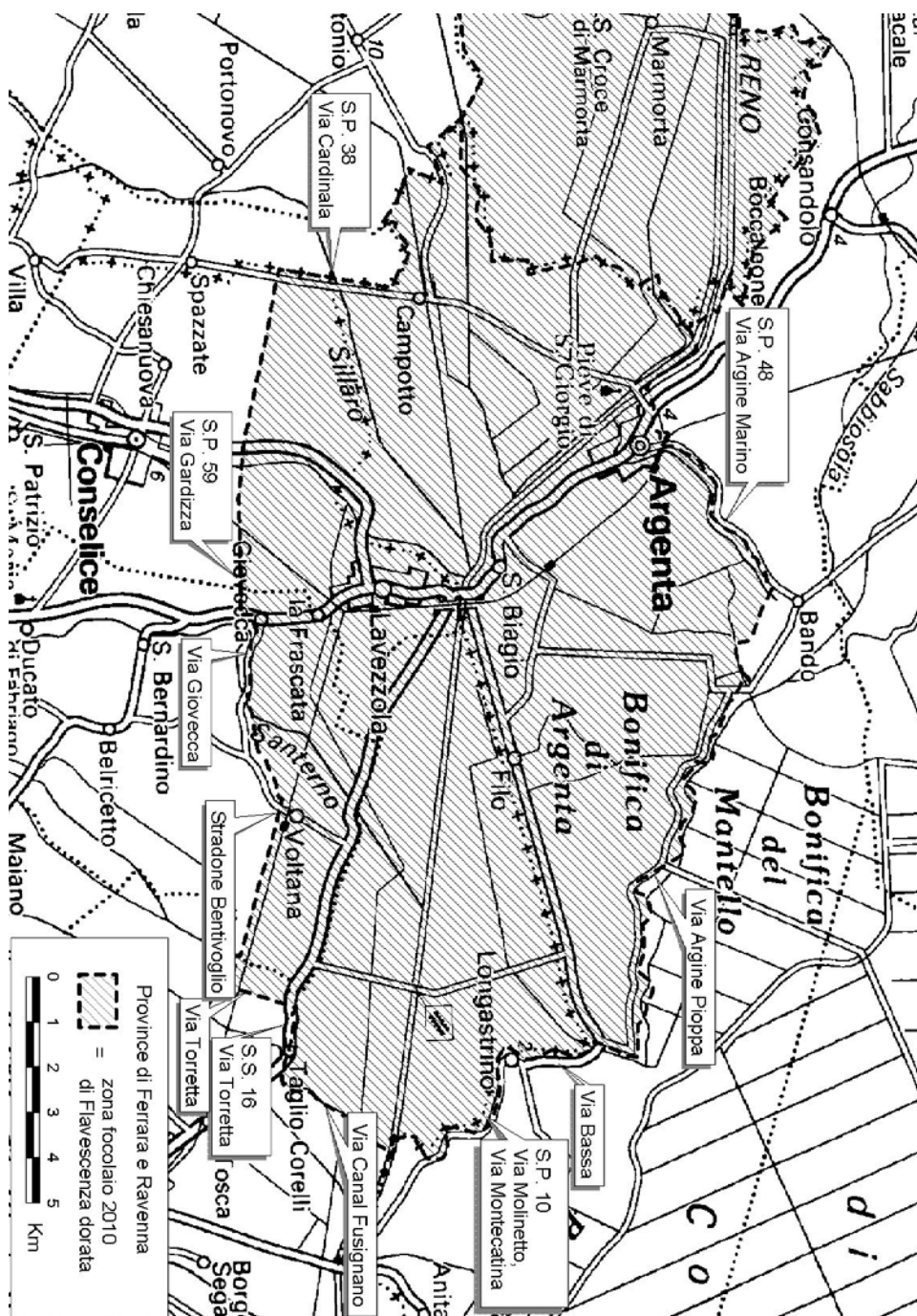
Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Allegato 1





Allegato 2

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000

"MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO
LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE"

Riservato all'Ufficio
N. _____
Data di arrivo:

....sottoscritt.....

.....

nat a

..... il.....

residente nel Comune di

.....

in Via

..... tel.

in qualità di conduttore/proprietario dell'Azienda

.....

.....

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'articolo 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra, posti in provincia di, sono state individuate piante di vite

con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato ⁽¹⁾:

Comune	Fo- glio	Mappa le	Vitigno	Anno di im- pian- to	Forma di alleva- mento	Sesto di impian- to	Piante sparse colpi- te n.	Superfi- cie interes- sata mq.

Totale

--	--

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario Regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ⁽²⁾.

Il sottoscritto dichiara inoltre di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

DATA _____ FIRMA ⁽³⁾ _____

La firma del Sig. _____,
 identificato/a con (estremi del documento) _____
 _____ è stata
 apposta in mia presenza.

Data _____ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito

⁽²⁾ **Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano, al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.**

⁽³⁾ **Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.**

denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la

Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice", che qui si riporta:

1. "L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.A.P. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 GIUGNO 2010, N. 6057

Rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20.01.2004, n.3 e D. Lgs. 19.08.2005, n. 214.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;
- il D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;
- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";
- la propria determinazione n. 4174 del 31/03/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sottoelencate ditte, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:
 - H.N. & J. di Hussain Nadeem, Via Filippini 41 – Luzzara (RE);
 - Ghirardello Flavio, Via Travaglio 189 – Migliarino (FE);
 - Ortofrutticola San Lazzaro Di Aurelio Minoccheri & C. SAS, Via Caselle 88 – San Lazzaro di Savena (BO);
 - Tutto per l'Agricoltura SAS di Gagliardi Massimo & C., Via San Salvatore 22 – Rimini;
 - Soc. Agricola Bonoli Vivai di Bonoli Paolo e C. SS, Via Cecchini 13 – Cesenatico (FC);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
determina:

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sottoelencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta	Tipologia di autorizzazione
1. H.N. & J. di Hussain Nadeem, Via Filippini 41 – Luzzara (RE)	Importazione di frutta ed altri vegetali.
2. Ghirardello Flavio, Via Travaglio 189 – Migliarino (FE)	Produzione vivaistica di piante ornamentali da interno e ortive.
3. Ortofrutticola San Lazzaro Di Aurelio Minoccheri & C. SAS, Via Caselle 88 – San Lazzaro di Savena (BO)	Importazione e centro di raccolta di patate da consumo.

Ditta	Tipologia di autorizzazione
4. Tutto per l'Agricoltura SAS di Gagliardi Massimo & C, Via San Salvatore 22 – Rimini	Commercio all'ingrosso di patate da seme.
5. Soc. Agricola Bonoli Vivai di Bonoli Paolo e C. SS, Via Cecchini 13 – Cesenatico (FC)	Produzione vivaistica di piante ornamentali da esterno, da interno, officinali ed aromatiche

2) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 7 GIUGNO 2010, N. 5926

Accordo per la Qualità dell'Aria 2006/2007. Concessione e impegno a favore del Comune di Modena per il 2° periodo dell'iniziativa per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o gpl

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere a favore del Comune di Modena il finanziamento di € 359.000,00, sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata Deliberazione di Giunta regionale n.218/2008 e successive modifiche e integrazioni, quale risorsa prevista per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art.5, comma 5 del V Accordo per la Qualità dell'Aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 359.000,00 all'impegno n. 1667 sul capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl (artt. 70,74,81 e 84 d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100 l.r. 21 aprile 1999, n.3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento provvederà il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi dell'art. 51, della LR n. 40/2001, della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. e secondo quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 218/2008 e s. m. i. e più precisamente a presentazione da parte del Comune di Modena di un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento di concessione e impegno delle risorse in oggetto;

d) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della Delibera di Giunta regionale n. 218/2008 e s. m. i. come di seguito specificato:

- possono accedere al contributo previsto le persone fisiche e giuridiche limitatamente ai mezzi aventi le caratteristiche di seguito specificate e destinati all'utilizzo in conto proprio, con esclusione delle persone che svolgono attività di trasporto in conto terzi e con le eventuali limitazioni che il Comune volesse introdurre;
- non possono accedere al contributo le ditte esercenti commercio di autovetture, veicoli leggeri e accessori per gli stessi se non per i mezzi destinati all'utilizzo in conto proprio;
- il contributo dovrà essere assegnato per la trasformazione dei veicoli da benzina a metano o GPL per l'importo corrispondente ai costi materiali dell'apparato di trasformazione dei veicoli da benzina a metano o gpl, non anche per la gestione amministrativa o di segreteria delle pratiche corrispondenti;
- le somme trasferite saranno assegnate e liquidate dai Comuni a copertura parziale delle spese a carico dei soggetti proprietari di ciascun autoveicolo trasformato, per una quota per autoveicolo non superiore a Euro 400,00;
- Il contributo può essere elevato fino a Euro 650,00 limitatamente agli autoveicoli con data di prima immatricolazione a partire dal 1 Gennaio 2006 e non è cumulabile con analoghi incentivi pubblici;
- estendere l'ammissibilità al contributo anche alle trasformazioni dei motoveicoli, qualora omologabili, a gas metano o GPL, avendo i Comuni stessi l'accortezza di ridimensionare opportunamente l'entità del contributo medesimo;
- i Comuni per la gestione operativa delle risorse loro assegnate potranno avvalersi di eventuali agenzie tecniche presenti nei loro bacini;
- ciascun Comune entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'atto regionale di concessione ed impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione, tenendo conto dei succitati criteri di riferimento;
- rendere visibile l'iniziativa della Regione e degli Enti Locali attraverso il simbolo dell'operazione "Liberiamo l'aria" come risultante dal sito www.liberiamolaria.it da apporre sul veicolo oggetto della trasformazione con il beneficio del contributo regionale;

e) di stabilire che il Comune di Modena entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente atto regionale di concessione e impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione;

f) di impegnare il Comune beneficiario delle risorse del secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007)- a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità-Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate
- numero e tipo di impianti installati

- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;
- anno di prima immatricolazione dei veicoli oggetto di trasformazione;

A tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sovraccitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse.

g) di stabilire che nel caso in cui le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2010, come da Delibera di Giunta regionale n.2125/2009, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

h) di rimandare alla deliberazione della Giunta regionale n. 218/2008 e s. m. i. quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento;

i) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 3 GIUGNO 2010, N. 199

Approvazione del "Quadro delle attività tecniche antincendio boschivo - Anno 2010" in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco Direzione regionale Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il "Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2010" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008

c) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del "Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2010" di cui all'Allegato "A";

d) di dare atto che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2010, le somme necessarie per il riconoscimento finanziario, al Ministero dell'Interno ed alla ditta fornitrice dei buoni mensa da assegnare al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel quadro attività;

e) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal quadro attività in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

f) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato "A"

Quadro attività tecniche antincendio boschivo - Anno 2010

In attuazione della convenzione-quadro tra Regione Emilia Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi.

Il presente quadro attività tecniche antincendio boschivo anno 2010 viene redatto secondo quanto disposto convenzione quadro stipulata il giorno 17 luglio 2008 e si articola nella seguente attività:

Concorso della Direzione regionale VVF per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'estinzione degli incendi boschivi

Art. 1

Oggetto

Il presente Quadro Attività ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi della Regione Emilia-Romagna, in particolare il potenziamento stagionale dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante l'impiego delle squadre stagionali VVF da richiamare in servizio a cura della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Regione Emilia-Romagna, di Bologna.

Art. 2

Oneri dell'Agenzia regionale di Protezione civile

Con il presente Quadro Attività le parti (Agenzia Regionale di Protezione Civile e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco)

intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti.

Il presente Programma viene redatto a titolo oneroso anche per finanziare il potenziamento del dispositivo di soccorso del Corpo Nazionale VVF, mediante l'approntamento di squadre VVF stagionali, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi.

Art. 3

Obiettivi

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e di emergenza, le parti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto del presente Quadro Attività, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato.

Art. 4

Rispettivi ruoli

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile fornirà le informazioni inerenti lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi, le condizioni meteorologiche per rischio da incendio boschivo, il supporto per le radiocomunicazioni alternative d'emergenza e ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato, e si attiverà, ove necessario, per la richiesta del concorso aereo fornibile dal Dipartimento Protezione Civile – COAU – in attività di estinzione di incendi boschivi.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, disporrà l'impiego di squadre aggiuntive di Vigili del Fuoco, da richiamare in servizio a cura della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna.

Inoltre garantirà, in caso di necessità, la presenza di proprio personale, sempre richiamato in servizio a cura della Direzione Regionale VVF Emilia-Romagna, presso la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) istituita in conformità all'art. 7 comma 3 della Legge n. 353/2000.

Art. 5

Attivazione degli interventi

Per l'anno 2010, il periodo considerato di maggiore pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Emilia-Romagna in cui potranno essere attivate le squadre antincendio boschivo e le squadre stagionali di VVF, pur non trascurando altri periodi, verrà stabilito dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in accordo con la Direzione Regionale VVF e il Comando Regionale CFS.

Tale periodo rappresenta quindi la durata della validità del presente Quadro Attività, fatte salve eventuali revoche o ulteriori proroghe, a seguito dell'andamento delle condizioni meteorologiche, che verranno concesse dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Art. 6

Organizzazione delle squadre

Le squadre antincendio boschivo potranno essere attivate nell'arco temporale del periodo considerato di maggiore pericolosità, formalizzato con apposito atto del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

L'inizio dell'attivazione delle n. 10 squadre dei Vigili del Fuoco, nel citato periodo, è determinato dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile d'intesa con il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco sentito il parere del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato sulle condizioni di pericolosità di innesco di incendi boschivi e tenuto conto dell'andamento delle condizioni meteo-climatiche.

I dieci distaccamenti, in riferimento ai quali verranno riconosciute, con oneri a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, le prestazioni delle dieci squadre dei Vigili del Fuoco, verranno comunicati dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco Emilia-Romagna con congruo anticipo rispetto l'inizio del periodo della c.d. fase d'attenzione per il rischio di incendio boschivo.

Le dieci squadre sono formate ciascuna da n. 5 Vigili del Fuoco (n. 2 Capo Squadra + n. 3 Vigili Permanenti oppure n. 1 Capo Squadra + n. 4 Vigili Permanenti), che effettueranno un servizio diurno dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a pericoli contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Le squadre saranno ubicate presso le sedi VVF. indicate e potranno essere diversamente posizionate dai Comandanti Provinciali, in base alle esigenze di servizio A.I.B., d'intesa con la SOUP. In funzione delle esigenze rappresentate dalla SOUP le squadre operano anche in ambito extraprovinciale entro i confini regionali.

Le dieci squadre da approntare sono composte ciascuna da n. 5 unità permanenti di turno libero, come sopra specificato.

Pertanto i vigili da richiamare in servizio per ogni squadra sono n. 5 unità permanenti per 10 sedi per un totale di n. 50 vigili permanenti.

Le squadre sono dotate - a cura della Direzione Regionale VVF. - degli automezzi e delle attrezzature idonee, stazioneranno presso le sedi dei Comandi di appartenenza, costituendo rinforzo nei presidi esistenti, e svolgeranno prevalentemente servizi di estinzione e di prevenzione di incendi boschivi.

Le squadre VVF verranno attivate direttamente dal Comando Provinciale, sia in caso di chiamata diretta, sentita la SOUP, sia su richiesta della SOUP, dandone comunicazione alla Direzione Regionale VVF.

Le squadre opereranno in conformità alle indicazioni impartite e concordate con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS del Corpo Forestale dello Stato) o con il Responsabile Operativo del Soccorso (ROS del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) presente in loco, in caso di incendio di interfaccia.

Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P. e alla Direzione Regionale VVF. per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative di coordinamento.

Nelle ore non interessate da servizi di estinzione le squadre possono svolgere un servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato.

La Direzione regionale VVF. ed i Comandi provinciali interessati, dovranno essere in condizione di potersi collegare con la Sala Operativa Unificata (S.O.U.P.) dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

È prevista inoltre l'assegnazione di due unità di personale

del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, uno con qualifica di Funzionario e l'altro con qualifica di Capo Reparto o Capo Squadra, presso la S.O.U.P. dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nell'arco temporale del periodo considerato di maggiore pericolosità, i quali avranno la funzione di coordinare le squadre dei Vigili del Fuoco in raccordo con l'Agenzia stessa.

Per la copertura dei turni nella giornata di domenica dalle ore 8,00 alle ore 20,00, il presidio della S.O.U.P. è assicurato dal personale dei Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e dai rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di protezione civile.

Il Funzionario dei Vigili del Fuoco è individuato quale referente della S.O.U.P. negli orari e giornate sopra indicati con il compito di prendere contatti, in caso di necessità, con i funzionari dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in turno di reperibilità e, per ogni evenienza ritenuta necessaria, anche con i dirigenti dell'Agenzia medesima;

In caso di incendio la S.O.U.P. dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco e l'Amministrazione provinciale il cui territorio è interessato dall'emergenza, organizzerà - se ritenuto necessario e secondo una logica operativa di mutuo soccorso - il trasferimento delle squadre Antincendi Boschivi provenienti da altri distaccamenti.

Nel caso in cui, per documentate esigenze organizzative, la Direzione regionale VV.F. attivasse i distaccamenti per un periodo inferiore al periodo stabilito di massima pericolosità per gli incendi boschivi, o con organici inferiori a quelli indicati nel presente quadro attività, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile riconoscerà esclusivamente le prestazioni effettuate e liquiderà i relativi oneri in funzione ai giorni di attivazione ed al numero dei Vigili del Fuoco presenti.

Per lo svolgimento di tutte le sopra indicate attività, il presente atto prevede il riconoscimento delle seguenti spese:

- spese documentate per gestione automezzi e acquisizione del relativo carburante;
- per il servizio orario prestato dal personale permanente presso le squadre;
- per il servizio orario prestato dal personale permanente presso la SOUP;
- per il vitto del personale impiegato, secondo le seguenti modalità:
- al Ministero dell'Interno verrà riconosciuta la spesa relativa al primo pasto, di ogni unità permanente impiegata presso le squadre, per ogni giornata di effettivo servizio;
- al personale permanente impiegato presso le squadre, in considerazione che le attività sopra descritte si svolgono dalle ore 8 alle ore 20, e che quindi l'orario di lavoro effettivo (compreso il tempo per raggiungere la sede di servizio e quello per il riassetto della persona) supera le 12 ore giornaliere, al personale permanente, ai sensi dell'art. 28 del CCNL VVF, spetta il riconoscimento del secondo pasto, per ogni giornata di effettivo servizio, verrà riconosciuta l'erogazione di un buono mensa regionale;
- al personale permanente impiegato presso la SOUP, per ogni giornata di effettivo servizio, verrà riconosciuta l'erogazio-

ne di un buono mensa regionale.

Art. 7

Direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni d'intervento

Visto l'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui applicazione è vincolante per gli effetti del presente Quadro delle attività, la direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dal sopra citato Accordo.

Art. 8

Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Quadro Attività.

Art. 9

Attività di formazione e di informazione

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, sentito il Corpo Forestale dello Stato, potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di incendio boschivo, di informazione ai cittadini in merito alle cause determinanti l'insorgere di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo.

Art. 10

Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, la quale, con specifico atto successivo, provvederà a quantificare e impegnare le somme necessarie per il riconoscimento finanziario delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel presente atto.

Il CNVVF – Direzione Regionale Emilia-Romagna, si impegna a far pervenire all'Agenzia Regionale di Protezione Civile entro il 31 ottobre 2010, una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata e dettagliata rendicontazione economico-finanziaria delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste nel presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto.

p. la Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

p. la Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna

Il Direttore Regionale

Bologna, Li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE. AFFARI GENERALI E GIURIDICI DELLA DIREZIONE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 APRILE 2010, N. 4018

Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a nomina a Direttore generale di Aziende sanitarie regionali e IRCCS. Esame delle domande pervenute e formulazione elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 3-bis, comma 3, DLgs 92/502 e successive modificazioni

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di dare atto che, a seguito dell'avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità a nomina a Direttore Generale di Aziende sanitarie regionali e IRCCS, sono pervenute nei termini n. 101 domande;

b) di stabilire, a seguito delle risultanze dell'istruttoria svolta, che i soggetti di seguito indicati sono in possesso dei requisiti di ammissione richiesti:

Cognome nome

Ablondi Luigi
 Aiello Vito
 Annichiarico Massimo
 Bacchi Romana
 Baldi Giovanni
 Baldi Riccardo
 Baldino Luca
 Barbato Angelo
 Basenghi Maria
 Benedetto Laura
 Bianchi Andrea
 Bignozzi Armanda
 Bladelli Giovanni
 Bongiovanni Vito
 Brianti Ettore
 Cacciari Paolo
 Calabretta Salvatore
 Calteri Deanna
 Caporossi Michele
 Carbone Giuseppe Antonio
 Caroli Giuseppe
 Carradori Tiziano
 Casati Giorgio
 Cavallo Ivan
 Cavina Augusto
 Cencetti Stefano
 Cilloni Andrea
 Contato Edgardo
 Cordioli Paolo
 Cosenza Gaetano

Degrassi Flori
 Deolmi Ermenegildo
 Di Carlo Giuseppe
 Di Pilla Giovanni
 Di Ruscio Eugenio
 Domeniconi Walther
 Fabbri Davide
 Fabi Massimo
 Falcini Franco
 Falzoi Maurizio
 Ferrari Guido
 Ferrigno Osvaldo
 Finzi Gianfranco
 Foglietta Fosco
 Franze' Angelo
 Gambardella Massimo
 Giavaresco Umberto
 Giovanardi Enrico
 Grandi Giuseppe
 Grassi Adriano
 Gravotta Simone
 Grinta Roberto
 Grisendi Leonida
 Guerzoni Andrea
 Guidetti Patrizia
 Gumirato Gino
 Lazzarato Maria
 Lazzari Dario
 Lenzotti Giorgio
 Liverani Stefano
 Longobardi Alfonso
 Magni Francesco
 Martelli Giorgio
 Martini Mariella
 Mazzi Giorgio
 Muccinelli Roberto
 Nanni Costa Alessandro
 Nicolini Fausto
 Orlandi Walter
 Paccapelo Elisabetta
 Panza Tommaso
 Pederzini Roberto
 Pedrini Daniela
 Petrella Dario
 Petropulacos Kyriakoula
 Pirazzoli Maurizio
 Pirazzoli Mauro
 Ricci Aldo
 Rinaldi Gabriele
 Ripa Di Meana Francesco
 Salis Giovanni

Saltari Paolo
 Sasdelli Antonio
 Schael Thomas
 Schiassi Aldo
 Sebastiani Maurizio
 Sircana Luca
 Sisti Sergio
 Soro Giovanni Maria
 Spagnoli Gianbattista
 Tonini Marcello
 Trenti Ivan
 Trianni Gianluigi
 Tubertini Mario
 Vagnini Claudio
 Varliero Riccardo

Venturi Sergio
 Zanolari Bruno
 Zappi Augusto
 Zoli Alberto

c) di non dover includere nell'elenco la dott.ssa Molinari Simona in quanto, dalla documentazione acquisita agli atti, non si evidenzia lo svolgimento di attività in posizione dirigenziale per almeno cinque anni nei dieci precedenti la pubblicazione dell'avviso di cui trattasi, così come previsto dall'art. 3 bis, comma 3 del DLgs 502/92 e successive modificazioni;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Politiche per la Salute, per quanto in premessa esposto;

e) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giampiero Cilione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 DICEMBRE 2009, N. 13144

Regolamento Regionale n. 41/2001, art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso irriguo in comune di Podenzano (PC) - Pratica n. PC05A0259

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare fatto salvi i diritti dei terzi, al Sig. Cella Luigi, residente in comune di Gossolengo (PC), C.F. CLLLGU55B-27G535I, cod. proc. PC05A0259, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Podenzano (PC), su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al Foglio n. 37, mappale n. 8, per uso irriguo;

b) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto per accettazione dal richiedente, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione, che viene allegato al presente provvedimento a costituirne parte essenziale ed integrante;

(omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 35 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 21.000 mc/anno;

(omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi del concessionario

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua

derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
 Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 APRILE 2010, N. 3550

Brugnano Vittoria e C. Sas – Domanda 30.10.2009 di variante non sostanziale a concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001- art. 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

Premesso:

- che con Provvedimento del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po n. 7423 del 30.07.2009 è stato concesso alla società Brugnano Vittoria e C. SAS, di derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee, in Via Ximenes nel Comune di Parma, nella quantità massima di mod. 0,05 (5 l/s) per uso alimentazione piscine e irrigazione aree verdi a servizio di un complesso sportivo, fino alla data del 31.12.2015 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

- che in data 30.10.2009, protocollo n. 245013 la società Brugnano Vittoria e C. SAS ha presentato istanza di variante alla concessione suddetta per la destinazione della derivazione al solo uso di irrigazione aree verdi;

(omissis)

Esaminata la documentazione presentata a corredo della istanza suddetta da cui si evince che la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione da variare salvo per quanto riguarda la soppressione dell'utilizzo per l'alimentazione delle piscine attuato tramite allaccio al pubblico acquedotto. In particolare la portata derivata rimane pari a

5 l/s massimi, così come il consumo massimo rimane pari a 9000 m³/anno, quantitativo che si è già ritenuto compatibile con le condizioni dell'acquifero;

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società Brugnano Vittoria e C. S.A.S., Codice Fiscale e Partita IVA 01669010355, con sede in Reggio Emilia (RE), via Palladio n. 5, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), la variante d'uso della concessione n. 7423 del 30.07.2009 a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite pozzo in Comune di Parma (PR), Via Ximenes, destinata ad uso irrigazione aree verdi al servizio di un complesso sportivo nella medesima località per la quantità di 5 l/s e un consumo annuo pari a 9000 m³;

b) di fissare in € 150,00 il valore del canone annuo 2010;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - 12 APRILE 2010, N. 3714

Pratica MO09A0087 - (7170/S) - Ditta Nunhems Italy Srl - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di S.Agata Bolognese (Bo) - R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Nunhems Italy Srl, C.F. 03232540371, P.Iva 00605931203 avente sede legale a S.Agata Bolognese (Bo) via Ghiarone n. 2, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo, in comune di Sant'Agata Bolognese (Mo, via Ghiarone n. 2, per uso irrigazione agricola (colture orticole in serre), con una portata massima pari a litri/sec. 13,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 30.000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Sant'Agata Bolognese (Bo), in via Ghiarone n. 2.

Dati tecnici del pozzo monofalda:

- - coordinate catastali: foglio 32, mappale 51;
- - coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 669820 Y= 946640;
- - colonna tubolare in PVC atossico del diametro di mm. 315;
- - profondità m. 180 dal piano campagna;
- - elettropompa sommersa avente una portata di 13,0 litri/sec. e una potenza di Kw 11.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 APRILE 2010, N. 3919

Prat. MO07A0111 (7087/S) – Az. agr. Margherita Ss – Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO) – R.R. n. 41/2001, artt. 6 e 38

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare all'Az. agr. Margherita Ss, C.F. CRTGRL50M04G224T, la concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Campogalliano (MO) per uso trattamenti antiparassitari, con una portata massima pari a litri/sec. 1,8e per un quantitativo non superiore a mc/anno 2500;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Campogalliano (MO), Via Giglio, 24 – Saliceto Buzzalino.

- Coordinate catastali: foglio 11, mappale 25;

- Coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 647808 Y= 952925;

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare del diametro di mm. 120;

- profondità m. 50 dal piano campagna;

- elettropompa sommersa avente una portata di 1,8 litri/sec. e una potenza di Kw. 3. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 APRILE 2010, N. 3987

Prat. MO06A0123 (3136/S) – Modena Terminal – Concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Campogalliano (MO) – R.R. n. 41/2001, artt. 6 e 38

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Modena Terminal srl, C.F. 00993810365, la concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Campogalliano (Mo) per uso industriale, con una portata massima pari a litri/sec.1 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 18000;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Campogalliano (Mo), piazzale delle Nazioni 14.

- Coordinate catastali: foglio 25, mappali 32 e 25 (parte);

- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 647152 Y= 949807.

Le caratteristiche del pozzo sono le seguenti:

- colonna tubolare del diametro di mm. 156;

- profondità m. 36 dal piano campagna;

- elettropompa sommersa avente una portata di 1 litri/sec. e una potenza di Kw. 6.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 APRILE 2010, N. 4447

Astaldi SpA - Domanda 18.11.2009 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fornovo Taro (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Astaldi SpA con sede legale in comune di Roma, Via Bona n. 65, Codice Fiscale 0398970582, P. IVA 00880281001, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fornovo Taro (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fornovo Taro (PR), Foglio 59, mappale 29, per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 5,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 29/04/2010 n. 4447

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per gli operatori socio-sanitari della Regione Emilia-Romagna - Integrazione del comunicato del Responsabile del

Servizio Formazione professionale pubblicato nel BUR n. 76 del 9/6/2010

In riferimento al Comunicato del Responsabile del Servizio Formazione Professionale pubblicato nel BUR n. 76 del 09/06/2010 (parte II - pag. 150), si precisa che per mero errore materiale sono stati omessi gli indirizzi dei siti regionali ove è reperibile e scaricabile la documentazione per l'adesione al Servizio Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle

Competenze. Si pubblica pertanto nuovamente il testo completo del Comunicato.

Si informa che la Regione sta attuando l'azione straordinaria "Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa" (SRFC), finanziata nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007/2013 (delibere di Giunta Regionale nn. 787/2009 e 1842/2009) con il cofinanziamento da parte delle imprese del settore socio-sanitario secondo i regolamenti sugli aiuti di stato.

L'obiettivo dell'azione regionale è quello di incrementare, all'interno della rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari ed in relazione all'avvio del processo di accreditamento socio-sanitario (delibera di Giunta Regionale n. 514/2009), la qualificazione del personale in relazione alla qualifica di "Operatore Socio Sanitario" (OSS).

L'attività regionale coinvolgerà **gli operatori che svolgono attività di assistenza di base privi della suddetta qualifica OSS dipendenti da soggetti giuridici privati** e consentirà di valutare le competenze già acquisite dai singoli in relazione agli standard professionali dell'OSS, anche ai fini di un'eventuale certificazione di qualifica, tramite esame, qualora le competenze possedute siano coerenti e corrispondenti allo standard di riferimento del profilo OSS.

Il presente comunicato è rivolto ai **datori di lavoro privati, gestori o fornitori dei servizi presenti nel territorio della Regione Emilia Romagna le cui tipologie rientrano tra quelle previste dall'accREDITAMENTO transitorio** (punto 2 dell'allegato 1 della DGR. 514/2009), che intendono avvalersi del Servizio Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze per i propri dipendenti privi della qualifica di OSS.

A tal fine, i Soggetti di cui sopra potranno comunicare i dati relativi al personale inserito in ciascun servizio di cui sono gestori o fornitori **entro il giorno 9 luglio 2010** e ad uno dei seguenti indirizzi:

- servfp@postacert.regione.emilia-romagna.it
- segreteriasrfc@regione.emilia-romagna.it
- Regione Emilia Romagna - Servizio Formazione Professionale Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna - Segreteria SRFC -12° piano

La documentazione andrà inviata secondo le modalità e la modulistica presenti e scaricabili dai siti <http://www.emiliaromagnasapere.it/> e <http://www.emiliaromagnasociale.it/>.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Berceto (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale di Berceto n. 20 del 30/04/2010 è stata approvata parzialmente la Variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Berceto ("Variante 2009").

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria e può essere visionata liberamente nei giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Berceto (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale di Berceto n. 20 del 30/04/2010 è stata approvata una modifica al

Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Berceto ("Variante 2009").

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria e può essere visionata liberamente nei giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 29 aprile 2010 è stata approvata variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) del Comune di Borgonovo Val Tidone.

La variante al POIC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Si avvisa inoltre che l'Amministrazione provinciale, con atto di Giunta n. 197 del 26/03/2010, ha espresso ai sensi del DLgs 152/2006 e s.m. decisione finale con parere motivato favorevole alla variante POIC. Il POIC aggiornato con la variante, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione di modifica del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 29 aprile 2010 è stata approvata modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUE) del Comune di Borgonovo Val Tidone. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Salsomaggiore Terme (PR) - Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) e contestuale approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/04/2010 è stata approvata variante al Piano strutturale comunale (PSC) con contestuale variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme (limitatamente all'area "Golf").

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 – Territorio ed Infrastrutture posto in Salsomaggiore Terme via Romagnosi n. 7 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 9/13 – 15/17 e venerdì 9/13.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Approvazione del Piano Localizzazione Emittenze Radio e Televisive (P.L.E.R.T.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara

Si comunica che la Provincia di Ferrara, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31/15329 del 24.03.2010, ha approvato, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000, il Piano Localizzazione Emittenze Radio e Televisive (P.L.E.R.T.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), adottato dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 146/93455 del 05.12.07.

Copia della delibera di approvazione e del Piano Localizza-

zione Emittenze Radio e Televisive (P.L.E.R.T.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), sono depositate per la libera consultazione presso l'Ufficio di Piano della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105/a – FE e sono inoltre visionabili sul sito internet dell'Ente (www.provincia.fe.it).

Il Piano Localizzazione Emittenze Radio e Televisive (P.L.E.R.T.) e conseguente adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Il parere motivato sul P.L.E.R.T. in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 163 del 24 settembre 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Mattiussi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Codice procedimento PC10A0009

Richiedente: Opera Pia Alberoni

P.I. 80001390337

Domanda di concessione presentata in data 19/04/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: Comune Piacenza - Località Santa Franca - Fg. 57- Mapp. 603

Portata massima richiesta: l/s 29

Volume di prelievo: mc. annui: 33.048

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO- PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Caorso - codice procedimento PC10A0010

Richiedente: Fanzini Enrica

P.I. 011330230335

Domanda di concessione presentata in data 12/02/2010

Tipo di derivazione: acque superficiali torrente Chiavenna

Ubicazione prelievo: Comune Caorso- localitàBondiocca - Fg. 13- Mapp. 17

Portata massima richiesta: l/s 4

Volume di prelievo: mc. annui: 25.200

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Piacenza - Codice procedimento PC10A0011

Richiedente: Centro Commerciale Gotico Soc. a r.l.

P.I. 01493040339

Domanda di concessione presentata in data 24/04/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: Comune Piacenza - Località via Emilia Parmense, 151 - Fg. 85- Mapp. 705

Portata massima richiesta: l/s 8

Volume di prelievo: mc. annui: 20.313

Uso: irrigazione aree verdi aziendali

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca, 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Carpaneto P.no (PC) - codice procedimento PC10A0012

Richiedenti: Mosconi Mario, Giuseppe e Stefano società agricola ss

Codice fiscale e P.I. 00888600335, Mazzoni Luisa Codice Fiscale MZZLSU34L64E726V

Domanda di concessione presentata in data 10/05/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune Carpaneto P.no (Pc) - località Sbarrata di Travazzano - Fg. 36- Mapp. 71

Portata massima richiesta: l/s 30,00

Portata media richiesta: l/s 30,00

Volume di prelievo: mc. annui: 245.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria in comune di Roccabianca (PR) - Pratica n. 2010.550.200.30.10.595

Codice procedimento: PR10A0019

Richiedente: Mazzi Giorgio

Residente in Roccabianca (PR), Strada Levata n. 50

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Roccabianca - Località Ragazzola - Fg. 10 - Mapp. 51

Portata massima richiesta: l/s 1,16

Portata media richiesta: l/s 1,16

Volume di prelievo: mc. annui: 5500

Uso: pompa di calore

Responsabile del Procedimento: Il Dirigente Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, via Garibaldi, 75

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - in Comune di Parma - pratica n. 2010.550.200.30.10.705

Codice Procedimento: PR10A0023

Richiedente: Contini Paolo

Codice Fiscale/P.IVA CNT PLA 74R09 G337E

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - località Martorano - Fg. 50 - Mapp. 56

Portata massima richiesta: l/s 20

Portata media richiesta: l/s 20

Volume di prelievo mc. annui: 15.220

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, via Garibaldi, 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua superficiale dal T. Parma - procedura ordinaria - in comune di Langhirano (PR)- Codice Procedimento: PR10A0021

Pratica n. 2010.550.200.30.10.622

Richiedente: Bettari Marta

Sede in Langhirano

Derivazione da: t. Parma

Ubicazione: comune Langhirano- localitàPastorello - Fg. 66 - Mapp. 200

Portata massima richiesta: l/s 250

Portata media richiesta: l/s 200

Volume di prelievo: mc. annui: 40.000

Uso: mulino didattico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Pratica n. 7056/s - Codice procedimento: MO08A0088

Richiedente: Vitali Stefano

Codice fiscale/P.IVA: VTLSEFN70H05C107N

Derivazione da un pozzo esistente

Ubicazione: Comune San Giovanni Persiceto (BO)- localitàTivoli, via Cavallazzo n. 5- Fg. 96 - Mapp. 15

Portata massima richiesta: l/s 1,6

Portata media richiesta: l/s 1,6

Volume di prelievo (quando l'uso lo prevede): mc. annui: 2.920

Uso: zootecnico (allevamento di bovini) e irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea

- Procedura ordinaria - Pratica n. 7129/S - Codice procedimento: MO09A0013

Richiedente: Ditta G.A. spa

Codice fiscale/P.IVA: 01654170362

Derivazione da: due pozzi da perforare (uno per l'estrazione e l'altro per la reimmissione)

Ubicazione: Comune San Cesario sul Panaro (MO) - località La Graziosa, via dell'Elettronica, angolo via della Meccanica - Fg. 6 - Mapp. 275

Portata massima richiesta: l/s 8,3

Portata minima richiesta: l/s 0,63

Volume di prelievo (quando l'uso lo prevede): mc. annui: 20.000

Uso: impianto geotermico, antincendio e irrigazione area verde

Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio - dr. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria da acque sotterranee in comune di Faenza (RA) - Proc. RA10A0006

Richiedente: Ditta I.S.A.F. Srl

Sede: comune di Faenza

Data di arrivo domanda di concessione: 18/03/2010

Prat. n.: RA10A0006

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzo: m. 73; diametro: mm 100

Su terreno: di proprietà

Foglio: 130 mappale: 611

Ubicazione: comune Faenza (RA) - località S. Giuseppe

Portata richiesta: mod. massimi 0,0167 (l/s 1,67); mod. medi 0,0011 (l/s 0,11)

Volume di prelievo: mc. annui 1800

Uso: igienico e assimilate (irrigazione area verde aziendale)

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Rimini (RN). Richiedente: Fabbri Salvatore

Il Sig. Fabbri Salvatore ha presentato, in data 21/02/2008, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo e consumo umano di un pozzo profondo 48 mt. dal p.c. e di diametro 114 mm., ubicato in loc. Torre Pedrera in comune di Rimini (RN), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 37, mappale 2.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. max, 0,5 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 752,4. Prat. n. 5033.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 del R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i., in comune di Fidenza (PR)

Corso d'acqua: Cavo Venzola;

Area demaniale identificata: mapp.le 282, fg° 54 NCT del Comune di Fidenza (PR);

Estensione: 51,50 mq.

Uso consentito: cortile / giardino;

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: *"Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg.... mapp..... di mq.....;"*
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico, L.R.7/2004 – Rio della Strada, in comune di Varano dè Melegari (PR)

Classifica: 2010.550.200.20.30.93

Richiedente: Valentina Scarabelli

data di protocollo: 16.03.2010

Comuni di: Varano dè Melegari (provincia di Parma)

Corso d'acqua: Rio della Strada;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 85, fg° 40 NCT del comune di Varano dè Melegari;

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i., in comune di Berceto (PR)

Corso d'acqua: Rio Valbona;

Area demaniale identificata al: pertinenze idrauliche demaniali identificate ai fg° 63,64,54,68,88,73,74,75,84,66, 76, 91, 94, 95, 100, 101, 102, 103, 90 NCT del Comune di Berceto (PR);

Estensione: mq. 33.522;

Uso consentito: faunistico - venatorio;

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: *"Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg°-----, mapp..... di mq.....;"*
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i., in comune di Langhirano (PR)

Corso d'acqua: Torrente Parma;

Area demaniale identificata ai mapp.le 143/p, fg° 34 N.C.T. del Comune di Langhirano (PR);

Estensione: 1.000,00 mq.

Uso consentito: cortile/giardino;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 164,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: *"Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg. mapp. di mq....."*
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Bardi (PR)

Corso d'acqua: Torrente Ceno e Torrente Ongina;

Area demaniale identificata al: inclusione pertinenze idrauliche demaniali identificate ai fogli 79-78-119-117 NCT del Comune di Bardi (PR);

Estensione: HA. 4.80.00,

Uso consentito: faunistico / venatorio;

Durata della concessione: anni 6;

Canone: Euro 125,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: *"Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Parma fg..... mapp..... di mq....."*

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Rio del Piano, Comune di Albareto (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.30.332

Richiedente: Figone Silvana

data di protocollo: 15.12.2009

Comune di: Albareto (provincia di Parma)

Corso d'acqua: Rio del Piano,

Identificazione catastale: fronte mapp.li 190-191-192 e 193, fg° 67 NCT del comune di Albareto.

Uso: attraversamento

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n.7 - Rio Riazzo, comune di Bore (PR)

Classifica: 2010.550.200.20.30.85

Richiedente: Comune di Bore

data di protocollo: 08/03/2010;

Comune di: Bore (provincia di Parma);

Corso d'acqua: Rio Riazzo;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 649, fg° 13 e fronte mapp.li 164-165-182 e 185 fg° 19 NCT del comune di Bore (PR);

Uso: tombinatura.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico, L.R.7/72004 – Canale Bertone, in comune di Felino (PR)

Classifica: 2010.550.200.20.30.53

Richiedente: ENIA S.p.A.

data di protocollo: 16/02/2010;

Comune di: Felino (provincia di Parma)

Corso d'acqua: canale Bertone;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 63, fg° 18 NCT del Comune di Felino (PR);

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico L.R.7/2004 - Torrente Parma, in comune di Parma (PR)

Classifica: 2010.550.200.20.30.41

Richiedente: RE.LO.BO. s.r.l.

data di protocollo: 04/02/2010;

Comuni di: Parma, (provincia di Parma),

Corso d'acqua: Torrente Parma;

Identificazione catastale: fronte mapp.le 2, fg° 41 NCT del

comune di Parma;

Uso: occupazione con manufatto per scarico in alveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Torrente Ceno, comune di Bardi (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.30.274

Richiedente: Goggiano Patrizia

data di protocollo: 21.10.2009.

Comune di: Bardi (Provincia di Parma);

Corso d'acqua: Torrente Ceno;

Identificazione catastale: fronte mapp.li 90 e 370, fg° 80 NCT del comune di Bardi;

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Pavullo nel Frignano (MO) e Montecreto (MO) - pert. idr. Fosso Carpineti, Fosso Bertuccie, Torrente Scoltenna - Procedimento MO09T0070

Richiedente: Provincia di Modena, data di protocollo 30/11/2009

Corsi d'acqua: Fosso Carpineti, Fosso Bertuccie, Torrente Scoltenna

Comune: Pavullo nel Frignano (MO) foglio 114, mappale 626

e foglio 113, mappali 396 e 530 e comune di Montecreto (MO), foglio: 2 mappale 10

Uso: attraversamento per condotte metano.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA (FC)

Istanza di concessione di area demaniale in comune di Mercato Saraceno (FC), per occupazione con infrastrutture sul fiume Savio (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Richiedente Lombardi Marcello - Pratica FC10T0013

Richiedente: Lombardi Marcello residente in Mercato Saraceno (FC).

Data d'arrivo della domanda: 14/04/2010.

Procedimento numero FC10T0013.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Ubicazione: località Borgostecchi Mercato Saraceno (FC).

Identificazione catastale: foglio 60 mappale 63.

Uso richiesto: attraversamento con tubazione in PVC per allacciamento ad acquedotto pubblico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/04/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di concessione di area demaniale in comune di Verghereto (FC) per occupazione area tombinata sul fosso del

Mariano (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Richiedenti Rossi Roberto e Rossi Federica - Pratica FC10T0028

Richiedenti: Rossi Roberto e Rossi Federica residenti in Bagno di Romagna (FC).

Data d'arrivo della domanda: 21/05/2010.

Procedimento numero: FC10T0028.

Corso d'acqua: fosso del Mariano

Ubicazione: comune Verghereto (FC)

Identificazione catastale: foglio 66 adiacente il mappale 9 e foglio 65 mappale 100

Uso richiesto: occupazione di tratto tombinato con pertinenza di mq. 170

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 21/05/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA (FC)

Istanza di concessione di area demaniale in comune di Cesena (FC) per occupazione aree sul torrente Pisciatello (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Richiedente Ceccarelli Oscar - Pratica FC10T0029

Richiedente: Ceccarelli Oscar residente in Cesena (FC).

Data d'arrivo della domanda: 21/05/2010.

Procedimento numero FC10T0029.

Corso d'acqua: torrente Pisciatello.

Ubicazione: località Macerone - Comune Mercato Saraceno (FC).

Identificazione catastale: foglio 102 adiacente il mappale 194.

Uso richiesto: area di mq. 18,65 di giardino e cortile privato - scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 21/05/2010, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Corso Sozzi, n. 26 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Rio Albonello nel comune di Brisighella (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Richiedente: Azienda Agricola Caputo Mario e Franco, con sede in Brisighella (RA), C.F. 01357200391

Data d'arrivo della domanda: 08/06/2010.

Procedimento numero: RA10T0016.

Corso d'acqua: Rio Albonello.

Ubicazione: Comune di Brisighella.

Uso richiesto: attraversamento interrato con linea elettrica privata.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà, 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul Po di Volano in località Valpagliaro, comune di Ferrara (FE)

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di impianto idroelettrico denominato Valpagliaro, posto sul canale Po di Volano;
- localizzato in località Valpagliaro (Comune di Ferrara);
- presentato da Astro Immobiliare S.r.l via Mulini 20, Loiano (BO)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara (FE)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale media di 202.82 kW, producibilità media annua pari a 1,4 MWh ed una derivazione di acqua richiesta di 6896 l/s medi annui, così composto:

- un'opera di presa, in sponda sinistra del canale Po di Volano in prossimità della chiusa di Valpagliaro;
- un canale di adduzione interrato fino all'edificio esistente già destinato a mulino;
- un edificio di centrale, localizzato in sponda sinistra del canale Po di Volano;
- un canale restitutore interrato dalla centrale al Po di Volano riportando le acque appena a valle delle chiusa di Valpagliaro.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati

prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna (BO);

- la sede del Comune di Ferrara, sito in Piazza Municipale, 2 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'installazione di una cesoia mobile per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi, presso l'impianto ubicato in Via Viottolo del Pino 2 a Salvaterra di Casalgrande nel comune di Casalgrande (RE) presentata dalla ditta F.lli Corradini Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: installazione di una cesoia mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso la sede della "Ditta F.Ili Corradini S.r.l.", sito in Via Viottolo del Pino n. 2 a Salvaterra di Casalgrande nel Comune di Casalgrande (RE);

- localizzato: Comune di Casalgrande (RE);

- presentato da: ditta F.Ili Corradini S.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Casalgrande

e della seguente provincia: Reggio Emilia.

Il progetto, presentato dalla ditta F.Ili Corradini S.r.l., prevede il recupero di rifiuti prevalentemente di natura ferrosa mediante l'utilizzo di una cesoia mobile, presso l'impianto ubicato in via Viottolo del Pino n.2, a Salvaterra di Casalgrande (RE). La campagna di recupero prevede il trattamento di circa 75 t/giorno di rifiuti, finalizzata al riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n.1, 42013 - Casalgrande (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di invaso ad uso irriguo in terra in località "Lughetto" comune di Castel San Pietro Terme

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di invaso ad uso irriguo in terra in località "Lughetto" Via Viara n. 8630;

- localizzato: Comune di Castel San Pietro Terme (BO);

- presentato da: Galbano Francesco e Galbano Marco, com-

proprietari.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Castel San Pietro Terme

e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto, presentato da Galbano Francesco e Galbano Marco di Castel San Pietro Terme, concerne la realizzazione di invaso ad uso irriguo in terra, da attuarsi in prossimità del Rio del Lughetto in località "Lughetto" in Via Viara n. 8630 Comune di Castel San Pietro Terme (BO), Fg. 158 Map. 149.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castel San Pietro Terme, Piazza XX Settembre n. 3, 40024 - Castel San Pietro Terme (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/1999 e s.m.i e dell'art. 20, comma 7, del DLgs 152/2006 e s.m.i., della deliberazione di Giunta provinciale n. 188 del 18/05/2010 relativa alla procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999 e Titolo III, artt. 20 del DLgs 152/2006 e s.m.i. sull'impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 3.2 MW, proposto nel comune di Sala Bolognese a cura di Rainbow Srl

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dott.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente l'impianto fotovoltaico a terra da realizzarsi in Comune di Sala Bolognese con potenza pari a 3.2 MW, proposto da Rainbow Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2. 5) ed interessa il territorio del comune di Sala Bolognese e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna la quale, con deliberazione n. 188 del 18/05/2010, ha assunto la seguente decisione:

1. verificare positivamente, ancorché con prescrizioni, l'esclu-

sione dalla ulteriore procedura di VIA del progetto preliminare di impianto fotovoltaico a terra da realizzarsi nel comune di Sala Bolognese con potenza pari a 3.2 MW, presentato da Rainbow Srl, in considerazione dei limitati impatti ambientali, in base alle risultanze del Rapporto di verifica (Allegato sub A della deliberazione);

2. assoggettare la realizzazione del progetto alle prescrizioni contenute nel Rapporto di verifica, dando atto che per la realizzazione dello stesso dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del DLgs 387/2003;
3. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente ed al Comune di Imola;
4. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione sul primonumero utile del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
5. dare atto che le spese istruttorie quantificate in Euro 2.130,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;
6. subordinare l'avvio dei lavori impiantistici alla prestazione di idonee garanzie economiche a favore della Provincia di Bologna per un importo pari al costo della dismissione e al ripristino dello stato originario dei luoghi, mediante lo smantellamento delle strutture edilizie ed impiantistiche, nel rispetto di quanto stabilito nel progetto di dismissione allegato all'istanza di rilascio dell'apposita autorizzazione;
7. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Ritiro della procedura di VIA di cui al Titolo II, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999, avviata su istanza P.G. 10006 del 25.01.2010 presentata da Sunergy Srl con sede legale in Via della Battaglia n. 27, Bologna, rispetto all'impianto fotovoltaico di potenza pari a 1999.62 Kw da realizzarsi nel comune di Castel San Pietro, in Via Ercolana

L'Autorità Amministrativa competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che su istanza del proponente Sunergy Srl, attestata con P.G. 7471626 del 26.04.2010, è stata ritirata la procedura in oggetto avviata, ai sensi di legge, in data 17.02.2010 mediante pubblicazione sul presente Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e ne comunica, pertanto, la conclusione a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06, modificato

dal D.Lgs. 4/08 - Modifiche al ciclo produttivo ed alle emissioni in atmosfera dell'impianto localizzato in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO). Proponente Zincatura Bastigliese. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Zincatura Bastigliese, con sede legale in Via I Maggio n. 24, in comune di Bastiglia (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 come integrata dal D.Lgs. 152/06, modificato dal D.Lgs. 4/08, per il progetto di modifica al ciclo produttivo ed alle emissioni in atmosfera presso lo stabilimento della Società Zincatura Bastigliese, di Via I Maggio n. 24.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (screening) in quanto riguarda la modifica di un impianto che ricade al punto B.2.14) della LR. 9/99: "Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc".

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della LR. 9/1999, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Bastiglia, P.zza della Repubblica n. 24, Bastiglia, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/ValutazioneImpattoAmbientale/Procedimentiincorso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;

- fax: 059.209.492;

- posta elettronica: via@provincia.modena.it;

- posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del D.Lgs. 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata

all'impianto Annoni SpA sito in comune di Busseto - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

Si avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e' stata depositata presso l'Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale dalla Ditta Annoni SpA (macello), il cui gestore e': Sig. Oscar Brindani.

Il progetto interessa il territorio (in relazione alla localizzazione degli impianti) dei seguenti comuni: comune di Busseto e delle seguenti province: provincia di Parma.

La modifica è relativa all'aumento dei volumi di acqua scaricati dagli scarichi idrici denominati S1 ed S3.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica sostanziale dell'AIA presso la sede dell'Autorità Competente Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile in P.le della Pace n.1 a Parma e presso la sede del Comune territorialmente competente (Comune di Busseto).

La domanda è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del DLgs 59/05 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II), come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 5 MWp in comune di Soragna (PR), presso la discarica "La Balanzona". Proponenti: Comune di Fidenza, Comune di Salsomaggiore Terme e ABASOL Parma 1 Srl

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di "Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 5 MWp nella discarica "La Balanzona" in comune di Soragna".

Il progetto e' presentato da: Comune di Fidenza, Comune di Salsomaggiore Terme e ABASOL Parma 1 Srl

Il progetto e' localizzato: in comune di Soragna

Il progetto interessa il territorio del comune di Soragna e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 1716 del 19/05/2010 ha assunto la seguente decisione:

- di approvare i lavori della Conferenza di Servizi;
- per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di

escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) il progetto di "Realizzazione del parco fotovoltaico di potenza complessiva pari a 5 MWp nella discarica "La Balanzona", in comune di Soragna (PR)", a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi;

- che le prescrizioni sono contenute nei verbali, e relativi allegati, della Conferenza di Servizi allegati al presente atto come parte integrante (Allegato n. 1 e Allegato n. 2);
- che nell'ambito della successiva procedura per il rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., dovrà essere presentata una convenzione tra i proponenti pubblici e quello provato corredata da apposita cartografia, come dettagliato nel verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi (Allegato n. 1);
- che si provvederà a comunicare agli Enti invitati alla Conferenza di Servizi la conclusione dei relativi lavori e il loro esito;
- di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., in € 3.400,00, che i proponenti dovranno corrispondere, entro e non oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, all'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, sul c/c postale n° 16390437 o con bonifico c/o Banca Monte - IBAN IT 48 L 0693012791 000000000535, (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma - Servizio Tesoreria, causale «Procedura di screening ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. del progetto di "Realizzazione di un parco fotovoltaico a terra di potenza pari a 5 MWp", in comune di Soragna, presentato dai Comuni di Salsomaggiore Terme e Fidenza e ABASOL Parma 1 S.r.l. - Risorsa 503 Capitolo 504»);
- di pubblicare, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., il presente atto.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso per le opere d'interesse pubblico dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA. Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18/5/1999, n. 9, modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35 (Titolo III), Dlgs n. 152/2006, come modificato con Dlgs n. 4/2008. Procedura di VIA

Si avvisa che, ai sensi del titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, sono stati depositati presso l'Autorità competente:

Provincia di Ravenna - Ufficio VIA - Settore Ambiente e Suolo, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA,

relativi a: impianto fotovoltaico da 2,3 MWp in area agricola in Comune di Ravenna localizzato: in Via Lunga, loc. Standiana, definito al foglio 56, particella 112 in parte Presentato da: Solen srl, con sede in V. G. Di Vittorio 66.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5. "Impian-

ti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore ad 1 Mw” della legge regionale n. 9/1999, così come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 152/2006 e legge n. 99/2009, ed è pertanto sottoposto a VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del seguente Comune: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di impianto fotovoltaico della potenza totale di 2,3 MWp da installare a terra in area agricola sito nel Comune di Ravenna (Ra).

L'impianto occuperà un fondo di superficie totale 4,5 ettari. L'ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica è realizzata mediante orientamento statico dei pannelli, montati su pali direttamente infissi nel terreno.

Le stesse strutture costituiscono le vie di corsa del sistema di continuità elettrico, fino a cabine di zona. Il progetto prevede l'allaccio direttamente su palo su una linea ENEL aerea già esistente. Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 26/04.

Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art.18 della L.R.26/04.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo, sita in: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 – 48121 Ravenna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Ravenna, Piazzale Farini 1— Servizio Ambiente e aree verdi e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio valutazione impatti e relazione stato ambiente, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna – Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 – 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Conclusione procedura di verifica di valutazione d'impatto ambientale (screening), effettuata ai sensi della L.R. n. 9/99 relativa al progetto di “Installazione di impianto fotovoltaico presso il sito di discarica Rio Riazzone”, da realizzarsi in Comune di Castellarano, proponente: Rio Riazzone S.p.A.

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione della procedura di screening concernente il progetto di “Installazione di impianto fotovoltaico presso il sito di discarica Rio Riazzone”, da realizzarsi in Comune di Castellarano, proponente: Rio Riazzone S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castellarano,

in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 9/99 e s.s.m.i.i. la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta Provinciale n. 142 del 11-05-2010, ha deliberato:

di escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 comma 1 della L.R. n.° 9/99 e s.m.i., il progetto di “installazione di impianto fotovoltaico presso il sito di discarica Rio Riazzone”, da realizzarsi in Comune di Castellarano, Proponente: Rio Riazzone s.p.a., dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III° della citata L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, con le seguenti prescrizioni:

1. l'impianto dovrà essere realizzato, gestito e dismesso secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (screening);

2. in conformità all'art. 43 del PTCP 2008 adottato “Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura, calanchi, crinali”, nella progettazione della viabilità di servizio all'impianto e dell'elettrodotto interrato occorrerà tenere in considerazione la presenza del calanco individuato nella Tavola 1 dell'Allegato 6 del Quadro Conoscitivo del PTCP in corrispondenza di una porzione dell'area interessata dal progetto;

3. con riferimento alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto di connessione dell'impianto fotovoltaico con la rete elettrica dovrà essere rispettato quanto previsto dalla L.R. n. 10/93, inoltre il tracciato del citato elettrodotto dovrà essere previsto al di fuori del perimetro di abbancamento dei rifiuti dell'adiacente discarica. A tal proposito dovrà essere rispettata scrupolosamente la normativa vigente in materia di sicurezza e rischi di esplosione e dovranno essere adottate tutte le cautele ed i dispositivi che si rendessero necessari;

4. considerato il contesto in cui si inserisce il progetto, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto e delle opere connesse, si chiede di:

- approfondire, in fase di progettazione esecutiva, le valutazioni relative alla realizzazione dei manufatti (tra cui la cabina di trasformazione) e alla scelta della geomembrana, individuando materiali e tonalità cromatiche coerenti con quelli espressi dal paesaggio circostante;

- realizzare primi interventi di inerbimento del versante previsti dal Piano di ripristino della discarica nelle aree limitrofe all'impianto fotovoltaico;

5. dovrà essere evitata l'asfaltatura della viabilità in progetto, individuando soluzioni tecniche alternative ai fini delle esigenze di stabilità, funzionalità ed accessibilità;

6. durante le fasi di cantiere, sia per la realizzazione dell'impianto che per la sua dismissione, dovranno essere adottate misure per minimizzare la formazione di polveri;

7. durante la fase di cantiere dovranno essere utilizzati macchinari conformi alle normative vigenti in materia di rumore, vibrazioni, gas di scarico, ecc.;

8. con riferimento alla fase di cantiere, dovrà essere rispettato quanto previsto dalla delibera della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, inerente i Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 Maggio 2001, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico” e dagli eventuali relativi Regolamenti comunali;

9. dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti, con particolare riferimento alla fase di cantiere e a quella di dismissione. Inoltre per il materiale proveniente dagli scavi dovrà essere previsto un utilizzo conforme alle normative vigenti in materia ambientale;

10. in accordo con quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 art. 181, al fine di favorire il recupero di rifiuti rispetto allo smaltimento, i rifiuti prodotti dovranno essere destinati a smaltimento solo qualora risulti impossibile avviarli a recupero;

11. al termine delle opere di dismissione dell'impianto si dovrà procedere al ripristino dei luoghi, armonizzando gli interventi di rinaturazione con il contesto paesaggistico e con quanto già previsto per le aree circostanti nel "Piano di ripristino ambientale" della discarica;

12. resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge;

13. ai sensi dell'art. 28 della L.R. n.9/99 e s.m.i. e del punto 3.4 della Delibera della G.R. n.1238/02, il Proponente è tenuto a corrispondere alla Provincia, quale autorità competente, le spese istruttorie; tali spese, calcolate sulla base del costo di realizzazione del progetto, ammontano a € 651,15 (seicentocinquante euro e quindici centesimi) e dovranno essere corrisposte entro 30 giorni dalla data di deliberazione del presente atto tramite versamento sul c.c. postale n. 10912426 intestato alla Provincia di RE-Servizio Tesoreria, indicando come causale "spese istruttorie V.I.A.- screening Rio Riazzone s.p.a."

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura in materia di impatto ambientale – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto "Apertura di una cava finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Piano stralcio per il rischio idrogeologico"

L'Autorità competente: il Comune di Portico e San Benedetto comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di "Apertura di una cava finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via", ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Piano stralcio per il rischio idrogeologico", nell'ambito estrattivo di Ca' della Via, su terreni identificati catastalmente al Fg. 39, Mappali 13-14-47-49.

Presentato da: Ditta Biserni Alfredo, Loc. Casa La Via Comune di Portico e San Benedetto, Ditta Fortunati Claudio, Via Acquacheta n. 8 Comune di Portico e San Benedetto, Ditta Nannetti Paolo, Podere Casa La Via n. 59 Comune di Portico e San Benedetto.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente, con atto della Giunta comunale n. 42 del 17 maggio 2010, ha deliberato di decidere, a conclusione della verifica effettuata, sul progetto di "Apertura di una cava finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Piano stralcio per il rischio idrogeologico" nell'ambito estrattivo di Ca'

della Via, su terreni identificati catastalmente al Fg. 39, Mappali 13-14-47-49, che la suddetta verifica ha avuto esito positivo (lett. a) primo comma, art. 10, L.R. 3/99) e che conseguentemente il progetto di cui sopra deve essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA, previa ottemperanza alle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere predisposte tutte le misure tecniche di contenimento verso i ricettori sensibili, così come indicato nella relazione di impatto acustico. E' inoltre consigliabile il controllo in corso d'opera previsto sia realizzato nelle condizioni di impatto più sfavorevoli (fasi iniziali dei lavori con tutti operativi gli automezzi di cava e trasporto);

2. si ritiene opportuno che la campagna di monitoraggio in corso d'opera abbia una durata di almeno una settimana nel periodo estivo al fine di appurare l'impatto delle attività della cava nelle condizioni più sfavorevoli e realistiche rispetto a quelle del monitoraggio ante opera allegato al progetto;

3. siano sempre messe in atto le azioni necessarie a mitigare la diffusione di articolato dall'area di cava ed in particolare modo dai fronti di scavo, dai cumuli di stoccaggio temporaneo e dalle piste di accesso e di servizio, nonché da tutte le attività di trasporto ed accumulo del materiale previste.

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica screening per ampliamento di invaso ad uso irriguo a Faenza in Via Reda n. 191

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Faenza avvisa che ai sensi della LR 9/1999 come integrata dal D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto ampliamento di invaso in terra ad uso irriguo a Faenza in Via Reda, 191 (catasto terreni foglio 121, particella 35) presentato da Valgimigli Edio e altri SS, Via Reda 191, 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19 prevista dalla LR 9/1999.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Faenza e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto consiste nell'ampliamento di invaso in terra ad uso irriguo.

L'autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente:

Regione Emilia-Romagna – Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 (BO)

presso la sede delle seguenti province interessate: Provincia di Ravenna – Settore ambiente e suolo Piazza dei caduti per la libertà n. 2/4 – 48100 (RA)

e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Faenza – Settore territorio – Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12.00 alle ore 13.00 – martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di

verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione; entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 23.06.2010 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del dpr 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 (BO).

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Richiesta di attivazione procedura di screening per potenziamento linea produttiva mangimi presso lo stabilimento sito a Ravenna in Via Classicana n. 47 da parte della Società Gesco Consorzio Cooperativo

Lo Sportello Unico Per Le Attività Produttive Del Comune Di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.LGS.152/06 come modificato dal D.LGS. 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: potenziamento linea produttiva mangimi;
- localizzato: Via Classicana n. 47;
- presentato da: GESCO Consorzio Cooperativo.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.26.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: potenziamento linea produttiva mangimi.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna sita in: P.zza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48100 Ravenna e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata, 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente al seguente indirizzo: P.zza Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48100 Ravenna.

UNIONE DEI COMUNI DI BRISIGHELLA, CASOLA VALSENIO E RIOLO TERME

COMUNICATO

Avviso di adozione del Piano delle attività estrattive (PAE) dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme

Si rende noto che con le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale:

- Comune di Brisighella: n. 51 del 19.05.2010
- Comune di Casola Valsenio: n. 32 del 29.04.2010
- Comune di Riolo Terme: n. 47 del 31.05.2010

è stato adottato il Piano delle Attività Estrattive dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, redatto in forma associata.

Il Piano adottato è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4 della L.R. n. 20/2000 nonché ai fini dell'avvio della procedura di V.A.S. (artt. 11 e seguenti del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.), per sessanta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso le seguenti sedi:

- Unione dei Comuni: Via Saffi n. 2, Fognano (RA) – Ufficio di Piano
- Comune di Brisighella: Via Naldi n. 2 – Settore Urbanistica ed Edilizia Privata
- Comune di Casola Valsenio: Via Roma n. 50 - Segreteria
- Comune di Riolo Terme: Via A. Moro n. 2 – Segreteria.

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/2000, entro il suddetto termine chiunque può prendere visione della documentazione di Piano e formulare osservazioni e proposte nel merito della stessa. Le osservazioni, da redigersi su carta semplice, devono essere trasmesse all'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni

di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, Via Saffi n. 2, 48013 Fognano (RA).

Ai fini della procedura di V.A.S., inoltre, entro il suddetto termine di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque potrà prendere visione della relativa documentazione e presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Unione dei Comuni: Via Saffi n. 2, Fognano (RA) – Ufficio di Piano
- Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio: Piazza Caduti della Libertà n. 2/4, 48121 Ravenna.

Le osservazioni relative alla procedura di V.A.S., da redigersi su carta semplice, devono essere trasmesse all'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, Via Saffi n. 2, 48013 Fognano (RA) e alla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4, 48121 Ravenna.

COMUNE DI GATTEO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante parziale al Piano regolatore generale, denominata "medie strutture di vendita", adottata con delibera di C.C. n. 44/2008 - Avviso di deposito e avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS)

Si avvisa che in data 13/05/2010 con delibera di C.C. n. 20/2010 il Comune di Gatteo ha integrato la variante al PRG denominata "medie strutture di vendita" con gli adempimenti relativi alla Valutazione Ambientale strategica – VAS.

Ai sensi dell'art. 14 comma 1 del Decreto Legislativo n. 4/2008, a decorrere dal presente giorno di pubblicazione, presso le seguenti sedi:

- sede Autorità competente - Provincia di Forlì-Cesena (Servizio Pianificazione Territoriale – Corso A. Diaz, 49 – 47121 Forlì),

- sede Autorità procedente - Comune di Gatteo (Settore Tecnico Manutentivo e di Programmazione Economica - Piazza Vesi n. 6 – Gatteo),

sono depositati per 60 (sessanta) giorni, gli elaborati concernenti i rapporti ambientali VAS e Sintesi non tecnica, inerenti la variante in oggetto.

I suddetti elaborati sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 4/2008 e s.m.i., sui siti web della Provin-

cia di Forlì-Cesena e del Comune di Gatteo ai seguenti indirizzi:

- <http://www.provincia.fc.it/pianificazione/> <http://www.comune.gatteo.fo.it/Infocitta/News-e-Scadenze/Altre-notizie/> -

Per quanto concerne le procedure di VAS, entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti degli elaborati sottoscritti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni, in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia, al Comune di Gatteo ed alla Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale Ufficio Urbanistica - Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì

Comune di Gatteo - Settore Tecnico-Manutentivo e di Programmazione Economica - Piazza Vesi n. 6 - 47043 Gatteo.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Concessione di acqua minerale denominata “Sorgente dei Frati” sita in comune di Premilcuore – Accettazione rinuncia

Con determinazione della Responsabile di P.O. dell'Area Sicurezza del Territorio n. 1436 del 03/06/2010 Prot. n. 56877/2010 del 04/06/2010, è accettata, a decorrere da tale data, la rinuncia da parte del Comune di Premilcuore, con sede in Via Marconi n. 8 c.f. 80002530402, alla concessione di coltivazione della sorgente di acqua minerale denominata “Sorgente dei Frati” sita in territorio del comune di Premilcuore.

LA RESPONSABILE
Claudia Casadei

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione della variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Rimini adottata con delibera di C.C. n. 34 in data 07/04/2005 (Variante Ghetti)

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 151 del 31/05/2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante specifica al PRG vigente adottata con delibera di C.C. del Comune di Rimini n. 34 in data 07/04/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Fabio Tomasetti

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante PRG comunale

Ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 47/78 come modificato dall'art. 16 della Legge Regionale si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 30 aprile 2004 è stata approvata variante specifica al PRG vigente in Agazzano capoluogo così come previsto dall'art. 15 della Legge Regionale

47/78 come modificato dall'art. 12 della Legge Regionale 06/95.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mirella Delli

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante PRG comunale

Ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 47/78 come modificato dall'art. 16 della Legge Regionale si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 in data 30 aprile 2010 è stata approvata variante specifica al PRG vigente in località Sarturano così come previsto dall'art. 15 della Legge Regionale 47/78 come modificato dall'art. 12 della Legge Regionale 06/95.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Mirella Delli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Regolamento urbanistico edilizio del Comune di Bertinoro - Correzione errori materiali - Scheda SMN 04

Con delibera di Consiglio Comunale n.50 del 13 maggio 2010 si è proceduto alla correzione della scheda denominata SMN 04 inerente i “Sub ambiti di riarticolazione urbana A10.3 A10.4”

IL CAPOSETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Cimitero di Bertinoro - Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale

Con delibera n. 42 del 13 maggio 2010 il Consiglio comunale ha approvato la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale per il cimitero di Bertinoro.

IL CAPOSETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BORGHI TOSSIGNANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante n. 3 al PRG '99

Il Responsabile del Servizio rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 12/04/2010, è stata approvata la variante n. 3 al P.R.G. '99, adottata con deliberazione di C.C. n. 35 del 10/07/2008 - approvata ai sensi dell'art. 15 quarto comma e 21 della L.R. 7.12.78 n. 47 e s.m.i.

IL RESPONSABILE
Carlo Arcangeli

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione della variante n. 58 al PRG 1996 ex art. 15 L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 26/05/2010 è stata adottata la variante specifica n. 58 relativa al piano attuativo unico dei comparti in capoluogo C2.2 "Villa La Romantica" e C2.4 "Martella Nuova" in variante al PRG vigente.

La variante adottata è depositata per 30 gg. consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 23/06/2010 al 23/07/2010), presso la Segreteria Generale del Comune di Budrio - Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi, dal 24/07/2010 al 23/08/2010, gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

A norma dell'art. 10 della l.r. n. 37 del 19/12/2002, la variante in oggetto, preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo, è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (dal 23/06/2010 al 23/08/2010), coloro che, pur non essendo proprietari, siano interessati dal vincolo, possono presentare osservazioni scritte presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante. Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Gian Luigi Mainardi

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CANOSSA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Comunicazione di approvazione variante normativa art. 15 L.R. 47/78 al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 47/2009

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n° 23 del 28/04/2010 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata variante normativa al PRG ai sensi ex. art. 15, L.R. 47/78 e ss.mm.

Copia della deliberazione corredata dei relativi atti techni-

ci è depositata presso l'Ufficio Sportello dell'Edilizia di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Simone Montruccoli

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano di sviluppo aziendale della Società Vallespluga SpA in frazione Travazzano di Carpaneto Piacentino

Si avvisa che è depositato presso la segreteria comunale del Comune di Carpaneto Piacentino (PC), Piazza XX Settembre n. 1, per la libera consultazione secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 4 della L.R. n° 20/2000 e ss.mm., come integrato dalla L.R. n° 34/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Società Vallespluga SpA, relativo all'ampliamento di fabbricato rurale adibito ad incubatoio, posto in frazione Travazzano, per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque può prendere visione del Piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito.

Le osservazioni potranno essere presentate al Comune di Carpaneto Piacentino al seguente indirizzo: Sede municipale, Piazza XX Settembre n. 1 - 29013 Carpaneto Piacentino (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Vittorio Omati

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'ampliamento del Centro aziendale Montepoli ubicato in Via Sott'Argine S. Martino n. 23

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009 art. 35 comma 4bis, si avverte che in data 6 maggio 2010 è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 79 del 2010 il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'ampliamento del Centro aziendale Montepoli.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata della Zona di trasformazione insediativa ambientale di tipo C - Ambito C/3 - Seconda variante

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 20/2000, come modificata dalla L.R. 6/2009, art. 35, comma 4bis, si avverte che in data 6 maggio 2010 è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 80 del 2010 il Piano particolareggiato di iniziativa privata, Zona di trasformazione insediativa Ambito C/3 - Seconda variante.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 15 della L.R.47/78 e s.m. della variante urbanistica n. 20 con delibera C.C. n. 81 del 6/5/2010, già adottata con deliberazione consiliare n. 40 del 12/3/2009

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative vigenti, si comunica che il C.C. con delibera n. 81 del 6 maggio 2010 ha approvato definitivamente la variante urbanistica n. 20, al PRG vigente, precedentemente adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 12 marzo 2009.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTEL DI CASIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24-03-2000, n. 20 e s.m.e.i.

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29-04-2010, è stato approvato il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Castel di Casio.

Il P.O.C. comporta l'approvazione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il P.O.C. è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso:

- la Segreteria del Comune di Castel di Casio Via G. Marconi n. 9 – Castel di Casio dal lunedì al sabato dalle 8,00 alle 12,00;
- il 3° Servizio Assetto del Territorio del Comune di Castel di Casio Via Berzantina n. 30/10 – Castel di Casio il martedì dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00 ed il sabato dalle 8,00 alle 12,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Alberto Tovoli

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito Piano strutturale comunale adottato

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 21.05.2010, è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il piano è depositato per la libera visione sino al 21 agosto 2010 presso la Segreteria Comunale (Piazza XX Settembre, 2).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, il piano adottato è visionabile, oltre che presso la Segreteria Comunale, anche sul sito internet comunale www.comune.castelsangiovanni.pc.it, nella sezione strumenti urbanistici, oppure direttamente presso lo Sportello Unico dell'Edilizia (Corso Matteotti, 56).

Entro il 21 agosto 2010 possono presentare osservazioni e proposte al PSC gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi

diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti delle quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni/proposte dovranno essere avanzate utilizzando l'apposito fac-simile disponibile sul sito web comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Simona Sacconi

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Variante al POC 2 - Individuazione di vasche di laminazione e servitù di fognatura a servizio della zona nord del Capoluogo - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 26/05/2010 è stata adottata la variante al Piano Operativo Comunale n. 2 del Comune di Cavezzo.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio per il Territorio del Comune di Cavezzo e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: Lunedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima della approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Paolo Artioli

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, relativo a comparto produttivo in area di espansione industriale-artigianale De4, a Montaletto, presentato dalla Soc. Europa 2000 Holding ed altri

Si rende noto che è stata depositata una variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, relativo a comparto produttivo in area di espansione industriale-artigianale De4, a Montaletto, presentato dalla Soc. Europa 2000 Holding ed altri.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 23.06.2010 e fino al 22.07.2010.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, entro il giorno 21 agosto 2010, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Edifici speciali in zona agricola (art. 42 N.T.A.) variante al Piano urbanistico attuativo relativo all'intervento in loc. Parola (edificio speciale n. 17) per modifiche del perimetro e prescrizioni attuative. Avviso di deposito

Il Dirigente visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 06.12.1996; visto il progetto di piano attuativo di iniziativa privata denominato "La Parola" presentato dagli aventi titolo, in variante a quanto già previsto nel piano attuativo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 17 luglio 2006, così come poi modificato da quanto previsto nella delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 30 marzo 2010; visto l'art. 41 c.2 lett.a) della L.R. 24.3.2000, n. 20; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23; avvisa che la variante adottata sarà depositata da oggi e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico-sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico; che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 22/08/2010.

IL CAPO SERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG - Proposta di variante normativa e cartografica inerente insediamento per attività produttive in località Parola. Avviso di deposito

Il Dirigente, viste e considerate le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., svoltasi il giorno 14 maggio 2010 presso la sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i., avvisa che da oggi e per i 30 giorni successivi è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello Unico delle imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante normativa e cartografica al piano regolatore generale, inerente insediamenti per attività produttive della azienda "Projet Srl" di Morello Giovanni Giorgio in loc. Parola.

Entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 22/08/2010, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'Ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Deposito documentazione variante al POC

Il Responsabile dello Sportello Unico Imprese rende noto che presso la Segreteria del Comune è depositata dal giorno 17

giugno 2010 al giorno 17 luglio 2010 la documentazione di cui alla variante al P.O.C. a seguito della Conferenza dei Servizi per l'esame, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 - 1° c. del DPR n. 447/1998, della richiesta per la realizzazione di nuovo magazzino automatizzato nell'Ambito di riordino D2.1A denominato "Ex Eridania" in località Ghiara Le Buche" in fregio alla Via Unione Europea, Fontanellato capoluogo.

Chiunque potrà prendere visione dei relativi elaborati tecnici e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) per adeguamento fasce di rispetto stradali alla nuova classificazione strade - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 12/5/2010 è stata adottata variante degli strumenti urbanistici vigenti per adeguamento delle fasce di rispetto stradali alla nuova classificazione strade effettuata con deliberazione consiliare n. 4/2009 del Comune di Forlì.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 23/6/2010 presso la Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30 - giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 23/8/2010, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione seconda variante al Piano particolareggiato a carattere artigianale-industriale denominato "Le Botteghe di Sant'Antonio" in Medesano - Loc. Carnevala - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 28.04.2010 è stata approvata la seconda variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata a carattere artigianale-industriale denominato "Le Botteghe di Sant'Antonio", in Medesano - Loc. Carnevala.

La variante al Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante alla convenzione urbanistica attuativa del PUA C7-II Borgo in Basilicogiano. Approvazione - Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 18/05/2010

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 18 maggio 2010 è stata approvata la variante alla convenzione urbanistica attuativa del Piano Urbanistico Attuativo - PUA di iniziativa privata denominato "C7 - il Borgo".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in Montechiarugolo P.za Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8.30/12.30 (mercoledì e sabato).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Variante n° 2 al PUA B7 - La Torre Rossa in Basilicogiano. Delibera di Consiglio comunale n° 40 del 18/05/2010 - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 18 maggio 2010 è stata approvata la variante n° 2 al Piano Urbanistico Attuativo - PUA di iniziativa privata denominato "B7 - La Torre Rossa".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica in Montechiarugolo P.za Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: 8.30/12.30 (mercoledì e sabato).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Caterina Belletti

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Piano strutturale comunale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 27/05/2010 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Monticelli d'Ongina.

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 sono depositati presso gli uffici comunali i relativi elaborati per 60 giorni consecutivi. Chiunque può prenderne visione negli orari vigenti di apertura degli uffici comunali.

Entro il 21/08/2010, scadenza del termine di deposito, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni

sui contenuti dello strumento adottato.

Le osservazioni dovranno essere depositate in n. 3 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici allo Sportello unico dell'edilizia del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenza Lucca

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione definitiva piano per l'edilizia economica e popolare in località Secchiano-Casa Nuova

Vista la Legge Regione Emilia-Romagna 04.11.2009 n. 17, recante "Misure per l'attuazione della Legge 03 Agosto 2009 n. 117, concernente il distacco dei comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna" richiamata la delibera di Consiglio comunale n. 53 del 26.11.2009, esecutiva, con la quale veniva adottato il piano per l'edilizia economica e popolare in località Secchiano-Casa Nuova in conformità al vigente PRG; preso atto che durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni, si avvisa che il piano per l'edilizia economica e popolare in località Secchiano-Casa Nuova, redatto in conformità al PRG vigente, è stato definitivamente approvato con delibera di Consiglio comunale n. 41 del 29.04.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizio Guerra

COMUNE DI PIANORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito richiesta di autorizzazione per l'installazione di un impianto di telefonia cellulare mobile Ericsson Telecomunicazioni SpA - Pianoro Via Levi 5 c/o impianto Telecom

Il Comune di Pianoro avvisa che è depositata in pubblica visione presso l'Ufficio Attività Produttive/SUAP, per quindici giorni consecutivi a far data dal 23/06/2010, la richiesta di autorizzazione per l'installazione di un impianto di telefonia cellulare mobile in via Levi 5 c/o impianto Telecom, presentata dalla ditta Ericsson Telecomunicazioni SpA.

Gli interessati pubblici e privati possono far pervenire le loro osservazioni/opposizioni entro il quindicesimo giorno successivo alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Marcello Ferrari

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Variante 1/2010 al PRG vigente - Approvazione

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 017 del 04.06.2010, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante normativa al Piano Regolatore Generale denominata Variante 1/2010, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 25.02.2010.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante parziale al PRG vigente – Variante 2/2010

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e successive modifiche è depositata presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, per la durata di trenta giorni a far data della pubblicazione sul BUR della Regione Emilia-Romagna, ossia dal 23 Giugno 2010, la variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale, Variante 2/2010.

Chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, ossia entro il 23 Agosto 2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale (PSA) in Zona "E.0" Via Fosso Aserbi localita' Camerano – Approvazione

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 21.04.2009, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale di Via Fosso Aserbi.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata in variante al PRG relativo alla Zona C.1 di espansione residenziale da realizzarsi in Via Camerano - località Camerano - Denominato "C.1 Camerano" – Approvazione

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 27 del 21.04.2009, esecutiva

a termini di legge, è stato approvato il Piano Urbanistico Preventivo di Iniziativa Privata in variante al P.R.G., relativo alla zona di espansione residenziale da realizzarsi in via Camerano – Loc. Camerano – denominato "C.1 Camerano".

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POGGIO BERNI (RIMINI)

COMUNICATO

Piani urbanistici preventivi di iniziativa privata relativi a zona di espansione residenziale loc. Trebbio e loc. Orsoletto – Approvazione

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica rende noto che con delibere del Consiglio Comunale nn. 033 del 30.08.2007 e 028 del 28.07.2008, esecutive a termini di legge, sono stati approvati rispettivamente il Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata, relativo alla zona di espansione residenziale in Via Collina – Loc. Trebbio – denominato "C.1 Trebbio" e il Piano urbanistico preventivo di iniziativa privata, relativo alla zona di espansione residenziale in Via Dozza – Loc. Orsoletto – denominato "C.2 Orsoletto".

Si rende noto che copia dei provvedimenti di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Castellani

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 13 maggio 2010 è stata approvata la Variante Normativa al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Polesine Parmense.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione della presente, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Viale delle Rimembranze n. 12 - 43010 – Polesine Parmense.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberta Lanfossi

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15, comma IV, lettera a), della L.R. n.47/78 per la localizzazione di vincolo espropriativo finalizzata alla realizzazione di impianto di fitodepurazione sito in comune di Rimini in località Borgo Nuovo

A norma del D.Lgs. N. 267/00 e del vigente Statuto comunale,

- vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 27/05/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente P.R.G.;
- visto il P.R.G. vigente approvato con Delibere di Giunta Provinciale n. 351 del 03/08/1999 e n. 379 del 12/08/1999 e successive modificazioni;
- vista la Legge 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;
- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 07/12/1978 n. 47 e successive modificazioni;
- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 24/03/2000, n. 20;
- vista la Legge Regionale Emilia Romagna 19/12/2002, n. 37 art. 10;

si avverte che la suddetta variante è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e che la stessa contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Dal giorno 23/06/2010, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour).

A partire dal 24/06/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 23/07/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 23/08/2010*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour, 27 - 47900 Rimini", riportando all'oggetto il codice di riferimento: Pratica n. 010 / 86318.

Si dispone che il presente avviso rimanga affisso all'albo Pretorio del Comune dal 23/06/2010 al 23/08/2010*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod.Civ.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione PAE

Il Responsabile dell'Area Tecnica, vista la legge regionale n. 20/2000 e sue modificazioni ed integrazioni, rende noto che con

delibera di Consiglio comunale n. 50 del 24/05/2010 esecutiva ai sensi di legge si è proceduto alla revoca della deliberazione di c. c. n. 52 del 05/05/2006 ed all'adozione del nuovo Piano delle attività estrattive del territorio comunale di San Benedetto Val di Sambro.

Copia della suddetta delibera resterà depositata presso la segreteria comunale per giorni 30 (trenta) consecutivi a decorrere dal 23/06/2010.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Moreno Santarini

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Variante Specifica al P.R.G. n. 14/2010 ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera C della L.R. 47/78 e s.m.i., art. 41 L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Il Responsabile Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 28 maggio 2010 è stata adottata, ai sensi dell'art. 15 comma 4) lettera c) della L.R.47/78 e s.m.i., art. 41 L.R. 20/2000 e s.m.i., la Variante Specifica al Vigente Piano Regolatore Generale Comunale, "P.R.G.C.", n.14/2010 avente per oggetto:

A) recepimento dei contenuti dell'Accordo di Pianificazione con i privati, ai sensi dell'art.18 della L.R. 20/2000, firmato in data 18.05.2010 con la ditta Immobiliare della Concordia, introducendo le conseguenti e collegate modifiche allo strumento urbanistico vigente;

B) attuazione dei contenuti operativi generali dettati dall'Amministrazione Comunale con delibera di G.C. n. 117 del 23.12.2009, inerenti la localizzazione e realizzazione della nuova scuola dell'infanzia in via Martiri;

C) correzione di un errore materiale cartografico relativo ad una proprietà sita in via Matteotti, legato ad una variante approvata in passato;

D) aggiornamento del Piano dei Servizi, approvato quale allegato alla Variante al PRG n. 9/2002 con delibera di G.P. 6 del 13.06.2002, alla luce delle modifiche contenute nella variante n.14/2010 adottata, e precedenti n.10-11-12-13 approvate ma non ancora recepite.

Si informa:

- che la Variante adottata è depositata presso la Segreteria del Comune per 30gg. consecutivi a partire dal 01/06/2010 sino al 30/06/2010;

- che chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni o opposizioni entro e non oltre 30 gg. dal compiuto deposito (30/07/2010).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Adamo Pulga

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto Paglierani" in variante al Piano regolatore generale, ai sensi art.15 della L.R. 47/1978

Il Responsabile del Settore IV Pianificazione territoriale e ambiente avverte che in attuazione della Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 10 giugno 2010, con la quale è stato adottato il piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Comparto Paglierani" e le relative varianti urbanistiche al Piano Regolatore del Centro Storico vigente, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 23 giugno 2010 e per 30 gg. consecutivi la seguente documentazione:

Elaborati relativi ai progetti ed alle varianti parziali agli strumenti urbanistici vigenti, come di seguito:

- Tav. A.1 – Schema di convenzione per pratica edilizia con Permesso di Costruire
- Tav. A.2 – Schema di convenzione per pratica edilizia con D.I.A.
- Tav. B.1 - Relazione generale
- Tav. B.2 - Relazione geologica e analisi geotecnica del terreno
- Tav. B.3 - Rapporto preliminare di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica
- Tav. C.1 - Estratto catastale scala 1:1.000 ed elenco catastale delle proprietà
- Tav. D.1 – Estratto del PRG vigente e delle relative NTA
- Tav. E.1 - Definizioni urbanistiche e densità, variazioni al PRG del centro storico, scala 1:500, 1:1000
- Tav. E.2 - Analisi della zona e documentazione fotografica, scala 1:500
- Tav. E.3 - Rilievo planialtimetrico, profili e sezioni, scala 1:200
- Tav. E.4 - Consistenza degli edifici soggetti a PR, scala 1:200
- Tav. E.5 - Assonometria della zona, scala 1:200
- Tav. E.6 - Progetto generale-guida UMI n°1-2-3, scala 1:200
- Tav. E.7 - Assonometria di progetto della zona, scala 1:200
- Tav. E.8a - Progetto-guida dell' UMI n°1- Indicazioni Planovolumetriche, scala 1:200
- Tav. E.8b - Quadri dimostrativi delle superfici per il calcolo degli oneri e degli standards, scala 1:200
- Tav. E.9 - Schema degli impianti tecnici sotterranei e fuo-

ri terra, scala 1:500

- Tav. F.1 – Norme tecniche attuative
- Tav. G.1 - PRG vigente:
 - tav. 3P/V – Classificazione tipologica degli edifici e categorie normative di intervento, scala 1:1.000
 - tav. 4P/V – Strumenti di attuazione del Piano regolatore del centro storico, scala 1:1.000
- Tav. G.2 - PRG modifiche urbanistiche:
 - tav. 3P/V – Classificazione tipologica degli edifici e categorie normative di intervento - Stralcio cartografico delle modifiche urbanistiche, scala 1:1.000
 - tav. 4P/V – Strumenti di attuazione del Piano regolatore del centro storico - Stralcio cartografico delle modifiche urbanistiche, scala 1:1.000

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 21 agosto 2010 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gliberto Versari

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Approvazione della "Variante febbraio 2010 al Piano di Riqualificazione Urbana PRU 2 di iniziativa pubblica, contenuto all'interno dell'accordo di programma sottoscritto in data 25-05-2009, adottata con Del. C.C. n. 21 del 25/02/2010" - Articolo 21, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 10/06/2010 e' stata approvata la "Variante febbraio 2010 al Piano di Riqualificazione Urbana PRU 2 di iniziativa pubblica, contenuto all'interno dell'accordo di programma sottoscritto in data 25-05-2009, adottata con Del. C.C. n. 21 del 25/02/2010". Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore 4 – Pianificazione Territoriale e Ambiente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gliberto Versari

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di Programma "Pedemontana" con effetto di Variante al PRG dei Comuni di Spilamberto e Vignola, articolo 40, comma 3, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che in data 17/03/2010 i delegati di: Provincia di Modena, Comune di Spilamberto, Comune di Vignola, riuniti in conferenza decisoria in rappresentanza delle rispettive am-

ministrazioni, hanno sottoscritto all'unanimità il verbale della conferenza conclusiva per l'approvazione dell'accordo di programma "Pedemontana" per l'identificazione di aree compatibili ad accogliere compensazione in termini di SU, ai sensi dell'art. 23 della LR 37/2002 (misure compensative in sede di accordo di cessione) a seguito delle procedure espropriative effettuate per la realizzazione della nuova SP 569 Pedemontana tratto Ergastolo – Bazzano; nuovo ponte di Vignola; in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Spilamberto e del Comune di Vignola.

Il Presidente della Provincia di Modena, preso atto delle con-

clusioni della conferenza, ha sottoscritto il Decreto presidenziale di approvazione dell'Accordo di Programma con atto n. 21 del 12 Aprile 2010.

Il Decreto presidenziale di approvazione dell'Accordo di Programma, atto n. 21 del 12/04/2010, è stato ratificato: dal Comune di Spilamberto con Delibera C.C. n. 24 del 26/04/2010; dal Comune di Vignola con Delibera C.C. n. 24 del 27/04/2010 e quindi in conformità alle previsioni delle vigenti leggi.

L'approvazione definitiva dell'accordo comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere, e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Manicardi

COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 40 della L.R.20/2000, della proposta di Accordo di programma in Variante al PRG del Comune di Budrio e al PTCP della Provincia di Bologna per la delocalizzazione dell'impianto Rai Way Om e della Pizzoli SpA di Budrio e per lo sviluppo dell'ambito produttivo e commerciale sovracomunale di Cento, con interventi connessi alla sostenibilità territoriale ambientale ed energetica (APEA)

Si comunica che è depositata, ai sensi dell'art. 40 della L.R.20/2000, la proposta di Accordo di programma in oggetto a partire dal 23/06/2010, per 60 giorni e conseguentemente fino al 23/08/2010.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà prendere visione degli atti e degli allegati relativi ai provvedimenti di cui trattasi presso:

1. Comune di Budrio (Segreteria Generale - Piazza Filopanti n. 11, 40054 Budrio);
2. Provincia di Bologna (Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale e Trasporti - Via San Felice 25, 40122 Bologna);
3. Regione Emilia-Romagna (Servizio Programmazione territoriale e sviluppo della montagna - Viale A. Moro 30, 40127 Bologna);

Entro tale termine, gli Enti ed Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'accordo sono destinate a produrre effetti diretti, potranno presentare osservazioni e proposte a norma di legge, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva; tali osservazioni dovranno essere presentate o inviate in triplice copia semplice al Comune di Budrio (Servizio Segreteria Generale - piazza Filopanti n. 11, 40054 Budrio).

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere ai sensi della LR 37/2002. La proposta di Accordo contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 e ss.mm; per tale valutazione trattandosi di Accordo di Programma, lo SCAT tiene luogo al rapporto Ambientale. A tal fine chiunque, entro i termini di deposito della proposta di Accordo, può prendere visione della proposta di pianificazione e dello Studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale e presentare o inviare le proprie osservazioni in copia semplice ad entrambi i seguenti indirizzi:

1. Comune di Budrio (Servizio Urbanistica - piazza Filopanti n. 11, 40054 Budrio);
2. Regione Emilia-Romagna (Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa - via dei Mille 21, 40121 Bologna).

Il presente annuncio costituisce inoltre anche avviso di deposito per la procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di intersezione stradale "Rotatoria via Zenzalino sud" ai sensi Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08.

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m. e i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di "Rotatoria via Zenzalino sud".

Il progetto, presentato da OTE engineering srl e Studio Tecnico Associato ing. Guerra e Arch. Galeotti per conto delle proprietà, interessa il territorio del Comune di Budrio e della Provincia di Bologna e prevede la realizzazione di una rotatoria di 90 m di diametro esterno, a tre bracci, nell'incrocio tra la SP 6 e la vecchia via Zenzalino Sud.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede del Comune di Budrio e presso l'Ufficio VIA della Provincia di Bologna, via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati a partire dal 23/06/2010, per 45 giorni e conseguentemente fino al 07/08/2010.

Entro tale periodo, ai sensi dell'art. 9, comma 4, è possibile presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Tiziana Draghetti

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica dello Statuto comunale del Comune di Anzola dell'Emilia relativamente al comma 7 dell'art. 2 - Principi fondamentali. Deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 29/04/2010

Art. 2 - Principi fondamentali

1. Il Comune di Anzola dell'Emilia, insieme a tutte le formazioni sociali del territorio, concorre a garantire il diritto alla vita, predisponendo provvidenze e servizi, finalizzati ad assicurare ad ogni persona accoglienza e protezione in ogni fase della propria esistenza.
2. Il Comune garantisce il diritto all'autodeterminazione e al-

la libera scelta, nei limiti del rispetto dei diritti, delle libertà altrui e delle leggi vigenti; in questo senso si impegna a contribuire con servizi, risorse ed organizzazione delle attività e del territorio, rimuovendo ogni ostacolo economico, sociale e culturale che si frappone al suo esercizio, in sintonia con i principi fondamentali della Costituzione Italiana e la Carta Europea dei diritti.

3. Il Comune identifica la famiglia, come sancito dalla Costituzione, quale nucleo portante ed elementare della società, e destina prioritariamente tutti gli interventi ed i servizi alla stessa per sostenerne la formazione e l'assolvimento dei propri compiti; con lo stesso obiettivo di tutela, il Comune è impegnato a riconoscere ogni forma di convivenza finalizzata alla stabilità e contraddistinta da legami affettivi e di reciproca solidarietà.
4. Il Comune considera il proprio territorio indisponibile all'installazione di armi nucleari, batteriologiche, chimiche.
5. Il Comune di Anzola dell'Emilia, già dichiarato denuclearizzato, secondo il principio di cautela ritiene il proprio territorio non disponibile per manipolazioni genetiche sugli animali e sui vegetali; inoltre, come Comune Europeo di pace, si attiva per:

a) promuovere il ripudio della guerra, la cooperazione tra i popoli e la risoluzione pacifica delle controversie secondo le regole del diritto;

b) promuovere il risparmio energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili da fonti naturali;

c) sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni locali pregiate e tradizionali, dei prodotti biologici e di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e delle risorse naturali.

1. Il Comune riconosce e valorizza il territorio e il paesaggio come beni e risorse universali da salvaguardare nelle sue componenti storiche, naturalistiche e culturali; assume la compatibilità ambientale come dato strutturale di ogni programma di sviluppo o azione di trasformazione del territorio.
2. Il Comune di Anzola dell'Emilia riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico; conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà; riconosce che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini. Promuove presso i propri cittadini l'utilizzo dell'acqua di rete pubblica e l'uso responsabile di tale bene, anche attraverso un'informazione periodica sulla sua qualità e affidabilità.

Inoltre il Comune di Anzola dell'Emilia ispira la propria azione ai seguenti principi fondamentali:

a) l'ispirazione ai valori di libertà, democrazia, eguaglianza, giustizia e solidarietà indicati nella Costituzione della Repubblica, nata dalla Resistenza, con l'impegno a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione;

b) l'ispirazione ai valori ed ai principi di pace e convivenza, di equità e giustizia sociale, di libertà e tutela contro l'esclusione;

c) l'osservazione dei principi fissati dalle carte dei diritti internazionali: la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo e

la Dichiarazione universale dei diritti del Bambino e dagli altri accordi internazionali vigenti in materia di diritti individuali e di tutela delle risorse indisponibili; considerando la qualità della vita dei cittadini in età evolutiva un indice assoluto della civiltà e del benessere dell'intera comunità locale, il Comune recepisce integralmente la Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo e si impegna all'applicazione e al rispetto della stessa; s'impegna altresì ad individuare e sanzionare ogni comportamento lesivo dei diritti riconosciuti da detta Convenzione; il sindaco è il garante dei diritti di cittadinanza e delle opportunità di sviluppo di ogni cittadino bambina e bambino e indice, ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità, un Consiglio Comunale Aperto alle nuove generazioni, ai loro problemi, alle loro opportunità.

1. Altresì manifesta la volontà di affermare e promuovere con le proprie azioni:

a) le pari opportunità ed il superamento di ogni forma di discriminazione o di impedimento alla piena affermazione personale; il Comune ispira la propria azione all'applicazione del principio delle pari opportunità tra uomo e donna; il Comune riconosce la differenza di genere come valore e risorsa, attua azioni positive a beneficio delle donne al fine di rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle pari opportunità, favorisce la piena e paritaria espressione di tutti i ritmi di vita, adeguando a questo scopo anche i tempi e le modalità organizzative della propria amministrazione;

b) le forme di collaborazione sovraterritoriale ed interistituzionale;

c) il principio di sussidiarietà, rivendicando per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini;

d) il valore sociale delle comunità religiose, dei partiti, delle associazioni sindacali e delle altre libere forme associative, promuovendo sul proprio territorio il rispetto tra le persone, le culture, le etnie, le idee e le religioni, considerando le diversità e le differenze una risorsa per la città; nello stesso tempo promuove, in un'ottica di reciprocità, la cultura del confronto, della collaborazione e dell'interazione, nella convinzione che ciò rappresenti un patrimonio per il futuro della comunità;

e) il rispetto dei Diritti del Contribuente, con l'assunzione, nell'ambito delle proprie competenze in materia fiscale ed impositiva, dell'equità fiscale, tenendo conto della capacità contributiva, come uno dei principi basilari su cui fondare il prelievo tributario e la convivenza civile della società cittadina.

IL DIRETTORE AREA

Patrizia Saggini

COMUNE DI POLESINE PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Modifica Statuto comunale

Si rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 13/05/2010 esecutiva, l'art. 21 del vigente Statuto Comunale, è stato così modificato: "La Giunta è composta dal Sindaco e da un minimo di due fino ad un massimo di quattro assessori"

IL SINDACO

Andrea Censi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Accordo di programma. Aree interessate dalla realizzazione dei lavori di completamento del nuovo Polo ospedaliero S. Anna in Cona (FE) sottoprogetto E. Decreto di asservimento e avviso di esecuzione

Con Decreto di Asservimento prot. n. 48546 del 07/06/2010 il Dirigente dell'Ufficio Espropri della Provincia di Ferrara – Dott. Andrea Aragusta, ha pronunciato la costituzione di servitù di passaggio a favore

Ditta catastale: San Leonardo – Fondo Comune di Investimento Immobiliare Chiuso “Torre SGR S.p.A” con sede in Roma come di seguito indicato:

C.T. – Comune di Ferrara

Foglio 261 - Mappali 102, 95, 104, 2, 100

La valutazione della indennità di asservimento pari a € 100,00 è stata determinata ai soli fini fiscali contro

Ditta Catastale: Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara

C.T. – Comune di Ferrara

Foglio 261 - Mappali 99, 103

Il giorno 29 del mese di giugno dell'anno 2010, alle ore 10.30, i Tecnici individuati dalla Provincia di Ferrara Autorità Espropriante e dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara proprietaria delle aree procederanno in loco alla redazione del verbale di immissione in possesso e del verbale di consistenza per l'esecuzione del Decreto ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

La Ditta beneficiaria dell'asservimento è invitata ad essere presente, con l'avvertenza che si procederà ugualmente anche in caso di sua assenza, con la presenza di testimoni.

Alle sopraddette operazioni sono ammessi anche eventuali fittavoli, mezzadri, coloni o compartecipanti, nonchè i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Il decreto in questione è notificato alla ditta proprietaria nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima dell'esecuzione stessa. Verrà altresì notificato al soggetto beneficiario della servitù.

Il Decreto è registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ferrara e trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla Pubblicazione per estratto del Decreto in argomento, i terzi interessati potranno proporre opposizione. Decorso detto termine in assenza di opposizione, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata.

Dopo la trascrizione del Decreto tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano-Spilamberto - 4° stral-**cio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido - 2° lotto. Avviso di deposito del progetto definitivo**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

Comune di Castelvetro (MO): Foglio 13, Mappali 229, 163;

Foglio 7, Mappali 58, 57, 56, 55, 52, 51, 50;

Foglio 6, Mappale 199;

- che il responsabile del procedimento è l'ing. Alessandro Manni – Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: L'informazione di Modena;

- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della R.A.R. e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle S.P. 467 - S.P. 569 nel tratto Fiorano-Spilamberto - 4° stral-

cio dalla località S. Eusebio al ponte sul torrente Tiepido - 3° Lotto, parte A. Avviso di deposito del progetto definitivo

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa:

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

Comune di Castelvetro (MO):

Foglio 6, Mappali 199, 198, 16, 9, 149, 8, 41, 38, 37, 35, 205;
Foglio 2, Mappali 244, 243, 236, 234, 245, 229, 200, 204;

- che il responsabile del procedimento è l'ing. Alessandro Manni – Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che il presente avviso verrà pubblicato sul B.U.R. e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: L'Informazione di Modena;

- che con lettera raccomandata con avviso di ricevimento verrà inviata ai proprietari comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito e che gli stessi potranno prendere visione degli atti nei 20 giorni successivi al ricevimento della R.A.R. e che negli ulteriori 20 giorni potranno formulare osservazioni;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione dei lavori di adeguamento e miglioramento della sicurezza stradale della Via Provinciale Selice (da Via Don Sturzo a Via Lasie) e della Via Lasie (da Via Provinciale Selice a Via I Maggio)

Il Dirigente - visti gli artt. 20 e 37 del DPR 327/01 - comunica che con determina dirigenziale n. 342 del 30/04/2010 ha stabilito l'indennità provvisoria per l'esproprio delle aree in oggetto come sotto riportato.

Ditte proprietarie:

Poletti Fausto Prop. per 1/1

Foglio 112 Mapp. 1121 superficie espropriata mq 35

Geminiani Antonella Prop. per ½ Quarantini Evio Prop. per ½

Foglio 112 Mapp. 1122 superficie espropriata mq 45

Labbrozzi Cinzia Prop. per ½ Labbrozzi Domenico Usufr. per ½

Sassatelli Paola Prop. per ½

Foglio 112 Mapp. 1104 superficie espropriata mq 110

Agostini SRL con sede in Imola Prop. per 1/1

Foglio 112 Mapp. 1131 superficie espropriata mq 49

Foglio 112 Mapp. 226 superficie espropriata mq 25

Foglio 112 Mapp. 1127 superficie espropriata mq 11

Foglio 112 Mapp. 1130 superficie espropriata mq 90

Vetzeria Imolese S.N.C. di Morigi Ettore & C. con sede in Imola Prop. per 1/1

Foglio 112 Mapp. 1124 superficie espropriata mq 167

Imola Metano di Pavanelli e C. SRL Prop. per 1/1

Foglio 117 Mapp. 333 superficie espropriata mq 1123

Foglio 117 Mapp. 336 superficie espropriata mq 21

Case New Holland Italia SpA con sede in Modena Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 715 superficie espropriata mq 224

Consorzio agrario di Bologna e Modena - SCARL con sede in Bologna

Foglio 116 Mapp. 717 superficie espropriata mq 71

Foglio 116 Mapp. 718 superficie espropriata mq 157

Esso Italiana SpA con sede in Genova(00473410587) (utilizzata) Prop. per l'area

Baravelli Federica Prop. per 2/8 Giuliani Gian Luigi Prop. per 4/8

Nytop Tara Prop. per 2/8

Foglio 116 Mapp. 716 superficie espropriata mq 165

Buttazzi Daniela Prop. per 1/3 Buttazzi Federico Prop. per 1/3 Tabanelli Maria Prop. per 1/3

Foglio 116 Mapp. 719 superficie espropriata mq 57

Sabbatani Remo Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 733 superficie espropriata mq 67

Foglio 116 Mapp. 734 superficie espropriata mq 8

Foglio 116 Mapp. 735 superficie espropriata mq 4

Foglio 116 Mapp. 736 superficie espropriata mq 44

CON.AMI Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 737 superficie espropriata mq 6

Provincia di Bologna con sede in Bologna Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 738 superficie espropriata mq 40

Il Maglio S.R.L. con sede in Imola Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 739 superficie espropriata mq 39

Montevecchi Giovanna Marina Prop. per 1/1

Foglio 116 Mapp. 740 superficie espropriata mq 9

Diversi Giovanni Prop. per ½ Masotti Mariapia Prop. per ½

Foglio 116 Mapp. 741 superficie espropriata mq 48

Plazzi Giuseppe Prop. per ½ Plazzi Marco Prop. per ½

Foglio 116 Mapp. 742 superficie espropriata mq 14

Gherardi Mario Prop. per ½ Zampieri Serena Prop. per ½

Foglio 116 Mapp. 745 superficie espropriata mq 38

Foglio 116 Mapp. 743 superficie espropriata mq 27

Estate S.R.L. con sede in Imola

Foglio 115 Mapp. 1258 superficie espropriata mq 154.

IL DIRIGENTE
Fulvio Bartoli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue

Con "avviso" dirigenziale Prot. Gen. n. 98351 del 3.06.2010 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai Signori Adorni Ettore, Adorni Ilaria, Adorni Maurizio, Brianti Maura, Rizzi Anna e Rizzi Este proprietari dell'area censita al C.F. Comune di Parma

– Sezione Urbana 5 Foglio 43, mappale 539 esteso mq. 30 dati corrispondenti al C.T. Comune di Golese foglio 43, mappale 539 esteso mq. 30 necessaria per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada 11/A

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue

Con "avviso" dirigenziale Prot. Gen. n. 98348 del 3.06.2010 è stato comunicato, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai Signori Dazzi Adele, Galassi Domenico, Galassi Giovanni (deceduto e per esso agli eredi), Galassi Maddalena, Galassi Monica e Galassi Stefano proprietari dell'area censita al C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 5 Foglio 43, mappale 537 esteso mq. 100 dati corrispondenti al C.T. Comune di Golese foglio 43, mappale 537 esteso mq. 100 necessaria per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, Largo Torello de Strada 11/A

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest – N.O. svincolo indennità – Provvedimento dirigenziale prot. n. 101258/2010

Con Provvedimento Prot. N. 101258 del 08.06.2010 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Priori Sergio relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di via Emilia Ovest.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest – N.O. svincolo indennità – Provvedimento dirigenziale prot. n. 101260/2010

Con Provvedimento Prot. N. 101260 dell' 08.06.2010 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Priori Sergio relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Riqualificazione di Via Reggio. Determinazione indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai sigg.ri Peroni Costanza Maria e Peroni Paolo Alessandro. (SIOPE 2102 – CUP I71B0500330001) - Det. 1326/10

Con determina dirigenziale n. 1326 del 21.05.2010, è stato determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari di parte dell'area necessaria per la riqualificazione di Via Reggio.

Proprietari: Peroni Costanza Maria – Peroni Paolo Alessandro
C.T. Comune di Parma - Foglio 2 - Mappale 357 esteso mq. 185.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla costruzione di un centro di raccolta di rifiuti differenziati in Via Manara/La Spezia

Il Responsabile del Servizio ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal D.Lgs 27.12.02 n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia Romagna 19.12.2002 n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal D.Lgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il Responsabile del procedimento è il geom. Carlo Niro.

Il Responsabile del procedimento di esproprio è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò – Avviso dirigenziale prot. n. 101221/2010

Con avviso dirigenziale Prot. n. 101221 del 08.06.2010 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di

“Espropriazioni per pubblica utilità”, alla ditta “E.N.I. spa” proprietaria dell’area censita al C.T. Comune di San Lazzaro P.se F. 12 mappale 120 necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Mantova fino alla frazione di Vicopò – 2° stralcio la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l’Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL DIRIGENTE
Cristiano Costanzo

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 16 “Adriatica” - Lavori di variante nel tratto compreso tra il Km. 120+238 ed km. 147+420. Stralcio n. 1 dal km. 9+700 al km. 17+100, variante in corrispondenza dell’abitato di Alfonsine. Comuni di Alfonsine e Bagnacavallo (RA)

Con decreto di esproprio Prot. n. 2010-539/Area II/Espr. Rep. n. 2047 del 29/01/2010 la Prefettura di Ravenna ha decretato il passaggio a favore del “Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Strade, Proprietario (C.F. 80207790587) – ANAS S.p.A., Concessionario (C.F. 80208450587)”, del diritto di proprietà degli immobili interessati dai lavori di costruzione della variante di Alfonsine tra il Km.120+238 ed km. 147+420 - Stralcio n. 1 dal km. 9+700 al km. 17+100, Comuni di Alfonsine e Bagnacavallo, lungo la S.S. 16 “Adriatica”, delle seguenti ditte:

Comune di Alfonsine (RA):

ISMEA Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, Foglio 49, P.Ile 245, 306, 307, 309 (ex 79b, 153b, 153c, 154b);

Società Semplice Rocchetta di Federici Manlio e Federico, Foglio 49, P.Ile 240, 312 (ex 3a, 155b);

Casadei della Chiesa Silvana, Foglio 49, P.Ile 251, 252, 253, 262, 263, 277, 279, 280, 281 (ex 83b, 83c, 83d, 92b, 92c, 101b, 103b, 103c, 103d);

Parrucci Mario, Foglio 49, P.Ile 247, 248, 249, 300, 301, 302, 303, 304 (ex 81b, 81c, b1d, 146c, 146d, 146e, 146f, 146g);

Parrucci Antonella, Foglio 49, P.Ila 241 (ex 5);

Parrucci Marina e Bruno, Foglio 49, P.Ile 274, 275 (ex 98b, 98c);

Parrucci Bruno, Foglio 49, P.Ile 317, 318 (ex 159b, 159c);

Rmbelli Luigi ed Enzo, Foglio 49, P.Ile 297, 314, 315 (ex 143, 158b, 158c);

Pezzi Antonietta, Foglio 49, P.Ile 242, 243, 255, 256, 265, 266, 268, 269, 270, 271, 272 (ex 14a, 14b, 86b, 86c, 94b, 94c, 95b, 95c, 96a, 96b, 96c);

Azienda Agricola Canalina S.n.c., Foglio 49, P.Ile 258, 259, 260, 283, 286, 289, 290, 291, 294, 295 (ex 89b, 89c, 89d, 110b, 125b, 134b, 134c, 134d, 135b, 135c);

Guerra Archimede, Foglio 60, P.Ila 209 (ex 121b);

Braganzoni Sauro, Foglio 60, P.Ile 204, 212, 214, 215 (ex 103b, 138b, 138d, 138e);

Savioli Antonio, Foglio 60, P.Ile 205, 206, 217 (ex 104a, 104b, 145b); Società Semplice

Contarini, Foglio 60, P.Ile 219, 220 (ex 179b, 179c);

Polimeri Europa S.p.A., Foglio 61, P.Ile 167, 168, 171, 172

(ex 126b, 126c, 127b, 127c), Foglio 62, P.Ile 720, 741 (ex 314b, 323b), Foglio 63, P.Ile 344, 363 (ex 159b, 234b);

Rossi Luigi, Foglio 61, P.Ile 154, 155, 156 (ex 2a, 2b, 2c);

Babini Anselmo, Foglio 61, P.Ile 162, 163, 164 (ex 32a, 32b, 32c);

Grilli Girolamo, Foglio 61, P.Ile 158, 159, 160 (ex 5a, 5b, 5c);

Agricola Passotto S.r.l., Foglio 61, P.Ile 175, 178, 181 (ex 134b, 135b, 136b);

Ancarani Gianni, Foglio 62, P.Ile 710, 713, 714, 717 (ex 216b, 217b, 217c, 219b);

Ancarani Enzo, Foglio 62, P.Ile 722, 731 (ex 316b, 659b);

Manzoni Anna e Daniela, Foglio 62, P.Ile 687, 688, 689, 690, 692, 693, 702, 703, 704, 706, 707 (ex 183b, 183c, 184a, 184b, 185b, 185c, 204a, 204b, 204c, 205a, 205b);

Argelli Olinda, Foglio 62, P.Ile 679, 682, 684, 727, 728, 729 (ex 180b, 181b, 182b, 648b, 649a, 649b);

Parrocchia di S. Maria di Alfonsine, Foglio 62, P.Ila 672 (ex 119b);

Grilli Pio Paolo, Foglio 62, P.Ile 694, 695, 696, 697, 698 (ex 188a, 188b, 188c, 188d, 188e);

Sabattani Daniele, Foglio 62, P.Ile 667, 668, 669, 670, 724, 725 (ex 87b, 87c, 87d, 87e, 321b, 321c);

Tassinari Maria Letizia e Rosanna, Foglio 62, P.Ila 700 (ex 192b);

Tamburini Roberto, Foglio 62, P.Ile 674, 675, 676, 677 (ex 179b, 179c, 179d, 179e) e Foglio 63, P.Ile 272, 273, 275, 276 (ex 17b, 17c, 38a, 38b);

Masini Isora, Foglio 63, P.Ile 357, 358, 359 (ex 205b, 205c, 206a);

Graziani Marino, Foglio 63, P.Ila 323 (ex 126b);

Secchiari Alfredo, Foglio 63, P.Ile 299, 300, 301, 302 (ex 107b, 107c, 107d, 107e);

Gaudenzi Lea e Pasquale, Foglio 63, P.Ile 304, 306, 307, 308, 320, 367, 278, 310, 315, 316, 317, 318 (113b, 113d, 113e, 113f, 115b, 262b, 265b, 268b, 268g, 268h, 268i, 268l);

Donati Pierluigi, Foglio 63, P.Ile 337, 338, 340, 341, 342 (ex 143b, 143c, 252b, 252c, 252d);

Margotti Giancarlo, Foglio 63, P.Ile 351, 365 (ex 180b, 239b);

Donati Daniele e Giovanni, Foglio 76, P.Ile 439, 440, 441, 442, 443, 445 (ex 246b, 246c, 247a, 247b, 247c, 247e);

Faccani Marina e Giambattista, Foglio 76, P.Ile 431, 432, 433, 447 (ex 202b, 202c, 202d, 252b);

Marini Emilio, Foglio 76, P.Ile 435, 436, 437 (ex 232b, 232c, 232d);

Berti Anna, Foglio 76, P.Ile 427, 428, 429, 448, 449, 450, 451, 453, 454, 457 (ex 19b, 19c, 19d, 318a, 318b, 318c, 318d, 319b, 319c, 417a);

Cassani Gilberto e Morini Fernanda, Foglio 77, P.Ile 420, 422, 423, 426, 427, 430, 431, 434, 435, 438, 439 (ex 191b, 310b, 310c, 313b, 313c, 314b, 314c, 315b, 315c, 343b, 343c);

Marini Marina, Foglio 77, P.Ile 416, 417 (ex 89b, 89c);

Savorelli Mario, Foglio 91, P.Ile 528, 529, 530, 532 (ex 1b, 1c, 1d, 286b);

Marini Mauro, Foglio 91, P.Ile 542, 543, 546, 547, 548, 549, 550 (407b, 407c, 476b, 476c, 478a, 478b, 478c);

Cesti Pietro, Foglio 91a, P.Ile 522, 523, 525 (ex 47b, 47c,

135b);

Azienda Agricola Angimari, Foglio 104, P.lle 259, 260, 261, 269, 272, 275, 278, 280, 282 (ex 140a, 140b, 140c, 177b, 183b, 184b, 193b, 210b, 212b);

Roccaro Roberto e Ruggero, Foglio 104, P.lle 263, 264 (ex 163b, 163c);

Casadio Maria Giulia e Olimpio, Foglio 104, P.lle 255, 256, 257, 258, 266, 267, 284, 285 (ex 72a, 72b, 72c, 72d, 164b, 164c, 220b, 220c);

Margotti Giancarlo, Foglio 62, P.lle 733, 735, 737, 739 (ex 28a, 258b, 278b, 280b);

Margotti Giancarlo, Foglio 63, P.lle 280, 346, 347, 349, 361 (ex 50a, 170b, 170c, 171b, 233b);

Margotti Giancarlo, Foglio 62, P.lle 743 (ex 324b);

Sabattani Giuseppe, Foglio 63, P.lle 355 (ex 204a);

Zanzi Giuseppa, Foglio 52, P.lle 143 (ex 29b) e Foglio 63, P.lle 270, 334 (ex 5a, 141b);

Verlicchi Michela, Foglio 63, P.lle 286, 288, 290, 292, 325, 328, 330, 332 (ex 90b, 91b, 92b, 93b, 132b, 134b, 135b, 136b);

Errani Prima e Domenico, Foglio 63, P.lle 284 (ex 89b);

Placci Antonia e Francesconi Giacomo, Foglio 63, P.lle 282 (ex 88b).

Comune di Bagnacavallo:

Graziani Ida e Foschini Giancarlo, Foglio 1, P.lle 189, 190 (ex 147b, 147c);

Casadio Maria Giulia e Olimpio, Foglio 1, P.lle 185, 186, 187 (ex 8a, 8b, 8c).

IL VICEPREFETTO VICARIO
Sirico

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 12 “dell’Abetone e del Brennero” - Lavori di eliminazione di viziosità plano-altimetriche e adeguamento della sede stradale dal Km.194+200 al Km. 194+700 in comune di Bastiglia (MO)

Con decreto di esproprio prot. CBO-0020948-P del 27/05/2010 (ai sensi del DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002 art. 22, comma 1) il Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni ANAS SpA Compartimento della Viabilità per l’Emilia Romagna, ha disposto il passaggio al “Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS SpA Concessionario (c.f. 80208450587)”, del diritto di proprietà dei beni interessati dai lavori di eliminazione di viziosità plano-altimetriche e adeguamento della sede stradale dal Km.194+200 al Km. 194+700 in Comune di Bastiglia (MO), delle seguenti ditte:

Comune di Bastiglia (MO): Azienda Agricola Bellicina Società Semplice Di Vandelli Lucia e Vandelli Augusto con sede in Modena, Foglio 9, P.lle 108, 110, 112;

Mimosa 71 Srl con sede in Bastiglia, Foglio 9, P.lle 114, 115, 117, 119, 123;

Cantadori Mariella, Cantadori Silvia, Solieri Marta, Vernia Roberto, Foglio 9, P.lle 121, 122;

Lancellotti Girolamo, Modena Giuliana, Rinaldi Giorgio, Zanoli Anna Maria, Foglio 6, P.lle 135;

Guagliumi Cinzia, Guagliumi Simona, Foglio 6, P.lle 137, 138.

IL CAPO COMPARTIMENTO
Lelio Russo

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l’assegnazione in locazione semplice di alloggi edilizia residenziale pubblica (ERP).

Il Comune di Bardi ha indetto un Bando Generale per l’assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili sul territorio comunale nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati a concorrere all’assegnazione dovranno presentare domanda redatta su apposito modulo entro e non oltre le ore 13.00 del 6 luglio 2010, secondo i termini e le modalità contenute nel Bando di concorso pubblicato nell’Albo Pretorio del Comune dal 7 giugno 2010 al 6 luglio 2010.

A decorrere dal 07/06/2010 è possibile scaricare copia del Bando e del modulo di domanda collegandosi al sito internet del

Comune: www.comune.bardi.pr.it, oppure possono essere ritirati presso l’Ufficio Tecnico Comunale, aperto al pubblico nei giorni- Martedì, Sabato: ore 8 – 12, giovedì: ore 8 – 12 e 15 - 17.

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Bando di concorso ERP

In ottemperanza alla delibera di G.M. n.62 del 21.05.2010 il Comune di Monte Colombo indice il bando di concorso per la graduatoria di E.R.P.

Gli interessati potranno inoltrare la domanda entro il giorno 31.08.2010 alle ore 12,30.

Copia del bando e del modulo di domanda si possono ritirare presso l’Ufficio Tecnico o scaricarlo all’indirizzo www.comune.montecolombo.rn.it.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell’istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L’Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA - Via Casalegno 1 - Imola (BO) con domanda n. HERA/567 del 30/04/2010, pervenuta in data 17/05/2010 e protocollata con P.G. n. 89364/10 - fascicolo 8.4.2/36/2010 ha chiesto l’autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all’esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica in cavo 15 kV “Matteotti - Rivalta - S. Pier

Grisologo”, in comune di Imola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Savignano sul Panaro. Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Hera Spa, con sede legale in Via C.B. Pichat, 2/4, Bologna, con lettera prot. 0083626/10 del 19/04/2010, assunta agli atti con prot. 42533/8.9.6 del 27/04/2010, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV denominato "Potenziamento della Linea MT esistente MECTRA tra le CAB. 2490112 e 2490090", nel comune di Savignano sul Panaro, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge Regionale n.10 del 22/02/1993, dell'art.16 della Legge Regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Savignano sul Panaro.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n°340, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n°340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PRO.BER (BOLOGNA)

COMUNICATO

Convocazione assemblea generale ordinaria

In relazione ai poteri attribuitimi dallo Statuto dell'associazione con la presente, a norma di Statuto e Regolamento interno vigenti, sono a convocare per il giorno 30 giugno 2010 ore 07.30 in prima convocazione e 30 giugno 2010 ore 10.30 in seconda convocazione, presso la sede di APO Conerpo in Via Tosarelli n. 155 a Villanova di Castenaso (BO), l'assemblea ordinaria con il

seguito ordine del giorno:

1. approvazione bilancio consuntivo 2009;
2. programmi attività anno 2010;
3. varie ed eventuali.

Il presente avviso è anche esposto presso la sede sociale ed è stato inviato alle Sezioni soci attive. Per la partecipazione all'assemblea anche attraverso delega valgono le disposizioni contenute nello Statuto e Regolamento interno vigenti.

IL PRESIDENTE
Paolo Carnemolla

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.